PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 30 Luglio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 486. N. 10059

Il movimento rivoluzionario in Spagna si estende

Barcellona è quasi completamente in mano degli insorti. Grandi dimostrazioni a Madrid.

Le barricate a Barcellona
Caserme assediate

HENDAYE 29 (N). Secondo notizie da Barcellona, i conflitti sanguinosi tra la truppa e i rivoltosi si susseguirono anche oggi durante tutta la giornata. La città è senza luce, senza telefono, senza tramway. Alcune vie hanno un aspetto disastroso. Qua e là le rovine di chiese e monasteri fumano ancora. In qualche punto le barricate, che furono rinforzate durante la notte, giungono fino alle finestre dei piani superiori. Furono incendiate cinque chiese e parecchie altre case; quasi tutti gli edifici pubblici sono distrutti. L'artiglieria continua a bombardare le barricate. Il numero dei morti e dei feriti è rilevantissimo. Nella sola «Calle de Tintos» si contarono trenta morti. I rivoluzionari resistono con accanimento e sono ancora padroni della situazione. Alcune caserme sono assediate dai rivoltosi; soltanto il sobborgo presso la stazione è in mano della truppa. La circolazione è resa quasi impossibile, essendo erette barricate in tutte le vie principali.

Presso la stazione i rivoluzionari appiccarono il fuoco ad un treno ferroviario e strapparono un altro tratto di rotaie per rendere impossibile l'arrivo di rinforzi.

Altre notizie confermano che anche a Lerida, Gerona e Tarragona è scoppiata la rivolta. A Madrid si fanno preparativi per inviare a Barcellona il 3.o e il 4.o corpo d'esercito. Il capo socialista Iglesias dichiarò che qualora il Governo, invece di por fine alla campagna marocchina, tentasse di reprimere la rivolta, si proclamerebbe lo sciopero generale in tutto il paese, sicchè anche tutte le ferrovie sospenderebbero l'esercizio.

A Madrid la folla grida «abbasso il re!».

La situazione è aggravata dal fatto che intere compagnie di soldati si ammutinano e rifiutano di obbedire agli ufficiali. A Madrid un'enorme massa di dimostranti, fra i quali si trovavano parecchi soldati, fece clamorose dimostrazioni dinanzi al palazzo reale, gridando ripetutamente «abbasso il re!».

Re Alfonso rimarrà a Lagranja presso Madrid finchè la situazione non sarà migliorata. Anche la regina e i figli si recheranno da San Sebastiano a Lagranja.

Dalle altre parti del paese non si hanno finora notizie, ma sembra che il movimento insurrezionale si estenda. La mancanza di notizie è dovuta alla straordinaria severità della censura. Il Governo fa sorvegliare persino i corrispondenti esteri ed avrebbe l'intenzione di espellerli in massa. Re Alfonso è contrario a questa misura, ma il ministro dell'interno avrebbe detto: «Voglio essere io l'unico corrispondente da Madrid!».

La rivoluzione si propaga

Ulteriori notizie recano che in tutta la Catalogna la rivoluzione divampa in modo spaventoso e si propaga sempre più anche alle province. Nei maggiori centri industriali dovette essere sospeso l'esercizio delle grandi fabbriche di tessuti. Gli operai, cui si uniscono le grandi masse del popolo, dànno l'assalto agli edifici pubblici ed ai conventi, si precipitano verso le stazioni, divelgono le rotaie, tagliano i fili delle comunicazioni telegrafiche, impediscono ai treni passeggeri di proseguire, ma in particolare ai treni militari.

Avvengono quindi continuamente combattimenti sanguinosi. Dappertutto si costruiscono barricate. Il movimento ha un carattere decisamente antidinastico ed anticlericale.

Le disastrose condizioni di Barcellona.

Il terrore che regna a Barcellona non può essere descritto da nessuna penna. I piroscafi che entrano in rada sono circondati da persone che vogliono fuggire. I combattimenti davanti e sulle barricate si ripetono a brevi intervalli con violenza sempre più feroce. Negli ultimi combattimenti si impiegò l'artiglieria, la quale fece vere stragi. Le vie sono mutate in pozzanghere di sangue, in cui nuotano brandelli di carne e membra umane. Da entrambe le parti vi sono molti morti e feriti. Tutti i negozi sono chiusi. In singole vie gli abitanti non poterono uscire dalle case per più di trenta ore.

Da cinque notti la città è senza illuminazione. Tutta la stampa fu soppressa.

Molti edifici pubblici sono in fiamme. Centinaia di riservisti disertano in Francia passando per ripidi sentieri di montagna. Lo sciopero generale minaccia di estendersi pure ai grandi bacini minerari.

Due battaglioni ammutinati vinti dopo lunga lotta

Circa il fatto che malgrado l'impiego dell'artiglieria la truppa non potè sopraffare i rivoltosi di Barcellona giunge ora la spiegazione: un gravissimo ammutinamento.

Allorchè nella caserma di San Fernando si venne a sapere che i soldati destinati al Marocco i quali durante la traversata avevano gettati i loro fucili in mare, furono fucilati all'arrivo a Melilla due battaglioni si ammutinarono e poterono essere ridotti all'ordine solo dopo una resistenza accanita. Barcellona è completamente tagliata fuori dal circondario. Il rifornimento di viveri è insufficiente causa del blocco della truppa. I viveri hanno raggiunto prezzi favolosi. La cittadinanza è in preda alla più grande angoscia. Continuano gli incendi. La truppa si presta solo di mala voglia alla repressione sanguinosa dell'insurrezione. Anche nei bacini minerari di Huelva e Rio Tinto minaccia lo sciopero generale.

Le informazioni ufficiali
L'ordine sarà ristabilito senza pietà

MADRID 29 (N). Il ministro dell'interno dichiara che secondo le ultime notizie ricevute da Barcellona, a mezzogiorno la forza pubblica stava per aprire il fuoco contro le barricate. Il ministro dice di credere che anche l'artiglieria abbia preso parte all'azione.

Aggiunge che si è pubblicato a Barcellona un manifesto invitante i cittadini pacifici a non uscire dalle case per evitare di essere colpiti dalle fucilate.

Il ministro dell'interno comunica pure la seguente nota sugli avvenimenti che si svolgono nella Catalogna. A Reus fu dichiarato lo sciopero generale e sono avvenuti conflitti. Anche ad Alcoy fu dichiarato lo sciopero generale, furono tagliati i fili telegrafici; le truppe e i gendarmi dovettero far fuoco e vi furono morti e feriti. L'ordine fu prontamente ristabilito.

A Balahorra la plebaglia tentò di impedire la circolazione dei treni rompendo gli scambi dei binari nell'interno della stazione, commettendo altri guasti, fermando treni trasportanti truppe, che fecero immediatamente fuoco. Vi furono morti e feriti, la circolazione dei treni fu ristabilita.

In altre località si è manifestato un movimento analogo specialmente a Vendrell, dove si tagliò la ferrovia per impedire il passaggio di un treno conducente truppe da Valencia a Barcellona.

Il Governo ha le prove che gli agitatori cercano ad ogni costo di sollevare un movimento sedizioso in tutta la Spagna con carattere nettamente rivoluzionario, allo scopo di impedire il movimento delle truppe ed ostacolare l'azione del Governo sopratutto in ciò che riguarda la campagna del Marocco.

Notizie ricevute da Barcellona stamane, dopo ristabilite le comunicazioni telegrafiche interrotte la scorsa notte, informano che sono continuati gli incendi e gli attacchi alla forza pubblica e che questa ristabilì rigorosamente l'ordine usando le armi. Fra gli stabilimenti religiosi assaliti dai sediziosi vi è il convento delle piccole suore povere.

In vista della persistenza del movimento, il ministro dell'interno ha ordinato categoricamente a tutti i governatori che senza pietà provvedano al mantenimento dell'ordine che oggi più che mai dev'essere imposto senza alcuna esitazione.

Re Alfonso fischiato - Il „Trepoff spagnolo“
Nobili in fuga

LONDRA 29 (N). I giornali pubblicano importanti dispacci da Madrid che furono portati da corrieri speciali al confine, e secondo i quali tutta la Spagna sarebbe alla vigilia di un grande movimento rivoluzionario. E' sintomatico il fatto che re Alfonso, il quale finora era molto popolare, fu fischiato dalla popolazione di Madrid, e che anche fuori della Catalogna si odono di frequente le grida: «Abbasso re Alfonso! Abbasso la dinastia!» L'esasperazione fra la popolazione va crescendo. Il ministro dell'interno viene chiamato «il Trepoff spagnolo». Si teme lo sciopero generale. Le famiglie nobili, rigorosamente cattoliche, ricevono continuamente lettere minatorie, quindi molti nobili fuggono all'estero.

La severità della censura.

Il «Daily Telegraph» riceve da Biarritz una descrizione delle incredibili condizioni della censura in Spagna. Nessun ufficio telegrafico accetta dispacci che contengano anche il più vago accenno a Melilla od agli avvenimenti in Spagna. Le corrispondenze ai giornali vengono sequestrate. Giorni fa il ministro dell'interno chiamò a sè il direttore dell'Agenzia telegrafica «Fabra» e gli minacciò la soppressione dell'impresa se anche solo per lettera potessero giungere all'estero notizie sgradite al Governo. I giornali sono sequestrati in massa; parecchi furono minacciati con la soppressione. Il giornale ultramonarchico «Corresopondencia de Espana» fu pure sequestrato, solo perchè aveva pubblicato alcune lettere da Melilla con grossi titoli. Gli editori dei giornali di Madrid tennero una conferenza in cui si fecero delle proposte disperate. Così si propose di sospendere affatto la pubblicazione dei giornali, di non portare più notizie sulla guerra, di fare opposizione aperta, oppure di rivolgersi direttamente al re. Contro il ministro dell'interno regna profonda indignazione. Egli sottopone alla sua censura persino i bollettini pubblicati dal Ministero della guerra.

Altri particolari sui conflitti di Barcellona.

Il «Daily Telegraph» dice poi che nella Catalogna non si tratta solo di uno sciopero generale, ma di una vera e propria rivoluzione. Da Barcellona sono partiti emissari rivoluzionari per numerose località dei più importanti distretti industriali. Dovunque si proclama lo sciopero, dovunque avvengono conflitti sanguinosi. La maggior parte di Barcellona è nelle mani dei rivoluzionari. La guarnigione dovette sgomberare diversi punti, concentrarsi e limitarsi alla difensiva. I rivoluzionari di Tarras hanno distrutte tutte le comunicazioni tra Lerida e Barcellona. Si teme che il movimento della Catalogna si estenda anche alle provincie di Lerida e Taragona. Lungo la strada maestra Barcellona-Madrid sono distrutti parecchi viadotti.

Le battaglie intorno a Melilla
Situazione disperata - Perdite enormi

LONDRA 29 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Melilla: Si comunica ufficialmente che i mauri hanno distrutto giovedì scorso duecento metri della linea ferroviaria. Per far pervenire acqua agli avamposti furono fatte partire due colonne. Contemporaneamente la brigata agli ordini del generale Pintos marciò verso il monte Gurugu per scacciare i mauri da certe posizioni. Quest'operazione riuscì, e Pintos potè mantenersi nelle posizioni. Al ritorno delle truppe andate a portar acqua agli avamposti, i mauri fecero un attacco disperato. Gli spagnoli perdettero più di 200 uomini, fra cui il generale Pintos e tre comandanti di battaglione. I mauri perdettero circa mille uomini.

La situazione a Melilla è gravissima. Le truppe del generale Marina sono esauste e demoralizzate. Si chiedono 75.000 uomini di rinforzo.

La fortezza di Alhicemas aperse ieri il fuoco contro un'«harka» di seimila uomini, che rispose al fuoco. Oramai anche a Melilla si combatte fin sotto le mura della città. Le perdite degli spagnuoli raggiungono finora il numero di dieci ufficiali superiori e circa mille soldati. Il numero degli ufficiali subalterni caduti non è precisabile; è però rilevantissimo. L'ippodromo è pieno di cadaveri. I soldati feriti raggiungono il numero di 1500. I mauri mutilano i morti e torturano atrocemente i feriti.

Da Algesiras e dalle città vicine s'imbarcarono su quattro piroscafi transoceanici per Melilla sei battaglioni di cacciatori spagnuoli.

Un ammutinamento sul campo di battaglia
A Melilla si fucilano giornalmente gli insubordinati - La censura è più mite

LONDRA 29 (N). Secondo i racconti dei giornali inglesi, un intero battaglione a Melilla si sarebbe ammutinato davanti al nemico, fuggendo dal campo di battaglia. Solo il comandante del battaglione non fuggì e cadde ucciso. Altre truppe nell'avanzata contro il nemico vollero che gli ufficiali marciassero alla testa e non dietro la fronte, minacciando di rifiutare altrimenti l'ubbidienza.

PARIGI 29 (N). A quanto recano i giornali locali, a Melilla si fucilano giornalmente soldati per insubordinazione. Anche in una caserma di Madrid avvenne un ammutinamento. I rivoltosi accolgono dovunque la truppa al grido di «viva l'esercito!» e si regolano poi secondo il contegno dei soldati. Le guarnigioni di Burgos, Logromo e Vittoria ricevettero l'ordine di tenersi pronte.

L'Agenzia Havas ha da Cerbère: Stasera è giunto qui un treno proveniente da Gerona. Domani il servizio ferroviario sarà riattivato fra Cortbou e Barcellona.

BERLINO 29 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Madrid che la censura di fronte all'atteggiamento della stampa e dell'opinione pubblica ha rilasciato un poco i freni.

La Francia aumenterà la vigilanza al confine algerino

PARIGI 29 (B). Il ministro degli esteri Pichon comunicò al Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo di aver impartito l'ordine al governatore dell'Algeria Jonnart di prendere le misure necessarie per impedire che i marocchini attualmente occupati nei lavori per il raccolto in Algeria passino in bande armate nel confinante territorio spagnolo di Melilla.

La squadra inglese a Gibilterra

BERLINO 29 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Lisbona che in seguito alla situazione minacciosa in Spagna la squadra inglese ha ricevuto l'ordine di partire per Gibilterra.

Manifestazioni alla Camera turca
per la questione cretese
Un'inchiesta per il fatto della bandiera

COSTANTINOPOLI 29 (N). Nella popolazione e nei circoli politici è vivissima l'eccitazione prodotta dalla notizia che a Candia fu issata la bandiera greca. I giornali dicono che il Consiglio dei ministri deliberò ieri di prendere energiche misure nel caso che i diritti di sovranità della Turchia sull'isola venissero lesi in qualsiasi modo. La Porta pregò infatti tutti gli ambasciatori delle Potenze protettrici di comunicare ai rispettivi Gabinetti che se a Candia fosse issata la bandiera greca la Turchia provvederebbe da sè a farla ammainare.

Le Potenze protettrici hanno risposto che ufficialmente non consta che la bandiera greca sia stata issata sul forte di Creta, ma che la questione sarà oggetto di un'inchiesta. Qui si dice che la bandiera sia stata issata dietro istigazione del metropolita di Creta.

Alla Camera si svolsero manifestazioni patriottiche. All'apertura della seduta si diede lettura di un gran numero di telegrammi giunti da tutte le parti dell'impero, in cui si protesta contro il procedere dei cretesi, si annunciano centinaia di comizi, e si dichiara che tutti gli ottomani sono pronti a fare ogni sacrificio per difendere i propri diritti sull'isola. Parecchi deputati turchi, albanesi ed arabi tennero discorsi patriottici, entusiasticamente applauditi, rinfacciando al Governo di non agire e invitandolo a procedere energicamente. Bisogna stracciare la bandiera greca issata a Creta e cacciare quel Governo, che permise tale atto. Anche un deputato armeno, uno bulgaro e il greco Artas presero parte alla discussione.

Il presidente dichiarò che avrebbe comunicato al Governo i sentimenti della Camera. Sa che il Governo fa tutto il possibile per tutelare gli interessi della patria, e ritiene che si debba lasciargli libertà d'azione.

Le fucilate contro il viceconsole a.-u. di Prizrend

SALONICCO 29 (B). Sull'attentato contro il vice-console a.-u. di Prizrend, Prochazka (vedi «Piccolo della sera» d'ieri) si hanno i seguenti particolari: Il viceconsole aveva fatto in compagnia di alcuni geologi austriaci un'escursione da Prizrend sul Goalitze. La comitiva era scortata da parecchi gendarmi ed «agas» e dal comandante di gendarmeria di Luma. Al ritorno si fece sosta presso il ponte di Tapoljan. Quando la comitiva stava per rimettersi in marcia, furono sparate contro di essa delle fucilate. I gendarmi risposero al fuoco, ma cessarono tosto, causa l'oscurità. Nessuno fu ferito. Il mutesserif ha mandato subito sopraluogo una commissione per fare un'inchiesta. I gendarmi fecero ottima prova ed il procedere delle autorità del vilajet fu correttissimo.

Verso una nuova crisi ministeriale in Serbia

BELGRADO 29 (N). Tutti i partiti politici tennero ieri delle sedute per discutere sulla minacciante crisi del ministero. Il presidente dei ministri Novakovic, appartenente al partito progressista, ed il ministro della giustizia Ribarac, nazionalista, dichiararono nella forma più precisa di non voler restare a nessuna condizione nell'attuale ministero di coalizione. Si assicura che il club progressista e quello nazionalista hanno prove positive che il ministro dei lavori pubblici Pasic e quello delle finanze Protic presero delle misure le quali non erano di loro competenza e contrastano con la politica dell'intero gabinetto. Specialmente Novakovic dichiarò di non voler far apparire che egli approvi le gesta dei vecchi radicali, come sarebbe il caso qualora egli rimanesse ancora nel gabinetto.

Nell'anniversario dell'uccisione del re Umberto

ROMA 29 (N). Nel pomeriggio, promosso dalle associazioni popolari, un grande corteo si è recato al Pantheon. Circa 40 Società con bandiere, numerosi réduci garibaldini e i bambini dei Ricreatori si riunirono nel viale all'ingresso di Villa Umberto I., ove veniva distribuito un numero unico dal titolo «Avanti Savoia!» dedicato alla memoria del re Umberto. In rappresentanza del Comune erano presenti gli assessori Caretti, Gamont, Sereni e vari consiglieri. Alle 18.30 il corteo si è mosso preceduto da un plotone di guardie comunali, e dal concerto comunale che suonava la marcia reale. Il corteo è giunto al Pantheon alle 19. La piazza era tenuta sgombra da un cordone di guardie e carabinieri, sul pronao erano schierati i reduci. Il corteo è entrato nel tempio, è sfilato dinanzi alle due tombe e dopo aver deposte sulla tomba del re Umberto tre corone di fiori, si è fermato in piazza, dove i consiglieri comunali Grandi e Guadagnoli hanno pronunciato applauditi discorsi ricordando la figura del re ucciso.

MESSINA 29 (N). Oggi nel villaggio «Regina Elena» l'on. Fulci ha tenuto, applauditissimo, una commemorazione del re Umberto, presenti le autorità e molto pubblico.

UN MONUMENTO AL RE UMBERTO

CASTELFRANCO VENETO 29 (N). Stamane fu inaugurato solennemente il monumento al re Umberto, eretto per cura del Municipio e di uno speciale comitato. Il monumento, è pregevole opera dello scultore Turillo Sindoni di Messina. E' alto circa 11 metri. Raffigura l'apoteosi del re Umberto. Sul busto, somigliantissimo, del re, l'aquila sabauda stringe fra gli artigli la palma del martirio. Il monumento posa su roccie delle prealpi, ed ha alla base un'iscrizione: «Roma intangibile». La grande piramide oltre a parecchi bassorilievi reca gli stemmi della Casa Savoia e di Castelfranco intrecciati con foglie di alloro e di quercia, sormontati dalla stella d'Italia dorata, poggiante su un globo pure di bronzo dorato. Lo scultore non assistette all'inaugurazione perchè di recente ha perduta la madre.

La bandiera del cacciatorpediniere „Fuciliere“

ROMA 29 (N). La «Preparazione» dice che alla proposta fatta dagli ufficiali della brigata Re, di offrire la bandiera di combattimento al cacciatorpediniere «Fuciliere», hanno aderito tutti gli ufficiali dei reggimenti di fanteria. Il ministro della guerra, al quale fu comunicato l'esito avuto della proposta degli ufficiali della brigata Re, ha risposto plaudendo alla bella prova di cameratismo che gli ufficiali dell'arma di fanteria vollero fare ai colleghi dell'armata, e riservandosi di comunicare loro gli accordi necessari che saranno presi col ministro della Marina sul tempo, il luogo e le modalità della consegna della bandiera.

Il ministro Spingardi visita Messina e Reggio

ROMA 29 (N). La «Tribuna» pubblica alcuni particolari sugli scopi e le conseguenze della visita del ministro della guerra a Reggio e a Messina. Il ministro ha potuto assicurarsi che per novembre saranno ultimate le grandi baracche-caserme sorgenti a Messina al lato destro del piano di Musella e che costituiranno una piccola cittadina militare con tutto il necessario per la comoda dimora delle truppe di cui la solita guarnigione si è dovuta accrescere di più di mille uomini, dovendo sopperire alle diverse funzioni di custodia dei valori, del servizio di pubblica sicurezza fra le macerie, di assistenza allo sgombero, ecc. Il generale Spingardi ha pure visitate le fortificazioni assicurandosi che nessun deterioramento abbiano patito causa il terremoto.

L'Inghilterra aumenta l'esercito territoriale
formando una riserva

LONDRA 29 (B). Il ministero della guerra ha deciso di aumentare l'esercito territoriale formando una riserva nella quale sarebbero comprese tutte le persone disposte a prendere parte alla difesa del paese. La riserva sarà composta di tre classi, di cui la prima, forte di centomila uomini, dovrà colmare i vuoti che si verificano in guerra. La seconda classe sarà una riserva tecnica, composta cioè di tecnici non appartenenti all'esercito, ma che in caso di bisogno potrebbero prestare utili servizi. La terza classe poi si comporrà degli ufficiali e dei soldati congedati.

Per la riduzione degli armamenti navali
Un invito a Taft

NUOVA YORK 29 (N). L'«Evening Post» invita il presidente Taft a prendere l'iniziativa per la convocazione di un congresso internazionale a favore della riduzione degli armamenti navali, perchè la situazione è troppo tesa per iniziare trattative dirette tra la Germania e l'Inghilterra.

Nella marina francese

PARIGI 29 (B). Il Consiglio dei ministri approvò i cambiamenti eseguiti nell'amministrazione centrale della marina. Tutti i direttori del ministero della marina furono sostituiti. Il contrammiraglio Darbel fu nominato capo dello stato maggiore generale della marina.

I disertori di Casablanca graziati

PARIGI 29 (B). Il presidente Fallieres ha graziato i disertori della legione straniera che erano stati condannati recentemente a gravi pene dal Consiglio di guerra di Casablanca.

La protesta degli operai di Kiel
contro la visita dello czar

BERLINO 29 (N). Nell'adunanza degli operai di Kiel in cui si protestò contro la visita dello czar, si approvò dopo un lungo discorso del deputato Liebknecht il seguente ordine del giorno: «La visita dello czar di Russia è una questione che concerne tutti i popoli civili d'Europa e deve essere respinta con profonda indignazione. Nicolò II non è solo il rappresentante di un sistema che lascia languire in anguste e sucide carceri trecentomila persone, imola in modo atroce migliaia di innocenti, ha commesso due volte i più infami colpi di Stato, ma tollerando e favorendo l'infame sistema degli agenti provocatori ha creato nel paese, già prima senza giustizia, uno stato di cose in cui impera solo l'arbitrio. Di tutte queste vergogne egli è responsabile personalmente, com'è responsabile per la barbarie e la corruzione in Russia ed in particolare per l'arbitrio poliziesco e illegale di cui è infestata l'Europa e specialmente la Germania».

„MIO FIGLIO MI CHIAMA“

Proprietà dello Stabilimento editore del «Piccolo»
Riproduzione vietata

(4)

— Dunque, siete infelice? disse con voce alterata.

Gilberta abbassò gli occhi senza rispondere e cercando di evitare lo sguardo del marito, Raimondo ebbe un gesto di scoraggiamento.

— Mi dite che sono malato di nervi e di umore ombroso. Vi rendo dunque la vita penosa? Qualchevolta ci penso. E' un rimorso che mi assale quando siamo soli senza mia madre. Gilberta! voi sapete che siete l'unica donna che io abbia amato; se voi mi amaste di pari affetto, vi lagnereste forse di vivere a Ville Allemande? Non ho saputo ottenere da voi quanto io vi devo. La colpa è mia e avrei torto se mi lagnassi. Ma soffro! Soffro quando vi trovate con questi parigini che sanno parlare, brillare... Io non so - Ve lo ripeto, son un contadino! Ho bisogno di spazio, dell'aria aperta delle nostre montagne, della solitudine delle nostre foreste. A Parigi non mi sento così vicino a voi come laggiù; il mondo ci separa con una barriera insormontabile. Se sapeste! Compiangetemi, Gilberta, o piuttosto non compiangetemi, ma amatemi. E' tutto quel che vi chiedo!

— Dite d'amarmi e la vostra gelosia mi rende infelice!

— Vi rende infelice? E' il mio tormento. Siete tanto bella! Mi pare che tutti gli omaggi e tutte le adorazioni debbano volgersi a voi!

— E' colpa mia?

— No, ma quello che è colpa vostra è il sorriso e la civetteria con cui li accogliete.

— Ancora un rimprovero!...

— E se fosse?

— Vi direi che siete pazzo. Io non conoscevo il signor Bertrando di Manoir. L'ho visto questa sera per la prima volta.

— E vi è piaciuto.

— Perchè dovrei negarlo? Sapete che io dico sempre quello che penso. Non è naturale che io sentissi amicizia per lui poichè è fratello d'Antonietta?

Il conte ebbe un gesto brusco.

— Ancora - disse Gilberta.

Si era seduta sentendo che la collera del marito svaniva. Egli la guardava con gli occhi lucidi. Si capiva che la sua passione era così ardente come all'indomani delle nozze. L'amore era cresciuto in quel cuore vergine senza stancarsi durante anni di solitudine e di possesso. Quell'uomo violento, dallo sguardo energico, tremava alla presenza di quella fragile creatura. La sua gelosia era sfumata; non restavano più in lui che la passione e il desiderio. S'era accasciato ai ginocchi della moglie, circondandone con le braccia la vita snella.

— Sì, sì, io t'amo male! - mormorò.

Ella sorrise e minacciandolo col ventaglio:

— Amatemi bene, dunque. E' proprio impossibile?

— Proverò!

— Me lo promettete sempre.

Raimondo le presi le mani.

— E' più forte di me. Ho nel cuore un demone che mi tenta - disse a voce bassa, come parlando tra sè.

Ella, a sua volta lo studiava con un misto di pietà e d'inquietudine

— Far la pace stassera per arrabbiarci domani - pensava. - Che esistenza!... Se almeno fosse felice lui, non mi lagnerei.

— Allora non sei più in collera? - mormorò egli.

— No.

— Mi perdoni?

— Sì.

Un raggio di felicità rischiarò il viso del conte; ella fece un movimento per alzarsi.

— No, no, non muoverti, non parlare... Ah, t'adoro!

E copriva di baci la testa e le mani di quella giovane donna che amava come la più desiderata delle amanti.

III.

Bertrando di Manoir non abitava con sua madre; viveva solo in un appartamento. Apparteneva ad una famiglia bonapartista. In Francia si ha una determinata opinione più per riconoscenza che per convinzione e così il fratello d'Antonietta trovò naturale d'amare coloro che i suoi amavano. Non aveva ambizioni; la politica lo seccava; prediligeva la pittura, la letteratura, la musica. Amava la dinastia tramontata sopratutto perchè era caduta. Come i realisti del 1830 viveva chiuso nella sua fedeltà ingenua come un cavaliere nella sua armatura di bronzo. Apparteneva a quella razza d'uomini che hanno bisogno d'impersonare la loro fede in una persona; aspirazione spontanea di cuori sensibili che amano e restano fedeli.

Nel 1879 ebbe una prova dolorosa; vide morire una giovanetta amica d'infanzia che la madre gli aveva destinata in isposa. Non l'amava d'un amore appassionato; ma sapendo che un giorno l'avrebbe sposata, si era abituato all'idea di quella tranquilla felicità. La sua indole impressionabile ne restò scossa; del resto nessuna carriera lo seduceva e si sentiva disposto a sognare la propria vita che a darle una direttiva. E' il difetto comune a molti giovani della sua generazione; i filosofi contemporanei hanno instillato loro la noia vaga del reale dimodochè sono già stanchi della vita che cominciano, prima d'averla conosciuta. Suo cognato, il barone Bersier, s'impressionò della tendenza del suo spirito.

— Perchè non sceglierai una carriera? Il lavoro è un gran rimedio.

— Lavorare? Sono atto a tutto, ma capace di nulla.

— Troppa modestia. Sei intelligente e colto; un uomo tuo pari deve avere uno scopo nella vita.

— Vivo; è già abbastanza.

Il barone alzò le spalle.

— Caro amico, tu non sarai mai null'altro che un sognatore. Facile cosa per te; hai centomila franchi di rendita, una famiglia e molte relazioni. E' la tua disgrazia. Se tu fosti povero e solo, saresti obbligato a lavorare di gomiti e ti accorgeresti che bisogna mettere l'azione al posto del sogno; che bisogna, cioè, lavorare. Hai man pensato alla lezione che ci dà Amleto? Amleto è il sognatore e non fa nulla che valga qualche cosa! Lascia che Ofelia si affoghi. Parlami di Laerte! E' un giovanotto che sa il fatto suo. Scuoti via le tue farfalle nere e mettiti a lavorare.

— Ma che lavoro? Hai un bel parlare tu! E tu, lavori tu forse? Non vivi forse di rendita anche tu?

Il barone si fece grave

— Mio buon amico, la donnina che io ho sposato, la tua signora sorella, basta ad occupare dieci volte la vita d'un uomo. Ti assicuro che l'essere tuo cognato non è affatto una sinecura. Tu invece sei celibe e dippiù pieno di ottime doti. Scrivi, diventa artista, soldato... che so io? ma fa qualchecosa. Al giorno d'oggi nessuno ha il diritto di essere ozioso. Un'idea; entra nella diplomazia.... Non si deve che tacere e incrociare le braccia. Non vuoi obbedirmi? Allora me ne vado. Addio Amleto!

— Addio Laerte... ammogliato!

Questo discorso ebbe per effetto di scuotere il torpore del giovane. Nel suo scoramento egli comprese che la vita oziosa di Parigi gli sarebbe stata fatale. Era troppo fine, troppo intelligente per trovarsi bene nei Clubs e sui campi di corse. Non considerava come suprema felicità l'ottenere un «avant-scène» alle «premières», per mostrarsi in cattiva compagnia. Egli prese tosto una decisione. In tre anni visitò l'Europa, gli Stati Uniti e le Indie, ma da viaggiatore attento più che da figlio di famiglia senza occupazione. Vide molto e nulla dimenticò.

Fra due viaggi, si fermava a Parigi per riposare. La sua famiglia ed i suoi amici si accorsero del cambiamento che subiva il suo carattere. Parlava poco, non rideva mai e sembrava vivere in un sogno. Un sogno pieno di magiche visioni ch'egli dappertutto portava con sè.

In vero, la vita gli pesava. Questo giovane di 26 anni, a cui tutto sorrideva, e per cui la felicità sembrava essere assicurata, si annoiava mortalmente. Como molti dei suoi contemporanei, egli non era nato alla sua epoca. Troppo presto o troppo tardi. Il sangue dei «preux» antichi ribolliva nelle sue vene. Non poteva piegarsi alla monotonia d'un esistenza regolare, dai domani sempre previsti delle banalità parigine.

M.me Berta non esagerava punto dicendogli che aveva «l'anima poetica». Questa facezia dipingeva lo stato psicologico di questo figlio del secolo. Egli avrebbe voluto difendere una causa nobile, votarsi ad un'impresa cavalleresca, e quand'egli guardava attorno a sè, non scorgeva che ambizioni meschine o volgari appetiti. Disprezzava il denaro: e il mondo ne aveva fatto un Dio. Sognava una morte gloriosa: e non si pensava che alla vita allegra. Aveva sperato di rifugiarsi in un grande amore. Non avendo potuto incoronare le sue ambizioni in un uomo, voleva almeno incarnare i suoi pensieri in una donna. L'amore lo consolerebbe della gloria. Come la gloria, anche l'amore era svanito. E restava solo, solo in mezzo alla folla, nascondendo i suoi disgusti che nessuno indovinava, le sue sofferenze che nessuno avrebbe comprese.

Quando Bertrando si destò, all'indomani del ballo della duchessa di Magenta, si stupì di sentirsi un'emozione che non conosceva. Aveva dunque Gilberta prodotta un'impressione così forte nel suo cuore? Egli alzò le spalle. Era ridicolo. Ma, invece di uscire di buon mattino, come al solito, si accoccolò in faccia al fuoco chiaro, per seguire il suo pensiero indeciso nei meandri del fumo grigio. Quant'era bella, la giovane contessa! Una donna come quella avrebbe voluto sposare; una donna viva, brillante, allegra. E l'evocava come una apparizoine fuggitiva per rivederne i

L'incontro dello czar col re d'Italia a Spezia

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» dice: Lo czar visiterà l'imperatore di Germania a Kiel, il re d'Inghilterra a Porthsmout, il presidente della Repubblica francese a Cherbourg, cioè nei principali porti militari delle varie nazioni. Quindi è probabile che anche la visita al nostro re si compia in un porto militare e precisamente nella maggiore piazza marittima: la Spezia. Del resto che l'incontro avvenga in un porto militare è forse necessario, perchè lo czar giungerà scortato da una squadra e dovrà essere accolto dalla nostra squadra. Non vi sarà quindi soltanto incontro fra i sovrani, ma anche fra le due squadre, le quali già recentemente fraternizzarono in occasione della nostra grande sventura nazionale. Ora il luogo più adatto per così importante avvenimento politico e militare è appunto il nostro maggior porto militare. Dobbiamo essere lieti che l'atto d'amicizia fra i due sovrani si compia, ed è da desiderare ch'esso sia auspicio di sempre più cordiali relazioni fra l'Italia e la Russia.

Lo czar prosegue il suo viaggio

KIEL 29 (B). Il yacht «Standard» con a bordo gli imperiali russi è arrivato qui stamane da Eckernförde, e dopo una breve sosta proseguì la rotta per il canale «Imperatore Guglielmo».

Il discorso panslavista di un generale russo

SOFIA 29 (N). I giornali recano da Odessa che il discorso tenuto dal generale comandante di Odessa barone Kaulbars al ricevimento dei ginnasti bulgari destò grande sensazione. Il generale Kaulbars disse fra altro: «Noi riteniamo che a tutti i popoli slavi devono essere procurate le garanzie necessarie per il loro libero sviluppo, ed esigiamo che tutti i popoli slavi si uniscano per la difesa dei sacri diritti dello slavismo, per essere pronti nel momento decisivo in cui si tratterà di salvaguardare gli interessi delle nazionalità slave».

Per intanto si impicca

PIETROBURGO 29 (N). Secondo informazioni da fonte attendibile il numero delle condanne a morte dal 14 giugno al 14 luglio corr. ascende a 171, delle quali furono eseguite finora 25. Dal principio dell'anno in poi si pronunciarono 721 condanne capitali, di cui si eseguirono già 310.

I cannoni regalati dallo czar ad Antivari

VIENNA 29 (N). La «Corr. Herzog» ha da Cattaro: Il 22 corr. arrivò ad Antivari un piroscafo carico di cannoni e munizioni regalati dallo czar al Montenegro. All'arrivo del piroscafo assisteva una gran folla che manifestò clamorosamente la sua soddisfazione per questo regalo dello czar.

Gli sloveni per la parificazione dell'Università di Zagabria

LUBIANA 29 (N). Lo «Slovenec» si occupa della questione dell'università di Zagabria e dice che gli sloveni devono fare ogni sforzo per ottenere la parificazione dell'università di Zagabria e quelle austriache. Sarà compito dei deputati sloveni - dice il giornale - di rivolgere particolare attenzione a tale questione.

IL PROCESSONE DI ZAGABRIA

Continuano le contestazioni a Nastic

ZAGABRIA 29 (N). Processo. - Da una dichiarazione fatta oggi dal presidente risulterebbe che egli intende dare quanto prima la parola all'accusa per la requisitoria e alla difesa per le arringhe.

Nastic, dopo le deposizioni dei fratelli Pribicevic, dice che questi non lo hanno smentito. E' disposto ad ammettere certi errori, i quali però non menomano l'autenticità delle sue deposizioni. Dichiara che egli stesso riguardo alla Bosnia fu sempre per una politica di violenze. In quanto agli imputati Orecsanin ed Adamo Pribicevic non sa dire se essi abbiano fatto parte o no della congiura.

Adamo Pribicevic dichiara di non avere avuto comunicazioni di sorta con Belgrado: invece purtroppo il Procuratore di Stato - dice l'imputato - è in relazione col Ministero degli esteri. Ciò imprime al processo un carattere particolare. Anche le menzogne del teste Nastic si spiegano attribuendo ad esse motivi politici.

A questa dichiarazione si associa anche il prof. Valeriano Pribicevic, il quale soggiunge: Questo processo era una necessità politica. Questo è il motivo per cui noi fummo tenuti qui carcerati.

Alcuni imputati elevano una serie d'obbiezioni contro le deposizioni del Nastic; poi il presidente domanda al teste:

— Sig. testimone, ha detto sempre la verità?

Nastic: Sì.

— Allora abbiamo finito di esaminare il teste principale circa le deposizioni degli accusati Pribicevic. Ora devo fissare un termine per la presentazione delle proposte, ed avvertire i difensori che avranno diritto di parlare per le loro arringhe.

Popovic domanda poi al Nastic se il «Finale» sia stato pubblicato dietro suggerimento del Governo ungherese, il quale voleva così indurre il partito autonomista serbo ad eleggere a Karlowicz un patriarca favorevole al Governo. La data della pubblicazione confermerebbe questa supposizione. Mediante gli arresti in massa, avvenuti dopo la pubblicazione del «Finale», si voleva render mogi mogi i serbi d'opposizione.

Il P. M. contradice, osservando che l'istruttoria fu avviata già prima dell'elezione del patriarca.

Popovic: Allora dica il Nastic chi ha pagato l'opuscolo «Finale».

Nastic: Non posso mettere in piazza colui che mi fornì il denaro.

Il presidente fa poi avanzare tutti gli imputati invitandoli a dichiararsi sulla deposizione del Nastic.

Orecsanin, Zivkovic e Bekic smentiscono che l'uso d'un indirizzo fittizio sia già la prova dell'esistenza d'una congiura. Osservano che le persecuzioni furono determinate unicamente dal fatto che gli imputati, appartenendo all'opposizione, erano molto noiosi al bano bar. Rauch, percui si volle renderli innocui. Quindi si architettò la fantasia d'una congiura fra la Bosnia e Belgrado.

Nastic ripete di non potere affermare che questi tre imputati abbiano fatto parte dell'organizzazione rivoluzionaria.

L'imputato Zivkovic dice quindi: Avrei ancora alcune interrogazioni da rivolgere al teste Nastic.

Presid.: E quante ne ha?

Acc.: Trentaquattro.

Presid.: Dieci ne ha già fatte. Per fortuna Lei non faceva parte dello «Slovenski Jug», altrimenti farebbe domande ancora per 14 giorni.

Quando il difensore Lukinic rinfaccia al teste Nastic di aver fatto deposizioni diverse dinanzi al giudice istruttore e dinanzi alla Corte, cosicchè almeno una volta egli deve aver detto il falso, Nastic risponde: Ci furono molte cose che io non voleva dire; ma il giudice istruttore mi ha tanto incalzato, che ho finito col dirle. Parecchie cose le dissi contro la mia volontà, ma io dico sempre la verità.

Difensore: Se un accusato dicesse altrettanto del giudice istruttore, povero lui.

Indi i periti grafologi rispondono ai nuovi quesiti proposti loro dalla Corte, e dichiarano che il secondo esemplare dello statuto rivoluzionario è stato scritto probabilmente da Milan Pribicevic: non escludono però anche da altri. In quanto al primo esemplare dello statuto, i periti dicono che la scrittura è quella di Milan.

Prossima udienza domani.

Szterenyi ai suoi elettori

KRONSTADT 29 (U. B.) Il segretario di Stato Szterenyi riferì oggi ai suoi elettori esaurientemente sulla situazione in Ungheria. Parlò pure del suffragio universale, eguale e diretto, per il quale disse che i tempi non sono maturi. Propugnò la sollecita stipulazione dei trattati commerciali con gli Stati balcanici. Si dichiarò fautore della Banca indipendente, ma soggiunse di non ritenere la questione bancaria così importante da esporre per essa l'Ungheria a sconvolgimenti. Il discorso fu accolto con vivi applausi.

Lo scioglimento dei sindacati postelegrafici

PARIGI 29 (B). Il Tribunale di polizia correzionale ha ordinato lo scioglimento dei sindacati dei postelegrafici, costituiti durante lo sciopero.

L'orario per i minatori belga

BRUXELLES 29 (N). La Camera ha respinto con voti 75 contro 48 le modificazioni introdotte dal Senato nella legge sull'orario massimo pei minatori. La legge dovrà quindi ritornare al Senato.

In onore del meccanico Anzani

MILANO 29 (N). Il meccanico Alessandro Anzani, ideatore e costruttore del mirabile motore che servì a Blériot per il suo aeroplano è nativo di Gorla, nei pressi di Milano. La giunta comunale di Gorla si riunirà domani per deliberare circa l'omaggio da inviarsi a Parigi all'Anzani, che seppe con l'ingegno e l'attività tenere alto il buon nome italiano.

Gli italiani al torneo ginnastico internazionale

MODENA 29 (N). Stamane la squadra dei ginnasti italiani che parteciperanno al quarto torneo internazionale ginnastico di Lussemburgo, fu ricevuto in forma solenne per la consegna della bandiera federale italiana, al Municipio. Erano presenti il sindaco, on. Moschini, il presidente della Federazione e di varie Società e numeroso pubblico. La squadra ha lasciato Modena a mezzogiorno.

Vittorio Emanuele in viaggio. ROMA 29 (N). Stasera in forma privatissima, con treno speciale, il re è ripartito per Racconigi.

Milovanovich a Marienbad. BELGRADO 29 (B). Il ministro degli esteri, Milovanovich, è partito oggi per Marienbad, ove si assoggetterà a una cura.

Il V centenario dell'università di Lipsia. LIPSIA 29 (N). Stamane giunsero qui il re Federico Augusto di Sassonia, il principe ereditario Giorgio e il principe Federico Cristiano per assistere alle feste per il V centenario dell'università. Dopo l'ufficio divino, il re si recò alla cerimonia nel Teatro Nuovo. Dopo il discorso del rettore pronunciò brevi parole il re, augurando all'università di essere anche in avvenire quale fu in passato.

Ad Ischl. BAD ISCHL 29 (B). L'arciduchessa Maria Valeria con i figli ed il seguito è arrivata qui nel pomeriggio e fu ricevuta alla stazione dall'Imperatore, dalla principessa Gisella di Baviera e dal principe Corrado.

Björnson, convalescente, si recherà ad Abbazia. BERLINO 29 (N). Björnstierne Björnson, che di recente fu gravemente ammalato, è ora in convalescenza e si recherà prossimamente ad Abbazia.

Il giro di Francia

La penultima tappa: Brest-Caen

BREST 29 (N). Stanotte, alla mezzanotte, è avvenuta, dinanzi a numerosa folla plaudente, la partenza dei ciclisti del Giro di Francia. I rimasti in gara sono 55. Firmato il foglio di controllo, sono partiti in batterie con grande slancio, come fossero al principio della gara.

MORLAIX 29 (N). Ad ore 2.15 del mattino passava il primo gruppo dei corridori del Giro di Francia: Lebars, Trousselier, Duboc, Francesco Faber, Alavoine, Garrigou, Vanhouwert, Maitron, Zavatti, Oudin, Fleury, Deloffre, Gajoni e Faure.

SAINT BRIEUC 29 (N). Passano in gruppo alle 5.27 Francesco Faber, Garrigou, Vanhouwert, Duboc, Bettini, Deloffre, Gajoni, Christophe, Menager, Fleury, Maitron, Faure, Oudin, Lebars, Ernesto Paul Faber. Sembrano tutti in buone condizioni. Una folla di un migliaio di persone ha fatto un'ovazione entusiastica a Oudin, che è di Saint Brieuc. Il tempo è bello ma un po' freddo.

DINAN 29 (N). Alle 7.45 passano i seguenti corridori: Trousselier, Vanhouwert, Ernesto Faber, Garrigou, Duboc, Alavoine, Fleury, Maitron, Menager, Oudin, Francesco Faber, Faure, Christophe e Bettini. Alle 7.50 passa Lebars.

GRANVILLE 29 (N). I corridori del Giro di Francia passano nell'ordine seguente: Alavoine, Francesco Faber, Garrigou, Duboc, Vanhouwert, alle 10.55; Trousselier, alle 10.59; Bettini, Ernesto Paul Faber e Christophe, alle 11.1; Maitron, alle 11.11; Deloffre, alle 11.16; Menager, Fleury e Gajoni, alle 11.35; Faure e Oudin, alle 11.50; Lebars, alle 12.7.

COUTANCES 29 (N). I ciclisti passano questo controllo nell'ordine seguente: alle 12.3 Trousselier, Duboc, Francesco Faber, Vanhouwert, Garrigou, Alavoine; alle 12.13 Christophe e Paul Faber; alle 12.30 Maitron.

Duboc vincitore della 13.a tappa

CAEN 29 (N). I corridori arrivano alla fine della penultima tappa del Giro di Francia in questo ordine: Duboc ad ore 3.3; Alavoine alle 3.10; Francesco Faber alle 3.10 1/5; Garrigou, Trousselier, Vanhouwert in gruppo alle 3.11. Seguono gli altri in gruppi, a brevi distanze.

Revolverate tra russi a Leopoli. Vendetta politica?

LEOPOLI 29 (N). Stamane in una sartoria della via Kollrutaza il russo Lukascenko di Jekaterinoslav, d'anni 23, venuto qui poco tempo fa dalla Polonia russa, ha sparato cinque colpi di revoltella contro la russa ventenne Sonja Pepreliczek, alias Fili Grünberg. Tre proiettili andarono sbagliati, due colpirono la ragazza che stramazzò sanguinante a terra. Essa fu fasciata dalla Società di salvataggio e portata all'Ospedale. L'autore dell'attentato fu arrestato. Durante l'interrogatorio alla direzione di polizia disse che commise il delitto per vendetta, a nome del partito rivoluzionario russo, perchè la Grünberg sarebbe una spia russa. Egli voleva rendere la ragazza innocua, perchè doveva temere che essa, denunciandolo, provocasse la sua estradizione alla Russia.

Scontro ferroviario.

BRESSANONE 29 (B). Stamane alle 9.54 a Sterzing è avvenuto, in seguito alla falsa posizione di uno scambio, uno scontro tra due treni. Venticinque persone rimasero ferite. I treni poterono proseguire il viaggio con un ritardo di 35 minuti. Il servizio non è disturbato.

Borgata in fiamme. - Venti case distrutte.

BEKES 29 (UB). Stamane scoppiò nella casa di un negoziante un incendio che si propagò molto rapidamente, favorito da un vento impetuosissimo. Furono distrutte una ventina di case. La popolazione e la truppa lavorano alla localizzazione dell'incendio. Il danno è grande.

Harry Thaw si divertiva a fustigare ragazze.

LONDRA 29 (N). A quanto si comunica da Nuova York, al dibattimento tenutosi ieri davanti alla Suprema Corte di giustizia per stabilire lo stato mentale di Harry Thaw, si ebbe una rivelazione sensazionale. La proprietaria di una casa privata a Nuova York dichiarò che nel 1902 il Thaw prese in affitto presso di lei sotto falso nome una stanza che tenne fino al 1906. Colà egli condusse più di 200 ragazze, che fustigava. Il Thaw avrebbe minacciato la donna di ucciderla, se avesse detto una sola parola. Thaw diceva che voleva preparare le ragazze alla carriera teatrale e le appoggiava finanziariamente. La signora Evelina Thaw, che assisteva al dibattimento, rimase così spaventata all'udire tali cose, che quasi svenne.

Maltrattamenti in un orfanotrofio di Berlino.

BERLINO 29 (N). Di recente il «Vorwärts» fece delle rivelazioni su gravi fatti avvenuti nell'orfanotrofio di Jelczin. Il giornale raccontava che colà i fanciulli venivano continuamente percossi. Un'inchiesta fatta dalle autorità confermò la verità di queste accuse. I fanciulli raccontarono che ogni giorno venivano colpiti con sferze e bastoni. Queste constatazioni destarono grande sensazione. Parecchi giornali chiedono una riforma dell'intero sistema della beneficenza pubblica. L'istituto era diretto da un pastore.

Latham e Lambert rinunciano alla traversata della Manica.

LONDRA 29 (N). L'«Evening News» ha da Calais che tutti i tentativi di volare sopra la Manica furono abbandonati. Blériot e Latham sono già ritornati a Parigi ed il conte Lambert li seguirà oggi o domani.

Grave duello a Budapest. Per una porzione di gamberi.

BUDAPEST 29 (N). I giornali narrano i particolari di un sanguinoso duello alla pistola avvenuto ieri mattina nel bosco di Cinkoca. I due avversari erano il direttore di Banca Ernesto Fränkl ed il capitano degli usseri Jeney. Il duello fu causato dal seguente episodio: Lunedì sera il Fränkl si era recato assieme ad alcuni deputati nella trattoria del Parco di città. Allorchè il cameriere gli chiese che cosa desiderasse il Fränkl ordinò una porzione di gamberi. Il capitano Jeney, che sedeva ad un tavolo vicino in compagnia di un prete, ritenendo forse che il banchiere avesse ordinato i gamberi per schernire il suo compagno, disse ad alta voce al prete: «Oggi tutti gli ebrei vogliono gamberi!» Il Fränkl, risentito, diede del villano al capitano, che allora sguainò la sciabola avanzandosi verso di lui. Il banchiere però estrasse la rivoltella e gridò: «O ringuainate immediatamente la sciabola, o vi brucio le cervella!» Il capitano quindi rimise l'arma nel fodero ed il Fränkl più tardi gli mandò i padrini. Nel duello che ebbe luogo ieri mattina il capitano, colpito dalla prima palla tirata dal Fränkl, fu trasportato in grave stato all'Ospedale.

Piroscafo incagliato.

AMBURGO 29 (N). Il piroscafo «Andalusia», della «Hamburg-America-Linie», si è incagliato ieri presso Yokohama. Finora mancano particolari.

Grosso furto in un treno.

BERNA 29 (N). Sul treno celere Losanna-Berna fu commesso ieri un grave furto in danno di una contessa austriaca. Questa viaggiava con suo figlio e due figlie. Mentre essi si trovavano nel vagone-restaurant fu rubata loro nello scompartimento una borsetta di cuoio con quattro banconote da mille corone l'una e alcuni gioielli del valore di 70.000 franchi. La contessa denunciò subito telegraficamente il furto alla legazione a.-u. a Berna. Furono arrestati due individui che dissero di essere provenienti dalla Germania e negarono di essere gli autori del furto.

Terremoto a Messina.

MESSINA 29 (N). La notte passata furono avvertite qui varie scosse di terremoto alle 0.26, alle 1.40 più forte, e alle 2.40. Oggi furono avvertite scosse: alle 12, alle 17.5 forte, alle 18, alle 18.50 forte, e alle 19.28. La popolazione è impensierita. Durante la giornata ha soffiato vento violentissimo che in qualche momento rese difficile la circolazione.

APPUNTI DEL MEDICO

La mortalità per morbillo - L'igiene scolastica in Inghilterra - La legge irlandese contro la tubercolosi

Un'interessante statistica testè pubblicata dall'amministrazione sanitaria inglese dimostra che mentre la mortalità per malattie infettive in generale è notevolmente diminuita, la cifra della mortalità infantile è aumentata rapidamente per i casi di morbillo. Durante i primi sei mesi di quest'anno, la statistica segna non meno di 6381 casi di morti per morbillo nelle 76 maggiori città inglesi. Di questi casi il 90% appartiene a bambini sotto i cinque anni; nell'epoca corrispondente del 1907 e 1908 i casi letali ascendevano appena alla metà della cifra citata. La mortalità eccezionale durante i primi sei mesi di quest'anno, che segnarono in quasi tutta Europa epidemie di morbillo, si deve probabilmente in gran parte alle condizioni meteorologiche eccezionalmente sfavorevoli: la commissione d'inchiesta però constata che in generale la mortalità per morbillo nella popolazione inglese è sempre altissima, e si può calcolare che durante gli ultimi due anni circa 10.000 bambini all'anno soccombettero a questa malattia apparentemente così benigna, la quale generalmente viene considerata come così poco pericolosa.

Ed è appunto probabilmente in questa opinione della popolazione, che il morbillo sia da considerarsi come una malattia leggera che non abbisogni di cura speciale, che si deve ricercare una delle cause di questa frequente mortalità. Sta il fatto invece che dal morbillo apparentemente guarito derivano spesso strascichi di gravi affezioni delle vie respiratorie; è provato da statistiche ed esperimenti fatti su larga base, che nei casi di morbillo che colpiscono le classi medie della popolazione ed in quelli che vengono curati negli ospitali, la cifra della mortalità è di gran lunga minore. Per Trieste, dove il morbillo è malattia frequentissima, ed un'epidemia grave la abbiamo avuta anche negli ultimi tempi, queste cifre delle autorità sanitarie inglesi sono di particolare interesse: esse dimostrano ad evidenza quanto sia necessario prendere sul serio il morbillo come malattia infettiva e non accontentarsi, come si fa spesso nelle classi povere della popolazione, di isolare, se pure lo si fa, in una camera od in un letto separato il bambino ammalato. Le prescrizioni della dieta, l'osservazione dei fenomeni delle vie respiratorie, la ventilazione e la illuminazione della stanza, le misure di disinfezione costituiscono altrettanti importantissimi mezzi per combattere il morbillo e le sue conseguenze; per quelle classi sociali nelle quali tali misure si possono prendere difficilmente, la misura più razionale e più pratica è di inviare il bimbo all'ospitale, ove esso trova negli ambienti igienici e nell'assistenza adatta le condizioni più favorevoli per la guarigione.

★

Un'altra statistica inglese non meno istruttiva della precedente. A Londra esiste da gran tempo, come in tutte le grandi città d'Inghilterra e di Germania, un'istituzione invano reclamata a Trieste da medici, da igienisti e da maestri; un'istituzione della quale abbiamo avuto occasione di occuparci altra volta ampiamente, dimostrandone tutta l'utilità specialmente per quelle città nelle quali le condizioni dell'igiene infantile lasciano molto a desiderare: vogliamo dire i medici scolastici. La commissione londinese all'educazione pubblica ha pubblicato il 15 corrente il suo rapporto preliminare sulle condizioni di salute dei bambini che frequentano le scuole popolari della metropoli. Di 740.728 bambini che frequentano le scuole, i medici scolastici trovarono nelle loro visite che ben 43.746 erano affetti da malattie degli occhi, degli orecchi e della pelle, ed abbisognavano di una cura specialistica. Questi bambini furono curati in 29 ospitali di Londra gratuitamente, sotto la sorveglianza del Consiglio all'educazione: migliaia di altri bambini furono inviati in cura di medici dentisti ed in una innumerevole quantità di casi i medici scolastici intervenirono con l'opera e col consiglio quando si trattava di bambini gracili e deboli, bisognosi di uno speciale trattamento dietetico, di soggiorno in campagna e così via. Bastano queste cifre, noi crediamo, a dimostrare quanto sia necessaria quest'istituzione, quanto sia il beneficio che l'intera popolazione di una città direttamente ed indirettamente ne trae, ove l'attività del medico scolastico sia esercitata intelligentemente e coscienziosamente svolta. Il bambino che è avvezzo ad essere visitato dal medico alla scuola, imparerà facilmente le prime norme dell'igiene, e se ne farà inconsciamente propugnatore nel cerchio della sua famiglia, nell'ambiente della sua casa. Il contatto col medico, la dimostrazione evidente dell'utilità della sua opera e degli insegnamenti suoi varranno più che mille lezioni teoriche a cacciare dalla mente bambina i pregiudizi sciocchi e le superstizioni dannose; ed ecco come e perchè in tutte le città nelle quali per la frequenza delle malattie infettive e per le disastrose condizioni igieniche della parte povera della popolazione un'opera di istruzione, di volgarizzazione della scienza si rende necessaria; il medico scolastico diviene di quest'opera uno dei coadiutori più validi.

★

L'Irlanda ha introdotto testè una legge, approvata dal Parlamento inglese e sanzionata dal re, la quale merita una speciale attenzione. Questa legge che si chiama «la legge per la prevenzione della tubercolosi» impone la notificazione di tutti i casi di tubercolosi polmonare. Secondo la nuova legge i medici sono obbligati a denunciare alle autorità tutti quei casi di tubercolosi polmonare nei quali per le condizioni dei polmoni e dello sputo emesso dalla persona ammalata il medico deve ritenere che questa persona sia atta a trasmettere ad altri la sua malattia. Nello stesso tempo il medico deve comunicare all'autorità in quali luoghi dorma il malato, con quali persone, e se queste sieno sane o malate. Deve altresì indilatamente denunciare alle autorità se la persona malata sia occupata in un'industria od in un commercio che si riferiscano alla vendita del latte, della carne o di altri alimenti. L'autorità sanitaria corrisponde al medico per ogni denuncia uno scellino se il caso si trova in un ospitale pubblico od in una fabbrica, e due scellini e mezzo per i casi curati a domicilio. La denuncia deve aver luogo entro otto giorni, ed in caso di mancata denuncia il medico viene punito con una multa di due lire sterline.

Altri articoli della legge prevedono le misure di disinfezione e di isolamento; dispongono per l'esame batteriologico gratuito degli sputi e con misure severissime ordinano uno strettissimo controllo delle latterie e degli animali.

Questa legge certamente darà origine alle più ampie e più vive discussioni: già in Parlamento essa fu sottoposta a parecchie modificazioni, e trovò acerbi oppositori. La limitazione dell'obbligo di denuncia ai soli casi di tubercolosi polmonare, e la ulteriore restrizione ai casi manifestamente infettivi, ne renderanno certamente più difficile l'esecuzione, ed in parte anche il controllo dei risultati. Ad ogni modo però questo passo arditamente innovatore nella legislazione sanitaria potrebbe segnare nella lotta mondiale contro la tubercolosi una tappa di grande importanza storica.

Dr.

ASTERISCHI

L'altra sera la città aspettava con certezza un uragano; fu un uragano di polvere e restituì il sereno. Ma bello a vedersi, dall'alto. Bello a vedersi per le varie qualità e intensità di luce delle quali la città è illuminata e che, ravvolte nei nembi di polvere agitati dal vento, creavano a Trieste un'atmosfera di cangianti irradiazioni luminose. La potente luce gialla delle nuove lampade di Piazza Grande coloriva il nembo di un riflesso rossigno, quasi d'incendio; le lampade ad arco delle rive e dei moli vi imprigionavano la loro perisfera argentina, attutita, smorzata, fino a toni opachi di alluminio; le fiammelle di gas infinite della città e dei sobborghi erano fievoli e sparse come lucignoli d'un mondo affiochito in una lontananza profonda; l'imperiosa fiamma bianca della Lanterna, appannata, disegnava nel nembo cupo l'ala geometrica del suo raggio rotante come quella di un molino a vento. Le raffiche erano pazze: imprimevano al nembo di polvere volteggiamenti disordinati; e ad ogni nuovo turbinio, la tavolozza di colori aerei si scomponeva e si ricomponeva in una invenzione continua di combinazioni nuove, di chiaroscuri tragici, di mezzeluci crepuscolari, di vaporosità incendiate. E guardando dall'alto le vie dei sobborghi, poco illuminate, strette fra basse case e lunghi muricciuoli, vi si vedeva passare nelle tenebre lo spumeggiante galoppo di un'ondata bianca, di un'ondata di polvere fatta più bianca, più intensamente bianca dalle tenebre: pareva un fiume in piena che si accavallasse per tutte le vie verso la città.

★

Nel periodo di grandi calori di quest'anno fu la giornata di ieri, per alcune ore, la più calda. Una massima di 33 gradi all'ombra: temperatura che non sempre l'estate raggiunge da noi: la raggiunse l'anno scorso, e precisamente il 30 luglio; ma prima, per due anni, il termometro era rimasto al disotto; e bisogna risalire alla prima settimana di luglio 1905 per trovare a Trieste temperature di 35 e di 36 centigradi, che furono anche la massima degli ultimi anni. Ci arriveremo di nuovo? E' possibile; se il tempo non cambia.

★

Al concorso indetto dal Comitato dell'Esposizione di Torino 1911, per un preparato ignifugo da adoperarsi nella costruzione dei vari padiglioni e per la conservazione degli oggetti che saranno esposti, si presentarono 29 ditte e fra esse la ditta concittadina Giuseppe Macorin, che è stata premiata con medaglia di bronzo.

CRONACA LOCALE

GLI OMAGGI RICONOSCENTI a Scipione de Sandrinelli

Scipione de Sandrinelli abbandona il suo ufficio fra tali e tante prove di simpatia e d'affetto che devono convincere la sua stessa modestia della grande virtù civile da lui spiegata in questi nove anni per il bene della città. Già ieri accennammo all'omaggio che gli fu fatto dall'Ufficio tecnico comunale: il direttore dell'Ufficio, ing. Ugo Boccasini, si presentava al Podestà cessante a capo di una grossa deputazione d'ingegneri comunali e gli presentava la magnifica pergamena, dove Pietro Lucano alludeva con l'arte geniale del disegno e del colore all'incremento edilizio di Trieste nell'ultimo decennio podestarile. E nessuno in verità più di Scipione de Sandrinelli si compiacque di questo incremento, lo sollecitò, lo promosse con una volontà che sapeva esser dolce e forte: onde nella regolata via Giosuè Carducci, nella testata monumentale della Galleria cittadina, che illustravano la forte pergamena del Lucano, egli dovette riconoscere sorridente l'adempimento dei suoi più assidui pensieri.

L'ing. Boccasini, accompagnando l'omaggio con una allocuzione commossa, rammentava l'appoggio dato sempre da Scipione de Sandrinelli al corpo degli ingegneri comunali, il suo trattamento cortese, l'interessamento e l'affetto mostrato in ogni occasione verso di loro. Rammentava quante iniziative si prendessero, cooperante o incitante il Podestà, nelle grandi opere edilizie che dovevano essere a Trieste vantaggio e decoro. Diceva quindi il vivo rammarico che tutti gli ingegneri dell'Ufficio tecnico provano per la sua dipartita, e la dolorosa sorpresa che il momento del distacco giunga per sua deliberazione spontanea, dopo che per tanti anni la fiducia della cittadinanza lo ebbe riconfermato nella suprema carica del suo Municipio.

Accettando la pergamena che gli era offerta dai tecnici quale pegno d'affetto e di ricordanza, il podestà Sandrinelli ebbe per tutti parole di gratitudine, ebbe parole d'encomio per la coscienziosità onde attesero ai loro doveri verso il Comune.

Ed ecco ieri un'altra rappresentanza si recava a salutare il Podestà. Erano i ricoverati della Pia Casa dei poveri: uno per ciascuna sezione: uno per i vecchi, una per le vecchie, una per le fanciulle, uno per i fanciulli, uno per i ragazzi del riformatorio. Li guidava l'ispettore segretario del pio istituto, sig. Piero Fonda, accompagnato dall'economo sig. Lonschar e dal capo d'arte sig. Ferialdi. Portavano anch'essi all'uscente capo del Comune il loro dono per la perenne memoria: una custodia di quercia, eseguita nel riformatorio, contenente sei belle fotografie della pia casa. La delegata delle fanciulle ricoverate pregò poi il Podestà di voler gradire un mazzo di fiori che, a nome di tutte le compagne, offriva per suo mezzo alla signora de Sandrinelli.

L'atto d'omaggio fu accompagnato da acconce parole dell'ispettore sig. Fonda.

«Al plebiscito di riverente affetto - egli disse al Podestà - che L'accompagna nel momento in cui abbandona la suprema carica cittadina, non può andar disgiunta la voce nostra, la voce dei poverelli. La riconoscenza non ha parole; pure mi sia permesso di dirLe il rincrescimento di non averLa più a reggitore nostro amatissimo, la riconoscenza per la bontà della quale in tutte le occasioni ci diede prova, la speranza che anche nell'avvenire non ci verrà meno il Suo appoggio che le benemerenze acquistate, rendendo il di Lei nome indimenticabile nei fasti della carità, potranno far valere.

«Per me, per i miei colleghi della Pia Casa, del Riformatorio, degli Alloggi popolari, per tutti i poveri che ebbero da Lei costante ausilio, accolga l'espressione d'infinita gratitudine, i voti di lunga e felice vita, l'omaggio umile che viene dai nostri fanciulli e un fiore per la Gentildonna, compagna della Sua vita, dalle fanciulle della Pia Casa, dove è ricordata la sua visita pietosa».

Visibilmente commosso, il Podestà rispose ringraziando ed assicurando che anche per l'avvenire non verrà mai meno il suo appoggio alla benefica istituzione.

Gli italiani alle scuole italiane

Una bella iniziativa degli studenti

Gli studenti triestini che già da due anni proseguono un'attiva campagna contro la frequentazione delle scuole tedesche da parte di italiani, si sono fatti promotori anche quest'anno d'un'iniziativa praticissima che viene ad aiutare e a completare efficacemente l'opera iniziata dalla Lega Nazionale e dalla Lega degli insegnanti.

Nell'ultima assemblea degli studenti fu presa ad unanimità di voti la deliberazione di impartire gratuitamente delle lezioni agli studenti delle scuole medie tedesche che volessero passare agli istituti italiani.

Sono già numerose le iscrizioni di questi insegnanti volontari - studenti di terzo e quarto anno d'Università che hanno per giunta una certa pratica didattica. Questi giovani volonterosi non attendono che gli allievi per iniziare l'opera loro generosa.

La bella e pratica iniziativa degli studenti triestini merita che sia presa nella più seria considerazione da tutti i genitori che mandano i figli alle scuole tedesche. D'altronde l'utilità che ne può derivare ai ragazzi e alle famiglie - sono frequenti i casi di pentimenti tardivi per il passo sbagliato - è così evidente che non occorrono parole di sprone.

Chi intende approfittare dell'istituzione ne dia notizia in iscritto alla Società degli studenti (piazza della Borsa 14, III).

---

grandi occhi glauchi dai riflessi cupi, le spalle frementi, il sorriso squisito.... Era felice? Chi poteva saperlo? Egli si compiaceva a fabbricarle un'esistenza simile al suo sogno. E la scorgeva, in fondo alla Borgogna, perduta in mezzo ai boschi, conducendo l'esistenza di una ricca castellana ritirata nelle sue terre.

Suo cognato, il barone Bersier, entrò bruscamente, strappandolo alla sua dolce fantasticheria.

— Vengo a cercarti, Bertrando; farai colazione con noi.

Bertrando sorrise.

— Caro mio - soggiunse il barone - tu conosci tua sorella. Mi ha ordinato di venirti a prenderti e di condurti a forza da noi. Io obbedisco.

— Povera vittima!

— E' il mio sistema. Nei primi giorni del mio matrimonio, ho tentato di lottare con tua sorella. Ma ho capito subito che non ne ero in grado. Vedi, carissimo, quando in un matrimonio, l'uomo non è il padrone, lo diventa la donna. Ho preso il partito buono, ch'è di fare le cento volontà di Antonietta. Vedi dunque che io non mentivo quando tempo addietro ti dicevo che ero molto occupato.

Il barone parlava in tono fra il serio ed il faceto.

— Veramente, mio povero Umberto; tu così infelice?

— Non sono infelice. Al contrario. Nella mia condizione vi sono molti piccoli vantaggi ignorati. Tu sei giunto di fresco dal viaggio. Tu non sai ancora: ma vedrai!

La signora Bersier abitava in Via della Beneficenza.

I due giovani trovarono la giovane signora in una serra calda, ammirando i suoi fiori. Era questo il gran lusso di Antonietta. Il palazzo, di costruzione moderna si prestava a questo capriccio delicato. Nella corte era stata costruita, in disparte del giardino, una serra enorme dove gli aranci, i fiori d'Africa crescevano liberamente. Un miscuglio di colori chiassosi colpiva gli occhi stupiti, come se si fosse voluto ottenere un effetto violento. Fra le larghe casse di fiori ed i palmizi nani, divani giapponesi, poltrone contornate, sedili barocchi; sopra i gradini grigi posavano pelli morbide, spessi cuscini; ed all'estremità della galleria lunga si apriva un piccolo salotto, formante gabinetto, dove la baronessa passava il meglio delle sue giornate.

— Siete gelati, amici miei - diss'ella vedendo arrivare i giovani. - Restiamo un po' nella serra, prima di passare alla sala da pranzo: vi riscalderete presto. Tu ti chiedi perchè io ti ho strappato alle dolcezze del tuo «home», Bertrando: Voleva parlare con te. Come trovi la contessa de Ville Normande?

Esitò prima di rispondere: aveva tanta paura di tradirsi!

— Ma.... io la trovo incantevole.

— Incantevole, soltanto? Sei freddo.

— Bertrando, non è entusiasta quanto noi, mia cara Antonietta - disse Umberto. - Voi siete l'amica di convento della contessa. E sta bene. Ma infine questa amicizia è rimasta un po' platonica durante nove anni. Trovate per caso la signora de Ville Normande in un ballo, e da ieri non fate che parlare di lei.

La baronessa guardò suo marito.

— Ebbene! che ne sapete voi? Mi sembra che voi discutiate.

H. R. HAGGARD. (Continua).

NUOVA DI ZECCA

Il signor Francesco Ciccotti, che la settimana scorsa dimostrava di avere una idea chiara della condotta che il partito socialista triestino dovrebbe tenere e non tiene nelle questioni nazionali e che, ad onor suo, a questa idea non rinuncia, dimostra di non avere un concetto altrettanto chiaro di ciò che sia a Trieste il partito liberale-nazionale.

Polemizzando sul «Resto del Carlino» di Bologna con il compagno Amilcare Storchi, il quale sfoga dove può una gran rabbia che gli si è cacciata in corpo contro Trieste, a Francesco Ciccotti scappa detto che il partito nazionalista italiano nella città nostra «si compone di clerico-liberali e di democratici».

In verità, se non fosse certo che il Ciccotti è vissuto quattro anni a Trieste, si potrebbe credere che egli non ne abbia letto nemmeno il nome sulla carta geografica! Dove è andato a pescare i «clerico-liberali» del partito nazionale triestino? Anzitutto quei «clerico-liberali» sono già una specie d'ibrido da non sapere come possa il Ciccotti raffigurarselo; poi sta il fatto che nel partito liberale-nazionale di Trieste vi potranno essere elementi più avanzati, elementi più moderati, ma il clericalismo, proprio, non ci mette la coda.

E basti dire che in tutte le campagne elettorali degli ultimi anni il partito liberale-nazionale ha combattuto costantemente contro i clericali, che sotto l'uno o l'altro nome gli opponevano loro candidati, e li ha mandati a gambe all'aria in battaglia aperta.

Lo stesso avvenne in Istria, dove il partito liberale-nazionale scese in campo contro i clericali ed ebbe pure il piacere di batterli su tutta la linea.

Potrà sembrare strano al Ciccotti che il partito liberale-nazionale, avendo avversari gli slavi, avendo avversari i socialisti, si sia caricato sulle braccia anche i clericali; eppure è proprio così!

E non potrebbe essere altrimenti, dato lo schietto carattere di liberalismo del partito nazionale dei nostri paesi, dato il largo e sincero suo spirito di democrazia che non gli permetterebbe certe confusioni.

Deve essere un osso ben duro questo partito liberale-nazionale, se per dir male di esso si deve sempre camuffarlo da altra cosa!

Non avremmo rilevato l'errore volontario o involontario del Ciccotti, se altri lontano da noi e male informato delle cose nostre, non avesse eventualmente potuto cascarci per contagio. Di Trieste si dicono tante cose!... E a noi sta a cuore che se ne dica la verità; e sopratutto che non si polemizzi sopra creazioni di pura fantasia: certo le meno adatte a polemizzarvi su.

PER I PESCATORI E PER I CONSUMATORI

Una seduta della Società di pesca

La Direzione della Società di pesca e piscicultura marina tenne la sera del 24 corr. l'ultima seduta gremiale estiva.

Per il trasporto di pesce sul mercato di Trieste.

Fu comunicato un progetto del Capitanato di porto e sanità marittima di Rovigno per la costruzione di un piroscafo celere capace di trasportare in celle frigorifere 30 tonnellate di pesce fresco da vari centri della Dalmazia ed Istria al mercato di Trieste.

Rilevati i vantaggi che da quest'intrapresa deriverrebbero a vari centri pescherecci, specialmente a quelli più lontani o meno accessibili alle ordinarie linee di comunicazione diretta con i mercati di spaccio, fu proposta ed accettata la elezione di un comitato di tecnici per studio dettagliato del progetto, con l'incarico di riferire sull'esito de' suoi studi in una delle prossime sedute.

Il comitato è composto dai direttori cav. Bartole, ispettore Lorini ed ispettore in capo Mayer.

Fu data partecipazione dei memoriali che furono diretti al locale Magistrato civico ed a questa Camera di commercio per migliorare le condizioni dei trasporti di pesce al mercato di Trieste.

La crisi nell'industria delle conserve.

Sull'attuale crisi dell'industria di conserve di pesce e sulle conseguenze che ne derivano a quella delle pesca, l'on. Davanzo provocò una esauriente discussione, nella quale si ebbe campo di delineare i punti di vista della Società in argomento di tanta vitale importanza per i nostri pescatori, mentre il direttore Lorini ebbe occasione di dimostrare le cause vere della crisi, ed informare sulle innovazioni, che si stanno introducendo e su quelle che si giudicano ancora introducibili nel campo della confezione, a tutto vantaggio di un più pronto collocamento di una quanto più considerevole parte del pescato.

Un memoriale al ministro del commercio.

Il cav. de Hütterott informò sull'esito delle sue pratiche verso il sig. ministro del commercio, al quale ebbe a consegnare il memoriale deliberato nell'assemblea generale e in cui sono elencati i più urgenti bisogni della nostra pesca marittima. Comunica le lusinghiere accoglienze ch'ebbe il memoriale suddetto.

L'assicurazione sociale dei pescatori.

Venne quindi presa in esame la relazione già diramata ai membri della Direzione sul disegno di legge per l'assicurazione della gente di mare, con speciale riguardo ai pescatori - relazione compilata dal direttore on. Salata a nome della commissione speciale eletta nella precedente seduta. - Senza discussione vennero approvate integralmente le conclusioni, a cui perviene il relatore, al quale, su proposta del presidente cav. de Hütterott la Direzione votò unanime un caldo atto di ringraziamento.

Su proposta del relatore si deliberò di interessare il Governo marittimo a far noti a tempo i nomi delle persone che in rappresentanza dei pescatori, padroni ed operai, parteciperanno all'inchiesta, che per iniziativa del Ministero del commercio e del Consiglio industriale e con la adesione della Consulta sulle assicurazioni, si terrà nel prossimo settembre a Trieste - e ciò con lo scopo di render possibile un accordo fra tutti gli interessati sui voti, che dovrebbero essere patrocinati dinanzi all'inchiesta stessa per gli emendamenti e il completamento del disegno di legge. - Fu designato a rappresentante della Società di pesca all'inchiesta suddetta l'on. Salata.

Prestiti e sussidi.

Furono in fine accordati a soci pescatori due prestiti da cor. 300 e cinque sussidi da cor. 30 ognuno.

PER IL 40° ANNIVERSARIO

della fondazione della Società Operaia

La nostra Società Operaia sta per celebrare due avvenimenti: la ricorrenza del 40.o anniversario della fondazione del fiorente sodalizio operaio triestino, e il compimento dello stabile sociale. Per l'occasione si preparano speciali festeggiamenti.

La data fissata è quella di domenica 22 agosto. Alle 10.30 ant. seguirà lo scoprimento d'una lapide che sarà murata nell'atrio dello stabile sociale e poscia, dalla Direzione sociale, sarà offerto nella nuova sede, un vermout d'onore alle rappresentanze delle società consorelle di Trieste e di fuori che interverranno ai festeggiamenti. Alle 11.30, in corteo, i soci dell'Operaia si recheranno con banda, fanfare ciclistiche, rappresentanze e vessilli, al Politeama Rossetti, ove alle 12.30 seguirà la solenne commemorazione del 40.o anniversario della Società. Dopo i discorsi si farà l'esecuzione degli inni patrii, del coro «E' rossa la bandiera cittadina», del maestro Merlato, e dell'inno sociale «Il Maglio», quest'ultimo eseguito a grande orchestra, coro e banda, sotto la direzione personale dell'autore maestro cav. Giuseppe Rota. La preparazione e concertazione, come pure la direzione degli altri pezzi, è affidata al maestro Andrea Debegnac.

Al Politeama Rossetti avranno accesso i soci e le socie dell'Operaia e loro congiunti, e le persone di loro conoscenza, purchè munite di speciale invito da chiedersi alla Direzione dell'Operaia.

Alle 6 pom., nel Resturant «Al Boschetto» si darà una grande festa campestre pubblica con concerto vocale-istrumentale e di fanfare, ballo campestre, giuochi, trattenimenti vari, accensione di grandiosi fuochi d'artificio ecc. Il locale verrà decorato ed illuminato artisticamente. Ulteriori particolari saranno recati da appositi avvisi sugli albi cittadini.

Sabato 21 agosto, alle 9 pom., nei nuovi locali della Cucina popolare sociale - in via del Tintore 6 - si darà un banchetto sociale a pagamento. Il banchetto sarà rallegrato dai concenti di una orchestrina ed i locali della cucina saranno addobbati. La tassa di partecipazione al banchetto, bevande comprese, è fissata a cor. 6 per persona, e vi possono prender parte soci e socie soltanto, compresi naturalmente la Direzione, i mastri e le mastre. Nella cancelleria dell'Operaia è aperta la sottoscrizione per tale banchetto. il quale è stabilito per un massimo di 100 coperti.

LA QUESTIONE DELLE INFERMIERE

La scuola professionale di Roma

Recentemente fu molto parlato delle infermiere. Il motivo che le trasse alla luce dell'attualità non era bello: l'ultima parola sui fatti addebitati ad alcune di esse sarà detta dai risultati dell'inchiesta pendente: noi, dal primo vaglio delle informazioni assunte, cercammo di trovare una parola imparziale che tenesse conto della giustizia insieme e del sentimento di umanità.

Ma a parte la questione specifica che condusse il discorso della città alle infermiere, e a parte i riguardi dovuti alle lavoratrici che da anni ed anni esercitano la professione nel nostro ospedale e vi hanno fatto i capelli bianchi, la questione dei servizi d'infermeria implica così grandi doveri dell'umanità verso i malati da costituire una di quelle che si chiamano questioni di progresso umano. Il miglioramento progressivo del personale d'infermeria deve essere adeguato ai miglioramenti introdotti in tutte le istituzioni umane: ed ecco vediamo un giornale di Roma, la «Vita», dar ampie notizie sopra un'istituzione nuova, la «scuola professionale per infermiere», che è per aprirsi nella capitale italiana e che tende appunto al perfezionamento del personale cui incombe l'obbligo sacro di assistere i malati.

Già in un altro articolo la «Vita» si era domandata perchè tutte le giovani donne di condizione modesta ma di sufficiente cultura mettano la loro suprema aspirazione nell'esercitare il ditegg o della dattilografia; perchè nessuna proponga alla sua vita di lavoro l'ideale ufficio dell'infermiera.

Ora il giornale annunzia lietamente che la scuola per infermiere, da esso augurata, è ormai un fatto compiuto.

«La scuola convitto - scrive la «Vita» - sta per porre la sua prima pietra; è dovuta alla iniziativa pubblica e alla privata, sorge sotto gli auspici di Elena di Montenegro, il che è quanto dire che l'opera sarà di quelle le quali non possono in nessun campo e in nessuna sfera di idee non essere bene accolte da ognuno.

«Scopo principale dell'opera - prosegue il giornale - è quello di rialzare il concetto della professione di infermiera e di formare un personale infermiere tale da offrire, e per doti altamente morali e per cultura e istruzione speciali, tutte le possibili garanzie, onde assicurare una perfetta assistenza agli infermi. Il Policlinico accoglierà questo nuovo istituto in un edificio che l'amministrazione ospitaliera farà costruire appositamente e dalle cure tecniche di una direttrice infermiera diplomata avrà la sorveglianza diretta, morale e disciplinare delle allieve, le quali compieranno il loro tirocinio nel corso di due anni nei padiglioni del Policlinico stesso. E' ovvio dire che l'assistenza di questi padiglioni sarà affidata interamente al personale insegnante di infermiere diplomate della scuola, mentre i vari insegnamenti verranno impartiti da sanitari per la parte scientifica, medica e chirurgica e dalla direttrice, coadiuvata dalle caposale diplomate, per la parte teorico-pratica dell'assistenza agli infermi. E non solo l'insegnamento sarà gratuito, ma le allieve avranno anche diritto all'alloggio, all'uniforme e al vitto dell'Istituto stesso, donde usciranno per un mese di vacanza ogni anno. E' naturale poi che le allieve di questo corso diano prova del profitto ricavato dall'insegnamento, e ciò sarà fatto con esami di promozione per il primo anno e con la prova finale di idoneità al diploma dopo aver completato il corso biennale. Ne ciò basterà a dar diritto all'esercizio della professione, giacchè avanti di conseguire il diploma le infermiere aspiranti dovranno prestare nella scuola stessa un anno di servizio, che però verrà retribuito. Questo esperimento servirà a provare definitivamente che esiste nelle aspiranti (tutte dai 18 ai 35 anni e tutte di sana costituzione fisica) una vera e propria vocazione per la assistenza ai malati».

basti l'insegnamento dei sanitari a formare l'infermiera perfetta. L'assistenza diretta al letto dell'ammalato costituisce un qualche cosa a sè che lo studente di medicina non può nè imparare, nè praticare e che va impartito da donne già educate alla professione.

«Per ora ben poche saranno le allieve convittrici in quanto trattasi di incominciare, e pure sarà difficile trovarle; perchè un pregiudizio atavico distoglie una quantità di famiglie bisognose, che pur sono robuste, da questo ideale; mentre la pletora delle scuole normali si fa sempre più disastrosa, mentre si allenano a legioni le sarte e le modiste; precipitosamente emancipate dal laboratorio e poste a soffrire nel campo della concorrenza, anche quando non sono ancora capaci di comporre, per la stessa veste, due maniche identicamente perfette; mentre tante altre lavoratrici dell'ago, stanche di soffrire il misero salario sui telai nei vari lavoratori laici e religiosi, cercano di elevarsi al grado di dattilografe e di telefoniste; nessuna o quasi nessuna famiglia ambisce a produrre la infermiera per il grande ospedale; e il grande ospedale continua ad essere costretto a non poter completare e integrare nella cultura, nella educazione e in ogni perfezionamento di indole superiore l'elemento che gli proviene da una offerta di braccia, cui non corrisponde in misura pari l'offerta di tutte quelle altre qualità che occorrono perchè l'infermiera sia qualche cosa di meglio e di più del meccanico cooperatore del medico; qualche cosa di meglio del sano che sorregge il malato».

Un'inchiesta sull'azienda ospitaliera

Gli ultimi incidenti occorsi all'Ospedale civico e dei quali ci siamo occupati, hanno indotto la Delegazione municipale a deliberare un'inchiesta su tutta l'azienda ospitaliera che ha riconosciuto bisogno di riforma. Di questa inchiesta fu incaricata una sottocommissione composta degli on. Brocchi, D'Osmo e Ravasini. Alla sottocommissione furono dati ampi poteri di interrogare il personale e di procacciarsi in ogni altro modo tutto il materiale necessario di prove e di informazioni. La sottocommissione ha anche la facoltà di aggregarsi in caso di bisogno dei membri esperti.

ANCORA IL CASO ABELE

Le prime visite subite dal malato

Riceviamo:

«Spettabile Redazione.

«Sotto il titolo «Ancora il caso del tipografo Abele dichiarato sano mentre era gravemente malato» è stato riprodotto nel «Piccolo» del 28 luglio 1909 N. 10057 un articolo del «Risveglio», in cui si riconosce bensì «che dal giorno 12 giugno a. c. l'Abele ebbe dalla Cassa tutte le prestazioni che il suo grave stato esigeva», ma si soggiunge che «la rettifica della Cassa non scema affatto la gravità del caso che un operaio gravemente ammalato di tubercolosi polmonare e tracheale, a due mesi di distanza non venne riconosciuto ammalato dai medici della Cassa».

«Di fronte a questa seconda asserzione, voglia codesta Spettabile Redazione, per debito d'imparzialità, prendere nota delle seguenti spiegazioni, che spero di vedere pubblicate e che varranno a dimostrare l'assoluta infondatezza dell'appunto mosso dal «Risveglio» ai medici della Cassa distrettuale.

«Anzitutto non deve sfuggire ad alcuno che la versione che ora si dà del fatto, è ben diversa dalla versione precedente.

«Da quest'ultima infatti appariva che l'Abele, presentatosi circa quattro settimane prima (così scriveva il «Risveglio») del 12 luglio a. c. ai medici della Cassa, fosse stato da due medici dichiarato sano e non ammesso quindi al godimento della sovvenzione, e che appena un terzo medico avesse riscontrata la malattia e inviato l'Abele all'Ospedale. Provato invece in modo irrefragabile che l'Abele, presentatosi alla Cassa appunto nel tempo accennato dal «Risveglio» (cioè quattro settimane avanti), era stato tosto riconosciuto gravemente malato di tubercolosi polmonare e tracheale già dai due primi medici della Cassa che lo visitarono, e ammesso quindi tosto alla sovvenzione, si corregge adesso la data della prima presentazione dell'Abele alla Cassa, trasportandola agli ultimi d'aprile e facendo credere che si tratti soltanto di uno sbaglio di data, ma che del resto il fatto sussista in tutta la sua integrità e gravità. Così ragionando non ci si accorge - o si fa le viste di non accorgersi - che, trasportando di ben sei settimane indietro, il fatto - ammesso che fosse vero (ma non è, come si dimostrerà più sotto) - cangierebbe totalmente d'aspetto e non si presterebbe punto alle critiche che dal fatto stesso si sono volute derivare all'indirizzo dei medici della Cassa. Poichè è evidente, per ogni uomo di buona fede, se anche profano, che un'affezione tubercolosa oggi manifesta e riconoscibile a prima vista, poteva sei settimane prima essere ancora del tutto latente o così poco pronunciata da non riuscire oggettivamente avvertibile all'esame medico.

«Ma, senza insistere su tale considerazione, dichiaro nel modo più categorico che il fatto, nei termini precisati nella seconda versione del «Risveglio», non è e non può essere avvenuto. Ed ecco perchè.

«A ognuno il quale si presenta quale affiliato della Cassa ad un medico della stessa per essere visitato, viene rilasciata nell'ambulanza, una «Notifica di malattia» sulla modula, di cui è allegato un esemplare. All'uopo si riempie la Notifica coi dati personali dell'affiliato che interessano la Cassa, e poi il medico, praticato l'esame, vi annota le sue proprie constatazioni o quant'altro è prescritto dal Regolamento. La Notifica così completata - qualunque sia l'esito dell'esame medico - non resta a mani dell'affiliato, ma viene, da appositi funzionari della Cassa, recapitata all'ufficio per l'ulteriore manipolazione. Se il risultato fu negativo, la Notifica viene senz'altro archiviata secondo l'ordine stabilito. Tutto questo procedimento è talmente regola assoluta e senza eccezione, che è apoditicamente escluso che un medico della Cassa possa visitare un affiliato che si annunzia ammalato, senza l'amminicolo della Notifica di malattia. Si noti, a tale riguardo, che il rilascio delle Notifiche è mansione dei controllori che assistono i medici durante l'ambulanza, o addirittura di un apposito funzionario delle ambulanze maggiori, dove l'affluenza degli ammalati è grande. I medici stessi non potrebbero fare le loro annotazioni relative alla visita d'accettazione, in forma valida per la Cassa, se non sulle apposite Notifiche. Quindi non è possibile che qualcuno passi la visita medica d'accettazione senza la dovuta Notifica. Non basta. Ogni medico inscrive nel suo protocollo tutti coloro

Come si vede, trattasi di una istituzione ammirabile.

«Noi facciamo appello al pubblico intelligente - continua la «Vita» - perchè ogni misoneismo, ogni diffidenza siano rimossi e perchè si cessi di credere che

che gli si presentano e ch'egli visita. Orbene, di una Notifica di malattia rilasciata a Giuseppe Abele prima di quella del 12 giugno a. c. non vi è traccia nell'archivio delle Notifiche della Cassa, come non vi è traccia prima del 12 giugno a. c., del nome «Giuseppe Abele» nei protocolli dei medici dott. Voghera e dott. Steindler - i soli a cui, data l'abitazione dell'Abele, è supponibile ch'egli possa essersi presentato. Che vuol dir ciò? Vuol dire che l'Abele non può essersi annunziato prima del 12 giugno a. c., a un qualche medico della Cassa, per la «visita di accettazione», e se non vi è stata questa, non può esservi stata, in quel torno di tempo, nemmeno una visita successiva, poichè sempre e in via assoluta, il procedimento per qualunque affiliato che si rivolge alla Cassa per ottenere la cura medica soltanto o la cura medica e la sovvenzione, comincia con la «visita d'accettazione». E allora, se in difetto della Notifica relativa, non può essere che l'Abele siasi annunziato alla Cassa siccome ammalato, non è neppure possibile che i medici (uno o due) della Cassa lo abbiano visitato e trovato sano.

«In realtà, dalla stessa esposizione del «Risveglio», risulta chiaramente che il presunto documento, mostrato dall'Abele e che avrebbe recato la scritta «per me polmoni sani» non era una Notifica di malattia.

«Lo dimostra all'evidenza la descrizione che se ne dà, la quale non corrisponde affatto ai connotati di una Notifica di malattia, ma bensì a quelli di una ricetta medica della Cassa. Ma, su di una ricetta medica è, per l'anzi esposto, assolutamente escluso che un medico della Cassa possa aver annotato il reperto della visita d'accettazione ch'egli avesse praticata. Se, ciononpertanto, la ricetta medica con l'annotazione suddetta ha esistito - come affermano coloro che dicono d'averla veduta - la cosa non si può spiegare altrimenti se non ammettendo che qualcun altro fuorchè un medico della Cassa abbia. servendosi abusivamente di una ricetta delvendosi abusivamente di una ricetta della Cassa, scrittovi sopra le parole: «per me polmoni sani». Infatti, coloro che dicono di aver visto il presunto documento, affermano bensì anche di aver veduto una firma, ma dei medici son spesso illegibili, ma non deve sembrar curioso che nessuno dei tanti che videro quella carta e che certo si meravigliarono, anzi s'indignarono che non si volesse o sapesse trovare malato quell'Abele che «veniva da tutti costantemente consigliato a farsi visitare da un medico», e che «stizzito, mostrava loro il responso che lo dichiarava sano» - non deve sembrar curioso, ripeto, che nessuno dei tanti abbia chiesto all'Abele il nome di quel tale medico?

«Qualunque altro, io credo, date le circostanze, gli avrebbe domandato subito: Ma chi è questo medico? E lo stesso dicasi al riguardo del secondo medico che avrebbe visitato l'Abele, e scritto sul documento medesimo e firmato la dichiarazione che anche la gola era sana. Invece, nulla. Chi fossero i medici ignorantoni o senza coscienza - secondo le accuse del «Risveglio» - resta un mistero. Dunque un'accusa a carico di «ignoti». Essendosi più sopra dimostrato che il preteso fatto non può essere avvenuto per opera di un medico della Cassa, toccherebbe ai signori accusatori di far conoscere il nome dei medici colpevoli, o se no, di convenire, per lo meno, che i medici della Cassa non c'entrano. E' dovere di lealtà e di buona fede.

«Per intanto, in attesa dei nomi, mi sarà concesso di constatare, sulla base di quanto esposto più sopra, che, contrariamente a ciò che afferma il «Risveglio» e parafrasandone le parole, si può con sicurezza stabilire che il fatto, in quanto concerne la Cassa, è assolutamente falso, tanto se riferito a tre settimane, quanto se riferito a due mesi prima della morte dell'Abele; che quindi la smentita della Cassa ha valore non solo in quanto rettifica l'epoca del fatto, ma in quanto al fatto in genere; che è del tutto insussistente il caso «che un operaio gravemente ammalato di tubercolosi polmonare e tracheale, a due mesi di distanza dalla morte non venne riconosciuto ammalato dai medici della Cassa». Ciò posto, la Direzione della Cassa non ha proprio alcun motivo per «convenire (come vorrebbe il «Risveglio») che il lagno mosso dai firmatari della lettera non era poi ingiustificato», ma persiste al contrario a considerarlo destituito di ogni fondamento oggettivo.

«Di conseguenza e per concludere, il «Risveglio» fa molto bene ad «omettere i commenti che potrebbero essere aspri all'indirizzo dei responsabili», nè vi ha ragione alcuna perchè la Cassa dal fatto in questione abbia a prender «mònito costante di provvedere con maggior riguardo alla vita degli affiliati alla Cassa per ammalati».

«La raccomandazione è del tutto superflua, e poichè involve un biasimo completamente infondato e immeritato ai medici della Cassa, la sottoscritta Direzione la respinge.

«M'attendo inoltre dalla lealtà di codesta Spettabile Redazione ch'essa vorrà riconoscere, dopo le spiegazioni date, siccome non corrispondente alla verità delle cose il parlare ancora di un «caso del tipografo Abele dichiarato sano mentre era gravemente malato» (com'è intitolato l'articolo nel «Piccolo» del 27 corr.) - ciò almeno in quanto il caso voglia essere messo in relazione coi medici della Cassa.

«Infine una domanda: Come spiegare che l'Abele, se vero che fu dichiarato sano dai due medici della Cassa, mentre era già gravemente malato, non si diede la briga di ricorrere alla Commissione medica o alla Direzione o al Giudizio arbitramentale della Cassa, per fare le sue rimostranze, o di chiedere un consulto, e che neppure da qualcuno de' suoi colleghi, che tanto s'interessarono del caso, non gli fu dato un tale suggerimento abbastanza semplice e naturale? Perchè non bisogna dimenticare che, appunto per ovviare a possibili errori dei medici (nessuno vorrà pretendere, spero, che solo i medici della Cassa distrettuale debbano essere infallibili!) vi sono e la Commissione medica e tutto il resto. Ora, se uno tralascia di far uso dei mezzi che la Cassa mette a disposizione degli affiliati per preservarli da possibili torti (involontari, naturalmente), la colpa non è certo dell'istituzione. Ogni affiliato è avvertito dal medico che può rivolgersi alla Commissione medica, ogni affiliato sa che, se ha reclami da fare, può rivolgersi alla Direzione, ogni affiliato a cui la domanda di sovvenzione è respinta, viene avvertito che può ricorrere al Giudizio arbitramentale, senza contare che, persistendo l'indisposizione accusata, l'affiliato può ripresentarsi dal medico finchè questi abbia a persuadersi che il male esiste.

«Ecco dunque una ragione di più per non accettare mòniti lanciati alla leggera e totalmente fuori di posto.

«Trieste, lì 29 luglio 1909. Con perfetta osservanza: p. la Cassa distrettuale per ammalati in Trieste, il direttore Dr. Puecher».

★

Abbiamo di buon grado pubblicato la presente non solo per debito d'imparzialità, ma anche perchè le circostanze di fatto alle quali si richiama e le argomentazioni cui si appoggia inducono relamente nel convincimento che l'Abele agli ultimi d'aprile non fu visitato e dichiarato sano da medici della Cassa distrettuale. Si disperde quindi un grave motivo di preoccupazione per gli affiliati alla Cassa distrettuale e per l'opinione pubblica.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'adorato capo Ferdinando Perini, dai figli dell'estinto cor. 50.

Per onorare la memoria della sig.na Bice Berle, dai signori Ida e Silvio Fabris cor. 10; dalla sig.a Lina Staffler Benvenuti cor. 10.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Colmo: raccolte a Cotle di Colmo tra mazziniani e a Rozzo nell'osteria Geletich, cor. 5.90.

Società di Minerva. Rammentiamo che la Società di Minerva terrà stasera alle 7 precise il suo congresso generale ordinario.

Associazione Ginnastica. Il trattenimento tenuto iersera nel giardino dell'Associazione Ginnastica ebbe esito brillantissimo. I soci con le loro signore affollarono il giardino che era sfarzosamente illuminato a luce elettrica e portarono alla festa grande animazione, aumentata ancora dalla bellissima esecuzione di un variato concerto musicale svolto mirabilmente dalla banda sociale diretta dall'egregio maestro E. Buffa. Negli intermezzi, per squisita cortesia del socio sig. Domenico Antonj, furono accesi splendidi fuochi artificiali che valsero calorosissimi applausi al valente pirotecnico. Il vento, che si levò a sera più tarda, non turbò minimamente la festa, ma, rinfrescando l'aria, favorì lo svolgersi delle danze, che dai numerosi amanti di Tersicore furono intrecciate nella palestra. Verso la mezzanotte il lieto convegno ebbe termine. La «Cooperativa» aveva provveduto ad un inappuntabile servizio di ristorante.

★ I soci ed i figli dei soci che intendono inscriversi al corso d'istruzione per istrumenti a fiato sono invitati per domani a sera alle 8 nella sala di musica.

Adunanze sociali. Gli aderenti al neoerigendo «Fascio giovanile Aurelio Saffi» sono convocati al congresso costitutivo che si terrà domani sabato alle ore 8.30 pom. nella sala della «Fratellanza Artigiana», via del Farneto 18. All'ordine del giorno sta la relazione del comitato promotore e la nomina del consiglio direttivo.

★ L'Unione sportiva «Libertas» convoca i propri soci per questa sera alle 9 nel caffè ai Portici di Chiozza. I partecipanti all'ultima marcia anniversaria del «Fortior P. I.» potranno pure ritirare i loro diplomi e medaglie.

★ Il C. C. «Rapido» è convocato per questa sera alle 9 nella sede sociale.

★ L'Unione Velocipedistica triestina terrà questa sera alle 8.30 nella sala terrena del Teatro Fenice un congresso generale straordinario.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Grazia Curiel, dal sig. Francesco Battagliarini, cor. 10 a favore della Società Igea; dal sig. Enrico Finzi, fratello dell'estinta, cor. 15 a favore della Fraternita di Misericordia e cor. 15 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per non essere intervenuto alla festa dei regnicoli dalla sig.a Giuseppina Palma-Favero cor. 15 a favore della Società fondo pensioni.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova e delle orfane dell'operaio Ferdinando Zappettini, ci pervennero: per festeggiare l'onomastico di Anna Germech e di Anna Scherch, dagli invitati, corone 4.50.

A proposito di furfanti e polizia

Riguardo il comportamento dell'agente Viciar abbiamo questi ulteriori particolari:

Il Viciar fu incaricato dall'ispettore degli agenti Carlo Titz di accompagnare Vincenzo Lugnevich alla polizia. Il Lugnevich assisteva al processo che si teneva a carico di suo fratello Giovanni: il Viciar attese che il dibattimento finisse e poi lo invitò a recarsi in polizia. Uscirono dal Tribunale che erano le 2 pom. passate. Il Lugnevich allora dichiarò di non reggersi più in piedi dalla fame e l'agente, che si trovava nelle identiche condizioni, acconsentì ad accompagnarlo prima a pranzo. Si recarono entrambi nell'osteria «Ai due triestini»; colà pranzarono, bevvero ognuno due quarti di vino e poi ciascuno pagò la sua parte di conto.

Durante il pranzo, il Lugnevich pregò il Viciar di lasciare che si assentasse per un momento.

— Ah, no: questo xe impossibile.

— Impossibile? No son miga arestà mi! Go de andar in piazza Giuseppina, de una persona che xe assai più alta de lei.

— Del consiglier Frenner, forsi?

Il Lugnevich non disse di sì; ma lasciò credere che dovesse far visita appunto al detto consigliere. Il Viciar allora si offerse di accompagnarlo. Ma, giunti che furono in piazza Giuseppina, il Lugnevich esclamò:

— Adesso lu el me speti qua. Mi ciogo un brum e torno subito.

— Per andar in piazza Giuseppina?... Se ghe semo!

Il Lugnevich tentennò per qualche minuto e poi confidò all'agente che voleva recarsi dall'ufficiale Pasquali, reggente l'ufficio di Polizia alla stazione ferroviaria dello Stato.

— Eben! - disse allora l'agente. - Dal momento che la ga de andar de un dei nostri, mi lo compagnarò!

Ma, giunti che furono nei pressi della Stazione, il Lugnevich tentò di allontanare l'agente, e poi, non essendovi riuscito, lo pregò di condurlo, invece che nell'ufficio del funzionario, nella sua abitazione che si trova nello stesso edificio della Stazione. Il Viciar lo accontentò. Il Lugnevich si soffermò a colloquio con l'ufficiale per quasi mezz'ora e non si decise ad andarsene che quando l'agente, che attendeva fuori della porta, lo avvertì che il tempo passava e che bisognava recarsi alla polizia.

Quando furono nell'ufficio dell'ispettore Titz, il Viciar spiegò minutamente tutte le ragioni del ritardo e fu assunto a verbale.

★ Siamo interessati a rilevare che quel F. suicidatosi, di cui si fa cenno nell'articolo «Furfanti e polizia», nel punto che si riferisce ai guardiani carcerari, era diurnista nella cancelleria delle carceri.

★ Il sig. Rodolfo Fabiancich, presidente del Corpo dei guardiani carcerari di Trieste, ci chiede di rilevare - riproduciamo testualmente - che «le figlie del guardiano Rauber siano venute nel locale alquanto tempo dopo di lui e che dopo una breve sosta erano sole andate a casa e che il Malombra sia venuto nell'osteria mentre le figlie del Rauber vi erano ancora e che questo andò a sedersi sul tavolo del Rauber che era che conversava con altri conoscenti».

Eccolo accontentato.

★ Anche Augusto Malombra ci scrive; e ci scrive una lunga lettera che incomincia: «L'ispettore degli agenti di p. s. Carlo Titz sarebbe ora a voler terminare a tormentare un individuo il quale per ben 13 anni non gli ha dato nessun disturbo altro che sue fantasie». Il Malombra dice poi essere vero che la sera dell'8 giugno egli fu nell'osteria «All'antico arcobaleno» e che si sedette al tavolo al quale sedevano il Rauber, che era vestito in borghese, un sensale di stabili, un servo di piazza e il proprietario del locale. «Io domandai con permesso, ordinai da cenare e parlai in tavola parole di corse, ma nulla che potesse danneggiare il sig. Carletto Titz. Pagai il mio conto per andarmene che eco ad un tratto saltare nel locale due agenti intimando l'arresto a me e così al guardiano».

Il Malombra dice che fu perquisito, senza che nulla gli fosse rinvenuto, e condotto alle carceri di via Tigor, e poi il giorno 9 seppe di essere accusato di crimine. Il giorno 10 fu esaminato dal giudice istruttore dott. Pollanz, che, a interrogatorio esaurito, gli comunicò che veniva messo a piede libero.

«Ma - soggiunge - vaghe lusinghe ahimè! Mi sento dire che sono richiamato dalla Polizia. Il giudice fu anche tanto buono di telefonare alla stessa che ero a piede libero e gli fu risposto che per il momento non si trovavano i miei atti. Questo fu il venerdì e fui trattenuto sino al lunedì, quando al sig. Titz venne la buona voglia di mandare l'ordine della mia scarcerazione».

Il Malombra entra poi in apprezzamenti personali per spiegarsi il contegno dell'ispettore Titz a suo riguardo e scrive queste parole di colore oscuro: «Io non ho mai dato dieci corone a nessuno per comperare lanterne cieche per andare a rubare. Il medesimo individuo che le ricevette ne parlò, non a pregiudicati, ma a persone oneste e avvocati e al caso scriverà ciò che non fu mai svelato nè dai giornali nè dalle stesse persone».

Lo sciopero degli operai scalpellini

Lo sciopero degli scalpellini, che per la deliberazione presa l'altra sera dagli operai scioperanti - i quali nominarono una commissione loro per trattare con la Società adriatica dei maestri scalpellini, per appianare la vertenza - sembrava avviarsi ad una pacifica soluzione, ieri, invece, cambiò d'aspetto, sicchè le cose ora sono allo stato di prima.

A quanto abbiamo potuto sapere dalla direzione della Società adriatica fra maestri scalpellini, iermattina si presentò nella sede della stessa il presidente della Federazione sig. Cattalan, accompagnato dall'on. Oliva, e comunicarono che era stata eletta dall'assemblea la commissione con l'incarico di trattare.

Proprio in quel momento nei locali della Società erano radunati a seduta i membri della stessa, e, colà entrati i rappresentanti degli operai, il presidente fece loro rilevare che si teneva una radunanza e che non potevasi in quel momento trattare la questione; avvertendo in pari tempo che era già stato deciso che la Società non dovesse assumere altri impegni, fuorchè il già accennato; che se questa era l'intenzione della commissione, la stessa poteva comunicare la sua opinione in iscritto, e che ad ogni modo la direzione della Società si teneva a sua disposizione.

I rappresentanti degli operai riportarono da questo breve colloquio l'impressione che s'intendesse così di respingere un abboccamento con la commissione rappresentante degli scioperanti.

Iersera alle 8 gli scioperanti scalpellini, radunatisi alle Sedi riunite, dopo aver appreso il risultato delle pratiche dei propri rappresentanti Cattalan ed on. Oliva, votarono il seguente ordine del giorno:

«Rilevando il rifiuto da parte dei maestri scalpellini di trattare la vertenza col Comitato degli operai scioperanti, questi deliberano di persistere nello sciopero fino a tanto che non sarà data piena soddisfazione alle loro richieste, compresi tutti gli altri postulati contenuti nel memoriale già avanzato ai maestri scalpellini».

Poichè sia dall'una che dall'altra parte si è manifestata la buona intenzione di addivenire ad un accomodamento, non vorremmo ritenere ogni speranza d'accordo naufragata del tutto.

Ciò che dice il comitato degli scioperanti

Il comitato degli scioperanti ci dirige una lunga lettera, nella quale, premesso che gli operai erano gravemente danneggiati dalla concorrenza che i principali si facevano e dal mancato rispetto ai patti da parte dei principali in concorrenza ecc. ecc., riferendosi a quanto la direzione della Società adriatica ci ebbe ad esporre circa il movimento attuale, contrappongono quanto segue:

«Gli operai scalpellini dichiararono chiusa la piazza anzitutto perchè in quel tempo i principali assumevano senza alcun riguardo operai forestieri, mentre vi era a Trieste un buon numero di disoccupati; quindi perchè gli operai intendevano di profittare dell'avvenuto momentaneo aumento di lavoro, onde iniziare un movimento di regolazione di mercede, col più modesto scopo di far ritornare i salari alla misura di anni addietro, e che i padroni erano andati successivamente ribassando, giovandosi per far ciò della lunga crisi di lavoro, per la quale gli operai che erano costretti continuamente a cambiare officina, venivano assunti assai spesso con salari minori.

«L'asserzione che alcune ditte, le quali, mancando di operai di qui, dovettero ordinare l'esecuzione di lavori loro affidati fuori di Trieste, e per ciò furono boicottate, non è esatta. Essa si riferisce senza dubbio alla ditta Tamburlini e Miani, la quale, a detta anche di altri padroni, aveva assunto per pura febbre di concorrenza tale massa di lavori, che la officina di cui dispone difettava dello spazio necessario per eseguirli tutti, mentre, contemporaneamente, nelle altre officine il lavoro difettava. La ditta Tamburlini e Miani si levava intanto tranquillamente d'impaccio facendo eseguire i lavori in provincia, ed è perciò che la stessa fu boicottata, allorchè arrivò da Pirano al suo indirizzo un carico di pietra lavorata proprio nel momento in cui licenziava otto dei propri operai sotto il pretesto che mancava il lavoro.

«La mancata risposta alla lettera dei principali che chiedeva agli operai un abboccamento per appianare la verten-

za, è dovuta al fatto puramente casuale che la lettera con cui si comunicava ai principali la decisione presa nell'adunanza degli operai, di mantenere il boicottaggio inflitto alla ditta Tamburlini e Miani, abbenchè spedita subito, rimase cinque giorni ferma alla Posta per imprecisione nell'indirizzo. La lettera spedita dai principali ai 23 venne invece immantinente ricambiata al cursore della «Società Adriatica» che stava attendendo, ed in seguito ad essa avvenne poi l'abboccamento del presidente e del vicepresidente dei principali coi direttori della Federazione.

«La dichiarazione poi dei principali, che gli operai avevano richiesto mediante memoriale un aumento del 25% sulle mercedi, è assolutamente non vera, ed appare fatta allo scopo di impressionare il pubblico nella sua esorbitanza. Gli operai chiesero solamente il 15% d'aumento, il che, data la situazione quasi stazionaria dei salari in questi ultimi anni, non pare invero esagerato, e tanto meno inquantochè da parte operaia si aveva dichiarato di accontentarsi, subendone essa sola i danni, che l'eventuale aumento incominciasse a decorrere appena dopo terminati i lavori in corso, che i padroni durante il periodo della concorrenza ad oltranza avevano assunti a condizioni rovinose. L'altro aumento del 10% avvenuto tre mesi fa non rappresentava, come si disse più sopra e come i padroni ben sanno, che presso a poco un ritorno alle tariffe già pagate in passato e che erano state lentamente falcidiate e diminuite».

LO SCIOPERO DI AIDUSSINA
Le concessioni della Società del filatoio
Si parla di „serrata"

Il «Corr. Bur.» comunica da Gorizia 29: Stamane alle 11, sotto la presidenza del dirigente il Capitanato distrettuale di Gorizia cons. aul. conte Attems, si radunarono i proprietari e gli operai del filatoio di Aidussina. Vi intervennero il presidente del Consiglio d'amministrazione del filatoio, sig. Leopoldo Brunner, il direttore generale Amman, l'ispettore industriale di Trieste ing. Coglievina, il capocomune di Aidussina, Kovac, il consigliere comunale notaio dott. Lokar, il presidente dell'organizzazione operaia dott. Mandic, il presidente della sezione di Aidussina della stessa organizzazione e quattro operai.

Dopo lunghe ed esaurienti discussioni, che durarono fino all'1.30, le parti vennero alle seguenti conclusioni:

1). I proprietari della fabbrica aumentano l'aggiunta estiva dal 5 al 10 p. c. (quest'aggiunta è accordata a quelli operai che restano alle dipendenze della fabbrica dal 1. aprile al 31 ottobre, ed ha lo scopo di conservare alla fabbrica gli operai che vogliono abbandonare all'estate il lavoro per dedicarsi ai lavori campestri).

2). I proprietari della fabbrica non possono assolutamente concedere ora, data la sfavorevole congiuntura, ulteriori aumenti. Cercherà di farlo quando le condizioni migliorassero, riservandosi però assoluta libertà d'azione.

3). Il maestro filatore Kovac, che incontrò lo sfavore degli operai i quali ne chiesero il licenziamento, non può essere licenziato per ragioni di principio, e cioè dovendosi riservare i proprietari della fabbrica in tutta l'estensione il diritto di assumere e congedare gli operai secondo la propria volontà. I proprietari della fabbrica troveranno quindi per questa vertenza una forma adatta e promettono già oggi che il capo nominato non sarà più occupato nella fabbrica.

Gli operai delibereranno su queste proposte in un comizio indetto per domani alle 4. Il presidente del Consiglio d'amministrazione signor Leopoldo Brunner ha però dichiarato che le concessioni fatte oggi non possono essere mutate. Se domani sera non giungerà una risposta decisiva, la fabbrica sarà chiusa, tanto più che in questi ultimi tempi si lavorò con svantaggio e la ripresa dell'esercizio non avviene che per riguardo agli operai.

L'attività della «Previdenza» nel secondo trimestre del 1909. La direzione della Previdenza ha pubblicato una esauriente relazione sulla sua attività nel trimestre aprile-maggio-giugno di quest'anno.

Sussidi immediati. Nel trimestre la Previdenza ricevette 74 domande di sussidi. Ne accolse moltissime concedendo 31 sussidi mensili per complessive cor. 175; 8 sussidi di studio per cor. 160; due sussidi di pane con la spesa di corone 13.68; tre sussidi di latte con la spesa di corone 8.40; nove di indumenti con la spesa di cor. 70; e 20 sussidi una volta tanto di complessive cor. 201. Il resoconto come si vede è esiguo, per la Previdenza spese circa 209 corone al mese; ma si deve tener conto che la Società dispone di scarsi mezzi per cui nei casi più meritevoli essa inviava i richiedenti alla Direz. generale di beneficenza.

Scaldatoi e refettori. Come è noto l'11 aprile nei refettori della Previdenza fu servito il pranzo gratuito a 900 vecchi e vecchie poveri. Lo scaldatoio di via Pondares dopo Pasqua rimase chiuso; quello di via Valdirivo fu chiuso il 6 giugno. Saranno riaperti nell'inverno.

Cancelleria per disoccupati. Questo ramo d'attività della Previdenza ha dato finora i migliori risultati, perchè oltre a fornire lavoro è un vero ufficio di mediazione gratuita d'impiego. Nella cancelleria per disoccupati nel trimestre scorso fu assegnato lavoro a 327 uomini e 85 donne, con 368 giornate di lavoro rimunerate con cor. 737.74.

Scuola gratuita di dattilografia. Questa scuola è diretta da due signorine; è aperta dalle 8 di mattina fino alle 7 di sera ininterrottamente, affinchè anche coloro che sono in un impiego possano frequentarla nell'una o nell'altra ora che hanno libere nella giornata. L'esercizio di ogni persona è di ore una al giorno e dura circa due mesi. Il numero delle macchine attualmente in uso per la scuola è di otto. Se si considera che il numero delle presenze in una giornata può ora arrivare anche a 70, la scuola così come è può provvedere a 420 allievi all'anno.

Scuola e lavoratorio di maglieria. In questa scuola per l'insegnamento e la fabbricazione di calze e maglie a macchina si ebbe una media di 13 scolare e lavoranti al mese con una media di 25 giornate al mese di lavoro. La Previdenza possiede tre macchine lunghe, nove rotonde, e una da cucire.

L'ingegnosa invenzione di un bidello. Il bidello della civica Scuola popolare di via Paolo Veronese, Giovanni Sarasin, ha ideato un nuovo sistema di tavola nera molto più pratica di quelle esistenti.

Il Sarasin ha voluto, con risparmio di spazio, riunire l'armadione che serve di archivio e la tavola nera, costruendo quindi un armadio di tre metri di lunghezza per tre di altezza, al quale si può dare la profondità che si desidera. L'armadione è fissato al muro; la metà a sinistra ha due porte che chiudono gli scaffali, mentre agli scaffali posti a destra, serve da porta la stessa tavola nera, che ha 140 decimetri quadrati di superfice. La tavola nera si apre su apposite cerniere, come un libro, offrendo, quando viene a trovarsi aperta, la superfice interna, mentre a sinistra rimane scoperta altra tavola nera di tela stesa su un telaio. Anche questa seconda tavola gira sulle cerniere in modo che, aprendosi a destra, offre una quarta superfice.

Le due tavole possono essere alzate ed abbassate con la stessa facilità con cui si alza ed abbassa una tendina da finestra a «roulette». E' stato ottenuto così che chi è chiamato a scrivere o a disegnare, non ha bisogno di allungare il braccio per arrivare alla parte alta della tavola, come non ha bisogno, per giungere in fondo, di piegare le gambe e di curvare la schiena.

Il Sarasin ha pensato a tutto; ad evitare che qualche scolaro dispettoso - ve ne sono anche di quelli - possa cancellare qualche disegno od altro fatto dal docente per servire da modello a più lezioni, le tavole nere possono esser chiuse a chiave. Nell'interno dell'armadione, il Sarasin ha fatto porre una cassetta per la spugna e per la creta, che può essere appuntita su apposita reticella, in modo che la polvere si raccoglie entro una cassettina. L'ingegnosa invenzione del Sarasin verrà esposta nella prossima esposizione di Capodistria.

Posto di tecnico forestale in concorso. Nel servizio tecnico forestale dell'amministrazione politica della Regione è da coprirsi un posto di tecnico-forestale pel distretto politico di Volosca con la sede a Volosca.

I concorrenti a tale posto dovranno produrre la prova delle qualifiche prescritte dall'ordinanza ministeriale d. d. 1. novembre 1895, della loro integrità e della conscenza di lingue. Istanze documentate, sino al 31 agosto a. c., alla Luogotenenza di Trieste, e precisamente dai concorrenti in servizio dello Stato nell'ordinaria via d'ufficio, e dagli altri concorrenti pel tramite dell'autorità politica distrettuale a cui appartengono.

Borse di studio in concorso. Col principio dell'anno scolastico 1909-1910 sarà disponibile la borsa di studio della fondazione «Nicolò Tommaseo» di annue corone 352.80, che sarà conferita dalla Delegazione municipale di Trieste ad un allievo povero e distinto della sezione commerciale o della sezione nautica della locale Accademia, ed in caso di mancanza di concorrenti qualificati di sì fatta categoria, ad uno studente di filologia presso una Università dello Stato. Al concorso sono ammessi soltanto giovani domiciliati a Trieste, ed a parità di condizioni avranno la preferenza studenti oriundi dalla Dalmazia. Gli aspiranti presentino le loro istanze documentate, che comprovino l'età, la pertinenza, lo stato economico della famiglia, il domicilio a Trieste (eventualmente l'origine dalla Dalmazia) ed il progresso negli ultimi due semestri di studio, fino a tutto il 31 agosto p. v. al Magistrato civico di Trieste.

★ Al principio dell'anno scolastico 1909-1910 sarà da conferirsi una borsa di studio di annue cor. 1000 della fondazione «Giuseppe Michele Mauser cav. de Marquado», destinata a favore di uno studente tecnico che abbia assolto la civica Scuola Tecnica superiore, nativo di Trieste, di qualsiasi confessione e nazionalità. A parità di titoli dovrà darsi la preferenza a parenti del fondatore, Giuseppe Michele Mauser cav. de Marquado, mancato ai vivi in questa città il 5 giugno 1886. Il beneficio, una volta conferito, sarà goduto fino al compimento regolare degli studi tecnici superiori, ed ove si tratti degli esami di rigore, anche per un anno ulteriore. La collazione di questa borsa di studio spetta alla Delegazione mnuicipale. Anche le istanze per questo concorso sono da consegnarsi al Magistrato civico di Trieste fino al 31 agosto.

★ Col principio del p. v. anno scolastico 1909-1910 saranno pure da conferirsi tre borse di studio di annue cor. 400 della fondazione Ananian, per allievi del Ginnasio superiore dello Stato in Trieste, che saranno accordati soltanto a giovani che ne sieno degni per condotta morale e per gli studi anteriori percorsi con buon successo. I beneficati rimarranno nel godimento del beneficio fino al regolare compimento degli studi presso il Ginnasio dello Stato di Trieste; e andrebbero però a cessare se i beneficati ottenessero un posto gratuito in un istituto di educazione o fossero divenuti facoltosi; verrebbero pure fermati qualora non tenessero durante gli studi una condotta esemplare sotto ogni aspetto, non adoperassero tutta la diligenza possibile e non facessero buon progresso negli studi. Il diritto di conferimento spetta alla Delegazione municipale di Trieste. Le istanze di concorso documentate con riguardo l'età, al luogo di nascita, alla religione professata, alla cittadinanza e pertinenza, alla condizione economica, alla condotta morale, agli studi fatti ed agli esami sostenuti negli ultimi due semestri, sono da prodursi sino al 31 agosto all'Ufficio di presentazione del Magistrato civico di Trieste.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 28.a (dall'11 al 17 luglio), 1423. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 29.a (dal 18 al 24 luglio), 781. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 680, con assieme giornate di malattia 7783. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1524, dei quali 361 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 118 per malattie veneree e della pelle) e 159 sono degenti all'Ospitale.

In tutto, dal 1. gennaio al 24 luglio furono ammessi 21.001 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 20.965, con assieme 262.846 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 13, i decessi 8. Dal principio dell'anno al 24 luglio si ebbero 317 puerperi e 256 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 19.218.86.

Dal 1. gennaio al 24 luglio furono pagate complessivamente cor. 586.009.86.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana 28.a: 42.321. Iscritti durante la settimana 29.a: 1731. Cancellati: 1685. Presenti in chiusa della settimana 29.a: 42.367.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche comunali gratuite fu nella scorsa settimana di volumi 1434 in quella di via Giuseppe Parini, di 355 in quella di via Paolo Veronese, di 365 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 7130 nella prima, 2187 nella seconda e 1398 nella terza.

Pervennero in dono alla biblioteca dal sig. Giovanni Gerolini 14 volumi.

Per vedove ed orfani di soci dell'Operaia. Il 20 agosto a. c. saranno conferite dal fondo «Orfani e vedove» a socie, vedove ed orfani di soci dell'Operaia Triestina otto sussidi di cor. 50 l'uno. Istanze, debitamente corredate, sono da prodursi alla Direzione, nella cancelleria sociale, via S. Nicolò 32, I piano, sino a tutto 10 agosto p. v.

Civico Monte di pietà. Il Monte di pietà esporrà oggi in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di novembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 32200 al N. 33600; e domani, sabato, gli oggetti non preziosi della gestione N. 124 assunti nel mese di novembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 34500 al N. 36200.

Gara ciclistica. La Società ciclistica «Liberi e forti» bandisce per l'8 agosto una gara ciclistica sul tratto Barcola-Miramar-Barcola, chilom. 7; tempo massimo minuti 14. Alla corsa non potranno prender parte che coloro che non sono detentori di nessun premio. I premi consisteranno in medaglie d'oro e d'argento, e gli arrivati in tempo massimo riceveranno medaglie di bronzo. Le inscrizioni si ricevono seralmente al caffè Nuova York.

Convegni sociali. L'Unione velocipedistica triestina indice per domenica prossima una gita sociale alla volta di Udine per invito dell'U. V. U. Partenza da Trieste alle 4.30 ant. dal caffè Fabris; ritrovo alle 7 a Sagrado con quelli che saranno partiti col treno delle 5.48, per proseguire uniti alla volta di Udine.

Piroscafo Monfalcone-Trieste. La corsa delle ore 4.45 pom. da Monfalcone per Trieste a partire da domenica 1. agosto, avverrà alle 5.30.

Complici dei trapanatori.
Quattro arresti

Mercoledì mattina, gli organi di Polizia al comando dell'ispettore degli agenti Pirz, fecero alcuni arresti in relazione al furto con trapanazione commesso negli uffici della Banca mobiliare. Come i lettori ricorderanno, circa tre mesi dopo la brillante operazione, l'ispettore degli agenti Titz arrestò una dopo l'altra undici persone, e precisamente: Vincenzo Lugnevich, Arturo Prelz, Domenico Cramerstäter, Ferdinando Perissini, Giovanni Serbo, Francesco Zorzetich, Antonio Cociancich, Rodolfo Zegler, Carlo Torcello, Giovanni Ghersan e Giovanni Kahovich, tutti sospetti d'aver partecipato al suaccennato furto. Nella perquisizione fatta in casa di alcuni degli arrestati furono trovati numerosi ordigni ladreschi, come trapani comuni e silenziosi, scalpelli, grimaldelli, impronte di serrature in cera, lampade elettriche, ecc. ecc.

L'istruttoria del processo fu affidata al dott. Pollanz. Sembra che dalle dichiarazioni degli arrestati e da altri elementi del processo sia risultato stabilito che gli arrestati fossero in strette relazioni con il negoziante di commestibili Antonio Zerial, in via del Belvedere N. 3, e coi braccianti Andrea Sinigoi, di 19 anni, abitante alla salita di Gretta N. 13, e Carlo Cusma, di 35 anni, abitante in via di Tor Cucherna N. 2, entrambi da Trieste; poichè martedì mattina il giudice inviò una nota alla Polizia, ordinando l'arresto dei tre summenzionati. Gli agenti si recarono nell'abitazione dello Zerial e gli comunicarono l'ordine del giudice istruttore. Lo Zerial allibì: evidentemente non se l'aspettava. I funzionari praticarono, quindi, una minuziosa perquisizione nelle stanze da lui occupate, ma non trovarono di sospetto che un biglietto del Monte di pietà concernente l'impegnata di un anello di brillanti, pel quale era stata data la sovvenzione di 600 corone. Il polizzino fu sequestrato e lo Zerial condotto alla Polizia. Egli dichiarò d'aver acquistato il biglietto da un orologiaio, e di questo fece anche il nome. Perciò si mandò a prendere l'orologiaio, il quale, a sua volta, dichiarò di aver acquistato il biglietto da Renato Balog. Allora fu mandato a prendere anche questo e interrogato. Egli, a sua volta, dichiarò di aver acquistato il biglietto da uno sconosciuto trovato casualmente al Monte di pietà. Fu trattenuto lui pure.

Anche nelle abitazioni del Sinigoi e del Cusma fu fatta una perquisizione, ma con risultato negativo.

★ Abbiamo parlato con la moglie dell'arrestato Zerial mentre accudiva al negozio, dovendo sostituire il marito. Ella protestò che il marito è innocente e aggiunse di sapere che il biglietto gli era stato dato in pegno da persona che conosce solo di vista, verso un prestito di 10 corone.

UN RELIQUIARIO SOSPETTO
che salta fuori durante un'esecuzione

Vittorio Grego e Giovanni Chero tempo fa s'univano in società con Giovanni Scocigorich, impiegato presso la Ferrovia dello Stato di Trieste e uno dei caporioni dei «patriotticip», e quel Pietro Norbedo, «leader» del partito clericale istriano e uno degli svaligiatori del Duomo di Capodistria. Scopo della società era l'attivazione d'un commercio di vini e di liquori. Pare che lo Scocigorich e il Norbedo, d'accordo con quel prof. Pierotich, famoso per le vicende dell'Istituto di San Girolamo di Roma e per aver combattuto... brillanti battaglie nel giornalismo giallo-nero locale, abbiano mangiato a quattro palmenti, sì da ridurre il Grego ed il Chero nella condizione di truffati; e pare pure che denuncie dal Grego e dal Chero presentate per truffa a carico dello Scocigorich, Norbedo e Pierotich, siano rimasti senza alcun provvedimento da parte della Polizia, talchè essi pubblicamente se ne dolgono, accennando a quanti parlano con loro che evidentemente non s'è voluto arrestare i denunciati perchè hanno protettori e presso la Polizia di qui, dei quali fanno i nomi, e presso i papaveri cristiano-sociali di Vienna.

Giorni fa il Chero ed il Grego, rivoltisi al Giudizio civile, chiesero ed ottennero un provvedimento esecutorio a carico dello Scocigorich, che ritenevano proprietario d'una baracca di vendita di cibi e bevande in Punto franco. Ma, all'atto dell'esecuzione, risultò che la baracca in parola è intestata al nome della madre di lui; sicchè allora dovettero contentarsi di chiedere il sequestro degli oggetti di pertinenza personale dello Scocigorich.

Giovedì scorso l'esecutore sig. Jerchig, con due testimoni, dopo aver perquisito lo Scocigorich, si recò nella stanza abitata da lui, presso la ved. Benedetti, in via Giuseppe Gatteri N. 34, e forzati, in di lui assenza, i cassetti del suo armadio, si rinvenne, fra cose di nessun valore, un reliquiario a forma di ostensorio, con fondo levabile, e nel cui interno erano rinchiusi un pezzo di legno della Santa Croce e una lettera di papa Gregorio XVI, nella quale si certifica l'autenticità della reliquia. Il reliquiario, alto 30 centimetri, fu creduto d'argento, e stava per essere asportato, quando il Jerchich, ricordandosi che oggetti sacri non possono essere sequestrati, lo lasciò.

Saputo del rinvenimento dell'oggetto, l'avv. Wondrich, patrocinatore dei creditori precedenti, insistette per l'asporto di esso, e difatti gli uscieri ritornarono a prenderlo.

Per constatarne il valore, il reliquiario fu fatto esaminare dal perito Schurk, il quale constatò che era di ottone argentato e che valeva pochissimo.

La cosa sarebbe così terminata; ma la circostanza che proprio in quei giorni era stato commesso il furto di oggetti sacri a Capodistria e che lo Scocigorich era stato in relazione col Norbedo, fece sospettare che potesse avere qualche attinenza con gli oggetti rubati, e perciò il reliquiario fu sequestrato e lo Scocigorich citato dal giudice dott. Luccardi, incaricato dell'istruttoria qui per quanto si riferisce al furto nel Duomo di Capodistria. Lo Scocigorich, interrogato dal giudice istruttore, fu lasciato in libertà.

Sta il fatto che il reliquiario in parola non proviene dal Duomo di Capodistria; ma donde proviene allora?

L'autorità continua le indagini.

Uno che va a costituirsi alla polizia
mentre i danneggiati lo avrebbero perdonato!

Da circa dodici anni Giorgio T., padre di numerosa famiglia, fungeva nel Consorzio dei servi di piazza (mostre rosse) quale segretario contabile. La sua intelligenza e le sue buone maniere lo facevano amare e benvolere da tutti i servi di piazza, che in lui avevano cieca fiducia. Mai nessuno ebbe a lagnarsene.

Tre giorni addietro egli non comparve nell'ufficio del Consorzio. Lo si credette ammalato, ed il «capo» ne fece le sue veci.

Ieri mattina, inaspettata, si diffuse la voce che il T. era andato a costituirsi all'autorità di polizia, dichiarando d'aver truffato il Consorzio per parecchie centinaia di corone! Dichiarato in arresto, fu messo a disposizione del Tribunale.

La notizia dapprima meravigliò perchè tutti credevano il T. onesto; poi fu un coro di pietose commiserazioni da parte degli stessi danneggiati, che dicevano: «Perchè non si è prima confidato con noi? Lo avremmo perdonato!».

Il «capo» dichiarò ad un nostro «reporter» che le appropriazioni ammonteranno al massimo a un migliaio di corone e che la Direzione del Consorzio intende di fare completa remissione del danno.

Morte improvvisa. Questa notte, poco dopo le 12, un medico della Stazione di soccorso fu chiamato in via Petronio 9, dai famigliari di Giuseppe Urban, di 60 anni, il quale era stato colto da improvviso malore. Al suo arrivo il dottore trovò che l'Urban era già morto, probabilmente in seguito a rottura d'aneurisma. Il povero uomo aveva poco prima cenato con i famigliari e non aveva addimostrato alcun malessere.

Il suicidio di un bracciante. Quel Giovanni Furlani, di 50 anni, bracciante, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, che l'altra sera alle 10, nel piazzale del Campo Belvedere, aveva bevuto dell'acido acetico, è morto, all'Ospedale, ieri mattina alle 3.

Quel povero giovane che l'altra mattina alle 11.15 morì al Bagno Buchler in seguito a paralisi cardiaca, mentre faceva il bagno, fu identificato per Francesco Ierz, di 20 anni, nato a Doberdò, pistore, celibe.

Arresti al Bagno popolare alla Lanterna. Le guardie municipali, che prestano quotidiano servizio di sorveglianza al Bagno popolare alla Lanterna, hanno in questi giorni sorpreso ed arrestato parecchi giovinastri, che, nonostante gli ammonimenti ricevuti, s'erano spinti nel riparto donne e qualcuno aveva anche spinto la sua improntitudine fino a permettersi degli scherzi illeciti. Accompagnati al commissariato di p. s. della Stazione della Transalpina, Francesco P., di 20 anni, da Cilli, abitante in via Malcanton, e Carlo P., di 18 anni, abitante in via dei Giuliani, furono trattenuti a disposizione del Tribunale; Giuseppe P., di 19 anni, abitante in via San Marco, fu condannato seduta stante a 3 giorni d'arresto; Umberto M., di 20 anni, abitante al passeggio di Sant'Andrea, fu condannato a 10 corone di multa; Matteo R., di 29 anni, da Castelnuovo d'Istria, fu assunto a protocollo e poi rilasciato. Le guardie che praticarono gli arresti sono: Ruggero Hanselich, Albino Mazzuchin, Giacomo Borghes, Giuseppe Ziach e Domenico Fabris.

Derubato all'albergo. Il giorno 27 corr. giunse a Trieste, proveniente da Bruna, il commerciante Ignazio Komita e scese all'Hotel «Union», in piazza della Borsa. Mercoledì mattina, quando si alzò, il commerciante provò una bruttissima sorpresa: da un taschino del suo panciotto era sparito il portafogli contenente quattro banconote da 20 corone e un biglietto permanente della ferrovia. Il ladro doveva essere entrato nella stanza durante la notte. Il danneggiato comunicò la sparizione all'amministratore dell'albergo, il quale aprì una severissima inchiesta ma con risultato negativo. Perciò il furto fu denunciato alla polizia.

La scomparsa d'un barbiere. Ida Alloggio, abitante in via della Piccola fornace N. 5, denunciò ieri alla polizia l'improvvisa scomparsa del proprio marito Giuseppe, di 27 anni, barbiere. Questi aveva venduto di nascosto tutto il mobilio del suo negozietto ricavando 150 corone e poi, chiuso l'esercizio, era scappato. La moglie, che fu lasciata nella più squallida miseria insieme a due bambini, uno di tre anni e l'altro di 13 mesi, ritiene che il marito si sia recato a Milano.

Cuoco infedele. Nella mattina del 12 giugno p. p. il signor Domenico Vinenzi, abitante in via Santa Lucia, si recava a bordo del piroscafo «Argentina» dell'Austro-Americana, in partenza per l'America, e pregava il cuoco Francesco Slavich, di 21 anni, di portare tre vestiti nuovi ad un suo figlio a nome Giovanni, stabilitosi in America. Lo Slavich accettò l'incarico, ma lo eseguì a modo suo, cioè si appropriò di un paio di calzoni e di una giacca del valore di 60 corone.

In questi giorni il signor Vinenzi scoprì la cosa e denunciò il disonesto alla polizia. Questa lo ricercò ma non riuscì a trovarlo.

Ladruncolo di frutta. Romano B., di 18 anni, apprendista meccanico, da Pirano, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio perchè insieme ad un altro giovanotto rimasto sconosciuto era entrato scavalcando il muro di cinta nella campagna del signor Antonio Timeus, in via Tigor N. 17, e aveva rubato delle frutta. Dopo assunto a verbale, alla polizia, fu rilasciato.

Venditore di oggetti rubati.

— Go mandà la casa con i... zenoci par aria e adesso vendo tuta la mia sostanza: chi vol comprar sti do bicieri e sta bucaleta? Pochi bori... un afar de oro.... e chi no compra oggi, doman se pentirà....

E l'individuo, alquanto brillo, girava intorno ai tavoli nell'osteria di via del Farneto N. 2 mostrando e magnificando agli avventori i due bicchieri e la mezzina. Un momento dopo entrò nel locale una guardia e preso delicatamente il venditore per un braccio, lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere. Colà l'individuo si qualificò per Giovanni D., di 26 anni, da Trieste, panettiere, abitante in via Rigutti N. 5. Ammise di aver

COMUNICATI *)

Salvato da morte imminente e restituito all'affetto dei miei cari con un'operazione difficilissima e gravissima, la riconoscenza vuole ch'io renda pubbliche grazie all'illustre **prof. dott. Giorgio cav. Nicolich** ed al chiaro e distinto medico secondario **dott. Pietro de Favento.**

Le mie grazie pure al chiaro **dott. Emilio Mayer,** che nei momenti difficili mi prodigò le cure più amorose.

Trieste, 30 luglio 1909.

GUGLIELMO WAGNEST.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CORRISPONDENTE
tedesco, boemo, inglese, stenografo, dattilografo,
CERCA POSTO
Offerte sub „Selbständig" inviare al „Piccolo".

Negoziante colto

con una pratica di 11 anni, versato negli articoli coloniali, prodotti del paese, sementi, foraggi e concimi, praticissimo di tutti i lavori di scrittoio, con esperienza pratica in spedizioni, dazi e magazzinaggi, abituato al lavoro svelto, esatto, indipendente, con cognizioni d'italiano e con cauzione, CERCA POSTO verso miti pretese. Offerte sub «J. Z.» al «Piccolo».

FRESCO IN MARE.
Il celere piroscafo
„BESENGHI"
parte ogni sera alle ore 6.30 dal molo S. Carlo
in GITA per SISTIANA.
La partenza da SISTIANA segue alle ore 9.30 pom.
(Durata del viaggio: un'ora).

„PALIN"
„PALIN"
„PALIN"
„PALIN"
„PALIN"
e sempre „PALIN" deve essere domandato in ogni negozio.
Depositario: E. Comini - Monfalcone.

AUTORIZZATO
Istituto Kuglmayr
GORIZIA
Via Giosuè Carducci N.ro 10
XXIII Anno
Si accolgono alunni che frequentano le Scuole medie, la preparatoria o la quarta popolare o che dovessero prepararsi per queste scuole.

Scuola Biennale di Commercio
— CON —
Classe preparatoria
in GORIZIA
approvata e sovvenzionata dall'i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione
(Lingua d'insegnamento: Italiana).

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1909-10 si terranno nei giorni 13, 14 e 15 settembre a. c.

Ogni scolaro nuovo per l'istituto dovrà produrre all'atto dell'iscrizione la fede di nascita, l'ultimo attestato scolastico e, qualora non sia presentato dai genitori o loro sostituti, il relativo loro consenso in iscritto.

Scolari che assolsero con buon esito una Scuola cittadina od almeno tre classi di una Scuola media, vengono ammessi direttamente alla prima classe; gli altri, se non s'iscrivono addirittura nella classe preparatoria, potranno essere ammessi alla prima classe soltanto in seguito ad esame adeguato.

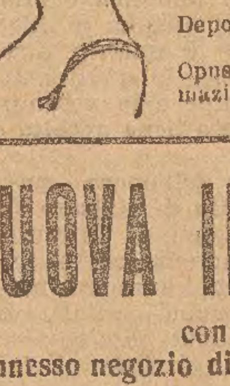
Ulteriori informazioni dà
la Direzione della Scuola.

Antonio Castro
Chimico-farmacista
Trieste, via S. Nicolò 18, Tel. 1946
Deposito Oggetti di gomma
Istrumenti di Chirurgia
Fasciature e Medicazioni antisettiche.
Articoli d'igiene, veri francesi

„DESTRUCTOR"
l'unico insetticida che distrugge l'ovaia completamente se fatto delle spruzzature accurate negli interstizi, fessure ecc. Prezzo di una bottiglia grande cor. 2.50, media cor. 1, piccola cor. —.60. Trovasi in tutte le drogherie.
Deposito generale
ALESSANDRO MARANGONI, TRIESTE.

Sambo & Brunner
Trieste, via S. Francesco 21, primo piano
Tipografia-Litografia
Telefono N. 790

Stabilimento Bagni Minerali - sulfurei - salino - bromici - joduri
Nagy & C.o **SPALATO** Nagy & C.o
il quale, ingrandito nell'anno 1903 con un solido, elegante e moderno fabbricato, possiede le più efficaci terme di acqua sulfurea di Europa, e le fonti più ricche di jodio e bromuro, dei più forti fanghi minerali del mondo, in confronto delle analisi con altri stabilimenti di cura.
Con infallibile successo vengono curate le seguenti malattie: Malattie croniche della pelle, delle reni, della vescica, conseguenze sifilitiche, reumatismi, sciatica, scrofole sofferenze emorroidali, affezioni interne, anemie ecc.
Proprio deposito d'acqua e fango per bagni parziali a Trieste, Via Solitario 25. — Acqua in bottiglie per cure interne, vendesi nelle Drogherie a cent. 80 la bottiglia.



„EPILATOIR"
Il depilatorio preferito e conosciuto già da 20 anni, atto a far scomparire completamente i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. è stato ora perfezionato ed agisce più sollecitamente di prima.
Prezzo di una bottiglia piccola Cor. 10.—, una grande Cor. 20.—.
ROBERT FISCHER, dott. in chimica e fabbricatore di cosmetici
già Vienna, I., Habsburgergasse 4:
ora: Vienna, I., Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2).
Deposito a Vienna: Farmacia W. Twerdy, I., Kohlmarkt 11; Korwill's Apotheke, I., Wipplingerstrasse 12.
Opuscoli sull'ozono e sull'uso delle singole specialità, come anche informazioni in merito a qualunque questione relativa a cosmetici vengono impartite gratis e franco.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI
con ricco parco per allestire qualsiasi funerale
e annesso negozio di vendita oggetti mortuari, candele di cera, ghirlande d'ogni qualità, fiori artificiali ecc.
attualmente via Vincenzo Bellini N. 18
verrà traslocata col corr. mese di Luglio in Corso 49
vicino la Farmacia Rovis

Per la cura delle malattie
Stomaco-Intestino

In Italia esiste solo lo **Stabilimento Ramiola** il quale fu così giudicato da quell'autorevole Comitato composto dai professori Martemucci, Vinay e Baduel, che passò in diligente esame la Esposizione annessa al IX Congresso Nazionale di Idrologia, Climatologia e Terapia Fisica, San Remo 12-15 aprile 1908;

«Abbiamo notato l'Esposizione completa interessante dello Stabilimento «di cura di Ramiola che ha esposto delle importanti fotografie dello Sta«bilimento, della sua posizione, del paesaggio, ed in più la pianta di cia«scun piano dello Stabilimento.

«L'insieme dava un'idea perfetta della grandiosità e della disposizione «felice delle cure e degli impianti igienici di questo Istituto che è unico «in Italia per la cura delle malattie dello Stomaco e dell'Intestino».

Lo **Stabilimento RAMIOLA** è aperto tutto l'anno. Stazione ferroviaria: Fornovo-Taro (linea Parma-Spezia).

Il direttore medico residente **F. Melocchi** riceve per visite mediche il martedì e venerdì dalle 12 alle 15 via Annunziata, 7 Milano.

rubato i bicchieri e la mezzina in una osteria.

— In quala?

— Bravo: lei la pretendi tropo de un imbriago: no go pensà a notarme l'indirizo....

Più tardi però si scoprì che il D. aveva commesso il furto nell'osteria di Girolamo Sevich, in via del Farneto N. 31. E il colpevole finì in gattabuia.

Furto di un carretto con un sacco di patate. Giovanni Cernigoi, di 44 anni, bracciante, da Ronchi, abitante in via della Tesa N. 10, fu arrestato ierlaltro nel pomeriggio in via del Toro, perchè colto mentre spingeva davanti a sè un carretto con un sacco contenente 100 chilogrammi di patate, rubato poco prima all'esterno dei Portici di Chiozza, dove lo aveva lasciato senza custodia il bracciante Giuseppe Crismancich, da Basovizza. Il carretto appartiene al negoziante Giacomo Vattovetz, in via della Torre bianca N. 23.

Alla direzione di polizia il Crismancich dichiarò di essersi fermato colà col carretto in attesa del passaggio di un carro al quale contava di attaccarlo per risparmiarsi la fatica di spingerlo. Il Cernigoi, poi, dichiarò di non aver voluto rubare il carretto: supponendo che appartenesse ad un negoziante di via del Tintore, lo aveva preso per condurglielo in magazzino. Ma non gli prestarono fede e fu trattenuto.

Furto di tende. Un impiegato della Società produttrice di cemento Portland denunciò ieri alla Polizia che, nella mattinata, in piazza Giuseppina, erano state rubate a danno della ditta tre tendoni, del valore complessivo di circa 400 cor.

Fra impiegato e capitano. Una caduta che provoca la commozione cerebrale. Nel pomeriggio di ieri verso le 3, l'impiegato dell'impresa Adriatica dei lavori portuali Giacomo Pederzolli, di 39 anni, abitante a Servola N. 692, mentre era alla Lanterna a sorvegliare lo scarico di alcune maone di materiale, venne a diverbio col capitano del rimorchiatore, pure alle dipendenze di detta impresa. Dalle parole passarono a vie di fatto e, colpito dall'avversario con un pezzo di legno, il Pederzolli cadde a terra battendo il capo su alcune pietre, e riportò tre ferite lacere alla fronte e commozione cerebrale.

Dopo medicato da un dottore della Guardia medica, col carro-ambulanza fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione. Il capitano fu denunciato.

Rissa tra vicini. Minaccie e arresto. A richiesta dei coniugi Francesco e Pierina Snidersich, abitanti in via delle Sette fontane N. 557, l'altra sera verso le 11 fu arrestato il vetturino Giovanni Badiura, di 29 anni, da Trieste, abitante al N. 759 della stessa via. Alla polizia i Snidersich narrarono il seguente fatto: Da tre o quattro giorni il Badiura e sua moglie non davano loro un solo momento di pace, e ciò in seguito ad un diverbio scoppiato per futili motivi. Due giorni prima, il Badiura si era affacciato alla loro porta ed aveva esclamato: «Qua drento mi mazzarò tuti». La donna, fortemente impressionata, fuggì; e mentre scendeva le scale udì il Badiura esclamare: «Stasera a su marì ghe taiarò la panza». La Snidersich provò una tale paura che per due notti, essendo assente il marito, invece di rincasare, si recò a dormire nella stalla che si trova nel cortile della casa.

La Snidersich poi aggiunse che la moglie del Badiura la aveva minacciata di percosse. Il Badiura si protestò innocente. Disse di essersi recato dagli Snidersich per chieder loro la restituzione di alcuni oggetti e giurò di non essersi espresso nel modo voluto dalla donna. Ma la Snidersich confermò parola per parola il suo deposto ed il Badiura fu trattenuto.

Disgrazia in una cava presso Pinguente. I feriti a Trieste. Iermattina, in una cava di pietre di proprietà di certo Sanzin, nella località Piedivacca presso Pinguente, fu accesa una mina, che, esplodendo prima del tempo, ferì gravemente due degli operai che vi lavoravano: Giuseppe Prodan, di 34 anni, e Giovanni Longer, di 34 anni, che riportarono lesioni in tutto il corpo e fratture alle braccia ed alle gambe e anche vaste ustioni. Trasportati mediante la ferrovia giunsero a Trieste col treno delle 3.30. Alla stazione della Transalpina li attendeva, avvertito telegraficamente del loro arrivo, un dottore della Guardia medica, che li fece trasportare mediante il carro-ambulanza all'Ospedale, ove furono accolti.

Baruffa. Calci ad una guardia. Ierlaltro, nel pomeriggio, verso le 5, una guardia che pattugliava in piazza della Chiesa evangelica colse due individui mentre si percuotevano e li separò; poi ammonì entrambi ad allontanarsi minacciando che, in caso diverso, li avrebbe arrestati. Uno di essi si allontanò subito, ma l'altro, che a quanto pare non si era ancora sfogato, rincorse l'avversario tentando di colpirlo di nuovo e allora fu arrestato. Ma il tizio si rifiutò di seguire la guardia e siccome questa accennava a volerlo legare, la colpì con tre calci alla gamba sinistra e le indirizzò alcuni epiteti ingiuriosi. Alla polizia si qualificò per Antonio Sbogar, di 27 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi. Fu trattenuto.

Con i piedi sotto un masso. La contadina Antonia Cacic, di 39 anni, abitante al N. 86 di Brestovizza sul Carso, ieri, mentre attingeva dell'acqua fu investita alle gambe da un masso spostatosi e caduto, e riportò la frattura complicata di tutt'e due piedi. Trasportata a Trieste mediante vettura, fu accolta nella quarta divisione dell'Ospedale.

Padre snaturato. Emilia Grison, di 10 anni, abitante in Santa Maria Madd. Sup. ha la disgrazia di essere orfana della madre e di avere un padre alcoolista e brutale. Iersera lo snaturato, rincasato, prese a percuoterla e le produsse numerose contusioni ed escoriazioni alle spalle ed alle gambe. I vicini, accorsi alle grida della poverina, la strapparono dalle mani del barbaro e poi avvertirono una gaurdia, che lo trasse in arresto. La piccina fu poi accompagnata alla Stazione di soccorso, ove fu medicata.

Lo scoppio d'un sifone. Iersera il bracciante Bruno Suppancich, di 16 anni, abitante in androna di Scorcola N. 180, aveva fra le mani un sifone, ad un tratto questo scoppiò ed egli riportò ferite lacere alla mano sinistra. Ricorse per le cure alla Guardia medica.

Un ragazzo sotto un carro. - In grave stato. Il ragazzo Albino Samer, di 9 anni, abitante a Zaule N. 266, iersera fu portato all'Ospedale ed accolto nella quarta divisione perchè, mentre giuocava, era andato a finire sotto un carro che passava e aveva riportato lunghe e profonde ferite lacere ad entrambe le gambe, e, inoltre, la frattura del pollice del piede sinistro. Non sono escluse lesioni interne. Il povero ragazzo versa in grave stato.

Un dito perduto. Iersera si presentò alla Guardia medica Giacomo Valencich, di 33 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 2, il quale, mentre l'altro giorno si trovava a Valle d'Oltra, si prese il mignolo della mano destra in una macchina e l'ebbe asportato. Fu medicato a Valle d'Oltra provvisoriamente e poi fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Un occhio in pericolo. Il bracciante Guglielmo Bertozzi, di 52 anni, abitante in via del Broletto N. 204, occupato alla Spremitura d'olii, iersera mentre spaccava della legna fu colpito all'occhio destro da una scheggia. I dolori atrocissimi lo costrinsero a recarsi immediatamente alla Guardia medica, ove il dottore constatò che la scheggia gli aveva perforato il bulbo, e inviò subito il disgraziato all'Ospedale, ove venne accolto nel riparto oculistico. Difficilmente l'occhio gli potrà essere salvato!

Disgrazia all'Arsenale del Lloyd. Il calderaio in ferro Alberto Buzzin, di 27 anni, abitante al N. 718 di San Luigi, ieri mattina verso le 9, mentre all'Arsenale del Lloyd lavorava presso la macchina elettrica che serve a tagliare i lamerini, vi rimase impigliato con l'indice sinistro e riportò la frattura della prima falange. Medicato nell'infermeria dello Stabilimento, fu poi accompagnato all'Ospedale.

Durante il lavoro. Ieri mattina il falegname Erminio Razza, di 16 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri, mentre lavorava in un lavoratorio si impigliò la mano sinistra sotto una sega circolare e riportò ferite al medio e al pollice, con recisione d'una arteria. Dovette recarsi d'urgenza alla Guardia medica ove gli fu allacciata l'arteria e gli si fecero cinque suture.

Ignoranza e imprudenza. - Ustioni. Il contadino Pietro Braico, di 60 anni, abitante a Muggia N. 134, ieri mattina mentre lavorava nel suo campo vide che un grande covone di fieno aveva preso fuoco. Ritenendo nella sua ignoranza di poter spegnere il fuoco da solo, con le mani, si slanciò sulla fiamma e riportò ustioni alla faccia, alle braccia e al petto. Venne accompagnato al nostro Ospedale ove fu accolto nel riparto dermatologico.

A piede libero. Quel Rocco Giurco, che era stato arrestato perchè accusato di scandali in danno di ragazzine, è stato posto a piede libero.

* Anche a piede libero è stato posto il carrettiere Giuseppe Stepancich, che il 18 corr. in via delle Torri travolse sotto il proprio carro l'ottantenne Giovanni Karlovitz, che morì in seguito alle gravissime lesioni riportate.

Cane che morde. Il bambino di 3 anni Bruno Pellarin, abitante in via della Pietà N. 33, fu portato ieri alla Guardia medica essendo stato morso da un cane e aveva riportato alcune escoriazioni al braccio destro. La ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Orlando Fiorenzo, di 48 anni, giornaliero, abitante in Rozzol N. 877, per ustioni al braccio destro; Rodolfo Negrepes, di 29 anni, pellicciaio, abitante in via del Coroneo N. 13, per una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio Douban, di 59 anni, per una ferita lacero-contusa alla mano destra; Elena Vipauz, di 51 anni, per farsi estrarre dall'indice destro una scheggia di legno; Angelo Depaulis, di 8 anni, per ferita lacera al labbro superiore.

Andrea Ciotto, di 26 anni, abitante in via della Ghiaccera N. 11, fu tratto ieri in rissa con altri individui e riportò una ferita di taglio al mento e la lussazione di un dente. Ricorse all'«Igea», dove ebbe le cure di cui abbisognava.

Corrispondenza aperta. *A. M.* Voglia rivolgersi direttamente all'impresa di quella gita, perchè a noi non consta che altri, oltre che Lei, desidererebbe la partenza alla mezzanotte del sabato. Anzi, a giudicare dai desideri del pubblico in occasioni precedenti, dovremmo ritenere che l'ora scelta vada bene per i più. — *Docente comunale.* Per poter essere inscritto all'Università come studente ordinario nella facoltà di filosofia occorre l'attestato di maturità ginnasiale. — *Triestino.* Prima di mettere in commercio quei Suoi specifici Ella deve ottenerne il permesso dalla sezione sanitaria della Luogotenenza. — *Emma.* Fra i documenti necessari per contrarre matrimonio c'è pure la fede di nascita. — *Neonato.* Al Suo bambino Ella può dare il nome che più Le piace. — *Volonteroso.* A Capodistria c'è una scuola magistrale maschile. — *Cittadino pennese.* Guardie di città sono quelle alle dipendenze del Magistrato civico (montura di panno nero con filettature rosse e alabarda al bavero). Le guardie di pubblica sicurezza, quando sono in servizio, portano vicino al collare una specie di mezzaluna col numero. — *Licia.* 1) Crediamo che Ella abbia dimostrato col mezzo più efficace i Suoi sentimenti. 2) Se per fargli cosa piacevole vinse tanti scrupoli egli non potrà che esserLe molto grato. 3) Certo a quel modo fu stretto un legame fortissimo. — *Fede.* Ci manca il tempo. — *Quattro.* Brutti versi, ma delicata l'idea: tenti in prosa. — *Giovanni V.* Quella donna è infame. Non la badi e la disprezzi: ne ha il diritto. — *P. D.* Antonio Fogazzaro vive a Vicenza. — *Grazie.* La superficie dell'impero cinese di 11.138.880 km quadrati, quella della Germania di 348.702 km. quadrati e quella dell'Austria-Ungheria di 676.545 km. quadrati. — *Libertas 14.* 1) Si rivolga alla Direzione della Scuola industriale dello Stato. 2) Buone grammatiche italiano-inglesi sono quella di Sauer-Pavia edita dal Gross di Heidelberg e quella del Millhouse. — *Cattolico.* La Congregazione della Fabbrica di San Pietro amministra i beni della Basilica vaticana ed ha cura dei lavori da eseguirsi nella stessa. Ne è prefetto il cardinale Rampolla. — *Curioso.* Nat Pinkerton era chiamato a Nuova York il celebre «detective» palermitano Petrosino che fu testè assassinato a Palermo da affigliati della «Mano Nera». — *Teresina.* Non conosciamo quell'artista. — *Morosini.* Si dice albero genealogico. Faccia ricerche sui libri delle nascite e delle morti nella chiesa del Suo paese. — *Illeggibile.* Quell'importatore di animali feroci e fornitore di serragli e di giardini zoologici si chiama Hagenbeck ed è di Amburgo. — *Libertà.* L'amministrazione del Lotto in Austria paga per un terno 4800 volte la posta. Per la quaterna e la cinquina si paga rispettivamente l'importo di 4 e 10 terni. Da tutte le vincite va diffalcato il 15% per tassa di finanza. — *Sporting.* No. Si rivolga da un medico. — *Mario S.* Quel nome non è traducibile in italiano. — *Capelli neri.* Il petrolio è un buon detersivo del cuoio capelluto. — *Zara.* Ferruccio 28 ottobre: Annita non c'è nel calendario. — *Sotto paron.* Non ci consta che esista un tale progetto. Tra pochi giorni poi, impossibile. — *Vecchio abbonato.* La via più breve è: Trieste ferrovia Meridionale part. 7.55 ant. arrivo Steinbrück 12.51 pom., partenza 1.30 pom. arrivo Zapresic 3.17, part. 3-18 arrivo Zabok 4.24, part. 4.31 arrivo Krapina-Teplitz 5.10 pom. Trieste-Steinbrück III diretto cor. 12.50, Steinbrück-Krapina III omnibus cor. 3.90 assieme corone 16.40. — *Urgentissimo.* Trieste-Venezia con i vapori del Lloyd III classe solo andata cor. 5, andata e ritorno cor. 8. — *Avvocato. Pola.* Trieste-Pola per Pinguente, Caroiba, Gimino, Gallesano km. 124.8. La strada è piuttosto pesante ed è pericolosa nella discesa del Monte Grande presso Pola. Un mediocre ciclista può compiere il percorso in 6 ore. — *Obbligatissimo.* Le macchie di unto da carro si lavano prima con essenza di trementina per togliere il grasso; per allontanare poi le traccie di ferro si adopera il succo di limone. — *Speranza.* Per togliere le macchie di trementina si adopera alcool assoluto. — *Estivo.* Lavi il Suo cappello di paglia con succo di limone e fiore di zolfo. — *Assidua lettrice.* Comunemente col doppio «l». — *F. L. Pola.* L'esito di quel concorso fu pubblicato nel «Piccolo» martedì della settimana passata. — *Curiosetta.* Sono escluse da questa rubrica tutte le informazioni reclamistiche.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.7, ore 2 pom. 30.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.3. Oggi: alta marea 8.40 ant. e 7.39 pom. - Bassa marea 1.53 ant. e 1.58 pom.

Ogni giorno una. L'angelo.

— Mamma, che cosa è un angelo?

— E' una bella ragazza con le ali e che vola.

— Allora la cameriera sta per volare. Papà le ha detto che è un angelo.

— Ah sì? Domani ci penso io. Vedrai che volo.

TEATRI.

Minerva. Non ostante il vento molesto levatosi verso le 8 e continuato durante tutta la serata, numeroso pubblico accorse alla quinta replica della «Vedova allegra». Si ebbero i consueti applausi a tutti i principali esecutori, e si chiesero e ottennero gli ormai soliti «bis».

Stasera, per serata d'onore d'Augusto Angelini, si darà «Santarellina».

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operetta Lombardo e C. - Ore 8.30. - *Santarellina*, in 3 atti di Hervé.

TRIBUNALI

(Tribunale industriale)

Tre sorelle, tre petizioni

Le sorelle Giovanna, Orsola ed Angela Janessich, già occupate in qualità di giornaliere presso il «Primo Stabilimento Triestino per la confezione di tortelli e paste glutinate», presentano petizione contro la direzione dello stesso, chiedendo indennizzo di cor. 18.60 per mancata disdetta.

La causa è alla prima udienza. La parte convenuta - dopo che le attrici hanno esposto i motivi sui quali si fondano le loro pretese - dichiara che esse erano state avvertite che presso lo Stabilimento vige il regolamento che, tanto il principale che l'operaio possono licenziare e rispettivamente licenziarsi senza previa disdetta. Un tanto - dice - fu comunicato alla Angela, che si era recata a chiedere lavoro per tutte e tre.

Le tre ragazze negano però recisamente di essere state avvertite.

Il giudice Tujach propone un accomodamento, e la parte convenuta lo accetta tosto, offrendo alle attrici cor. 17, che quelle incassano soddisfatte.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Leda» da Spizza con 82 pass., «Metcovich» da Venezia con 221 pass., «Wurmbrand» da Venezia con 144 passeggeri, «Baron Gautsch» da Cattaro; i pir. a.-u. «Fausto Cosulich» da Venezia, «Tisza» da Marsiglia con 12 pass., «Isonzo» da Porto Nogaro, «Zara» da Spalato, «Belrorie» da Sebenico; il trabaccolo ottomano «Delfino» da Terstenico; gli scooner italiani «Unione» da Ravenna, «Gelsomina» da Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd: «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Melpomene» per Santos, «Habsburg» per Alessandria; «Sultan» per Prevesa, «Tebe» per Venezia; «Murillo» per Londra, «Shandon» per Costantinopoli, «Petka» per Spizza, «Montebello» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u. Lloydiani. «Moravia» il 27 proseguì da Macejo per Bahia; «Carniolia» proseguì da Corfù per Trieste.

Pir. a.-u. «Kalman Kiraly» il 28 da Fiume per Glasgow; «Gerty» il 28 arrivato a Napoli; «Marianne» il 27 a Torrevieja; «Luzon» il 25 a Portland; «Maria» il 25 a Villa Constitution; «Emilia» il 27 a Jaksonville; «Szeged» il 27 da Amburgo a Cardiff; «Szell Kalman» il 26 da Pernambuco a Bahia; «Laura» il 28 da Nuova York per Napoli.

LA SESSIONE DIETALE IN ISTRIA

Per oggi alle 10.30 ant. è riunita a Trieste la maggioranza italiana della Dieta provinciale dell'Istria.

La seconda seduta della sessione dietale si terrà a Capodistria domattina. Quindi la Dieta si aggiornerebbe per riconvocarsi in autunno.

PER GLI AGRICOLTORI

Parenzo, 28. Il Municipio richiama l'attenzione degli interessati sulle leggi che riguardano l'esenzione dall'imposta fondiaria per 6 a 10 anni di quei fondi che, siti in terreni filosserati, vengono ridotti a vigna, e su certe facilitazioni premesso che, tosto eseguito un dissodamento boschivo e fatta la nuova coltura, venga notificata al geometra di evidenza o presso l'Ufficio delle imposte. E' stata sanzionata ed è di prossima pubblicazione la legge d'imboschimento, dei cui benefici potrà fruire anche il distretto di Parenzo, mediante la quale il concorso delle parti per detti lavori di imboschimento sarà limitata al 20 o 25%. La Commissione d'imboschimento eseguirà i rispettivi lavori, contribuendovi col 75 o l'80%. Chi desidera imboschire deve inscriversi al Capitanato, indicando la località, il numero catastale, l'estensione complessiva e quella che si vorrebbe imboschire. Sulla base di tali inscrizioni verranno fatti i rispettivi rilievi ed in quell'occasione definite le ulteriori pratiche.

Alla Scuola pratica di agricoltura di Parenzo

Col 1. novembre 1909 prossimo comincerà il XXVII corso d'insegnamento e di educazione presso la Scuola convitto dell'Istituto agrario di Parenzo. L'istruzione è eminentemente professionale, pratica ed educativa come si conviene a figli di possidenti o agricoltori che intendono prepararsi a diventare fattori di aziende agricole ed a esercitare la professione per conto proprio; ed ha per fondamento principale l'esercitazione nei campi, nelle vigne, nell'orto, nei vivai, nella cantina, ecc., alternata opportunamente con lo studio al tavolo e nel gabinetto. Il corso di studi ha la durata di 4 anni. Al termine del corso viene rilasicato un attestato di licenza.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Direzione dell'Istituto agrario provinciale di Parenzo entro il 20 settembre 1909, corredate dai seguenti documenti: 1. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 13 anni nè più di 16; 2. Certificato di subita vaccinazione o sofferto vaiolo; 3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica; 4. Certificato di buona condotta morale; 5. Certificato degli studi fatti, dal quale risulti che il richiedente ha assolto con successo almeno le scuole popolari; 6. Atto di garanzia ed obbligazione per il pagamento della retta in rate trimestrali, bimensili, o mensili anticipate, per tutto il tempo durante il quale l'alunno rimarrà presso la scuola, firmato dal genitore o da chi per lui. La retta annua è di cor. 300 per i giovani della provincia e di cor. 400 per tutti gli altri.

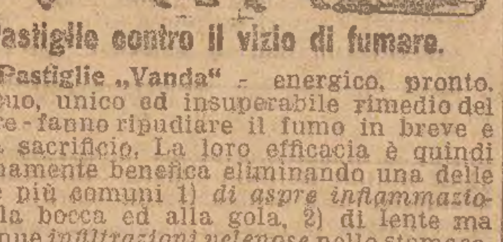
Orari ferroviari a disposizione del pubblico nel Salone d'informazioni del «Piccolo».

L'Odol deve la sua fama mondiale unicamente alla sua azione durevole. Mentre tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo della pulitura dei denti, l'Odol invece esercita la sua azione antisettica per delle ore intiere, vale a dire, lunghissimo tempo dopo averli nettati.

Grazie a questa singolare proprietà dell'Odol si ottiene con tutta certezza l'asepsi (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione) della bocca, e perciò i denti rimarranno sempre sani.

LA
CHININA SALUS
possiede in sommo grado virtù profilattiche.
VENDESI OVUNQUE.

„VANDA"



Pastiglie contro il vizio di fumare.

Le Pastiglie „Vanda" - energico, pronto, innocuo, unico ed insuperabile rimedio del genere - fanno ripudiare il fumo in breve e senza sacrificio. La loro efficacia è quindi sommamente benefica eliminando una delle cause più comuni 1) *di aspre infiammazioni* alla bocca ed alla gola, 2) di lente ma continue *infiltrazioni velenose* nello stomaco. Prezzo d'ogni scatola con accluse istruzioni Corone 3.80.

Concessionaria per tutto il mondo la premiata Ditta Enrietti Guido. 32 via M. Napoleone, Milano. Deposito esclusivo per Trieste, Istria, Dalmazia: Farmacia Suttina, imprenditore Dott. R. Polacco, Trieste, Corso N. 25; per il Goriziano: Prem. Farmacia R. Kürner, Gorizia; per Udine (prezzo del Regno): Farmacia Beltrame

L'AMIDO DI RISO
PATENTATO
della amideria
L. CHIOZZA & C.°
Cervignano
è il migliore prodotto del genere insuperabile per la sua bianchezza
Trovasi nelle migliori drogherie e negozi in commestibili.

„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
L'uso di un cachet di "tot" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni dalle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

„TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Chiedere l'opuscoletto: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulla digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY - Milano.**

ARREDAMENTI
DECORAZIONI
IGNAZIO KRON
TRIESTE
Piazza delle Poste

TRASPORTI e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio a domicilio del luogo di destino
BAGAGLI L. METZNER
Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

UFFICIO TECNICO
Ing. F. Bednarz & E. Marsilli
Via S. Lazzaro 16.
Motori a gas illuminante, nafta, petrolio, benzina e gas povero. Cinghie di trasmissione, Impianti meccanici completi per qualsiasi industria. Preventivi gratis a richiesta.

Domani Sabato
verrà riaperto il negozio in
VIA S. ANTONIO N. 5
per procedere alla vendita di
TUTTE LE MERCI
acquistate all'incanto giudiziale.
Orario di vendita: dalle 8 ant. all'1 e dalle 3 alle 7 pom.

Causa partenza, vendita col 30-40 per cento di ribasso.

STRALCIO
di tutti gli ANELLI, ORECCHINI con e senza diamanti, CIONDOLI, CATENE, OROLOGI di oro, di argento e da muro
esistenti nel Negozio di
G. Kehiayan - Corso N. 23.

La Filiale della Banca Union
in TRIESTE
si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute.
Conti Correnti
Conti di Bancogiro
Lettere di versamento
a termine fisso o vincolate a preavviso
} in Corone od in valuta estera, a condizioni favorevolissime, da convenirsi
Incasso di cambiali, documenti, tagliandi, titoli sorteggiati ecc.
Acquisti e vendite di valori nazionali ed esteri, valute e divise.
Rilascia Libretti di deposito a risparmio
al 3¾%
assumendo a proprio carico l'imposta rendita.
Il servizio di questi Libretti è affidato all'**UFFICIO CAMBIO**, Piazza della Borsa N. 18, al pianoterra dello stabile „Tergesteo", aperto al pubblico **ininterrottamente** dalle ore 8 ant. alle 7 pom.
Sovvenzioni sopra valori, carati di piroscafi ecc.
Custodia ed Amministrazione di Depositi.
Cede ed acquista al corso di giornata franco di qualsiasi spesa
Vaglia cambiari del Banco di Napoli, Banca d'Italia, Banco di Sicilia.
Apre crediti all'estero verso documenti. Rilascia Lettere di credito.
SEZIONE MERCI:
Sovvenzioni su merci, polizze, Warrants ecc.
Crediti daziari.
Acquisto e vendita di merci in conto commissioni.
Dipartimento Zuccheri.

BIZZARRIA.

Io certo non m'immischio
Ne le faccende sue;
Ma concluder conviene
Che gli affari non gli vadan punto bene,
Poichè non fa che annunciare un lettera
Posta fra due.

Spiegazione del giuoco precedente:
CHIEDE. CHIESE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 642.50, Staatsbahn 722.25 Alpine 646.—, Lotti turchi 186.75. - La borsa di Berlino chiude debole. Credit 202.10 (202.40), Disconto 188.60 (188.10)
Parigi apertura dell'Italiana 104.— poi sino 104.—. Chiusa francese 97.67 (97.70), Italiana 104.— (—.—). Spagnuola 94.40 (95.30), Banche Ottomane 712.— (710.—) Rio Tinto 1892 (1892), Lotti turchi 175.50 (175.20).

Anche ieri, alla Borsa di Parigi, la rendita spagnuola subì un nuovo ribasso di 90 cent. sulle notizie allarmanti della Catalogna.

Listino. Napol. 19.04 a 19.09, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.10 a 95.40, Italia 94.95 a 95.30, Banconote italiane 94.95 a 95.30, Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 95.8. a 96.20, Rendita austriaca in corone 95.85 a 96.25, Rendita ungherese in Corone da 92.60 a 92.90, Credit 641.50 a 643.50, Italiana 103.35 a 104.15, Staatsbahn 721.50 a 723.50, Lombarde 107.75 a 109.75, Lotti turchi 185.— a 188.—

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 97.67, Rend. ital. 3¾% 104.—, Rendita Spagnuola esterna 94.40, Azioni Banca ottomana 712.—.
Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 113.—, Rendita Turca unif. 93.70, Cambio Londra 251.85, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.40, Länderbank —.—, Lotti turchi 175.60, Banca di Parigi 16 6, Azioni Meridionali ital. 679.—, Rio Tinto 1892.
Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 13/16, Lombardi 4⅞, Argento 23⅝, Rendita Spagnola 84¾, Italiana 103¼, Cambio su Vienna 24.21 Sconto di piazza 1⅞.
Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.—, Ferrate dello Stato 154.40, Lombarde 20.70.

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.25, per dicembre 29.75, per marzo 28.75, per maggio 28.75. calmo
Havre 29. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi) a fr. 40.50, per dicem. 38.50.
Nuova York 29. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio-settembre invariato.
Cotoni. *Liverpool* 29. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000. compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 6 45/100, Luglio-Agosto 6 43/100, Agosto-Settembre 6 37/100, Settembre-Ottobre 6 38/100, Ottobre-Novembre 6 39/100, Novembre-Dicembre 6 39/100, Dicembre-Gennaio 6 30/100, Gennaio-Febbraio 6 40/100, Febbraio-Marzo 6 41/100, Marzo-Aprile 6 41/100.
Petrolio. *Anversa* 29. Loco 22.—. fermo
Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 65.50, per agosto 63.75, settembre-dicembre 64.75, gennaio-aprile 64.75. staz.o
Segale. *Parigi* 29. Mese corrente 18.50, per agosto 17.40, per settembre-dicembre 16.90, Novembre-febbraio 17.25. calmo
Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 25 80, per agosto 24.45, per settembre - dicembre 23.95, per novem.-febbr. 24.05. calmo
Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.05, per agosto 32.65, per settembre-dicem. 31.50, per nov.-febbr. 31.16. calma
Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 40.50, per agosto 41.—, settembre-dicembre 40.25, p. gennaio-aprile 40.—. calmo
Zucchero. *Parigi* 29. Greggio da 88° uso nuovo 28.—28.25. staz.o, bianco per mese corr. 31.25, per agosto 31.75, per ottobre-gennaio 29.75, p. gennaio-aprile 30 3/8 Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o
Zucchero. *Amburgo* 29. (Chiusa) Per luglio 10.67½, per agosto 10.70—, p. settembre 10.72½, p. ottobre 10.10, per novem. 10.—, per dicem. 10.05. staz.o
Londra 29. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 10⅝. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 Luglio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
I	Argentina	7	Caricazione
1 a	Montebello	29	»
1 b	Albania	30	»
3	Leopolis	31	Scaricazione
6	Semiramis	5	»
9	Trieste	30	»
12 a	Dalmatia	29	»
12 b	Melpomene	29	Caricazione
13 a	Sempre Avanti	29	»
13 b	Fausto Cosulich	30	Scaricazione
14	Tisza	30	»
17	Aquila	31	Caricazione
21	Virginia	31	»
22	Josephine	30	»
23			
24	Ravenna	31	Scaricazione
25			
Molo I			
« II	Vel. S. Giorgio	29	»
« IV	Euterpe	31	Caricazione
« IV			
0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAGAZZETTA dalmata, d'anni 15 offresi per servizio. Piazza Barbacan, androna degli Orti N. 4, secondo piano. 3354 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE francese raccomandabile per fuori cerco prontamente, nonchè cuoca e speisenträger. Agenzia Zeidler, via Machiavelli N. 7. 8468 B
CAMERIERA giovane domestica tutti lavori, bambinaia tre ore al giorno dalle tre dopo pranzo alle otto cercansi. Rivolgersi via Nuova 45. 3232 B
CUOCA giovane, cercasi prontamente per trattoria. Via Giuseppe Gatteri N. 9. 8434 B
DOMESTICA preferibile tedesca, nonchè donna servizio mattina cercansi. Pasquale Besenghi 26. 8460 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Ireneo 10, III piano. 3410 B
DONNA abile cercasi per servizio tutto il giorno. Via Commerciale N. 5, III piano. 8419 B
DONNA servizio 7 ant. 7 pom. prontamente cercano coniugi, merenda, pranzo cor. 16. Indirizzo Piccolo. 3388 B
DOMESTICA onesta brava con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 3395 B
DOMESTICA buoni attestati, brava cucinare, cercasi per distinta piccola famiglia. Via Felice Venezian 1, II. 8432 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Via Belvedere N. 40, terzo. 3460 B
GIOVINETTA pulita, casalinga cercasi per tutti lavori: presentarsi Acquedotto 89, quarto, porta 9. 8415 B
PRESTASERVIZI cercasi per gabinetto dentistico. Via Barriera vecchia 33, II, sinistra. 8402 B
PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3381 B
PRESTASERVIZI bravissima, pulita ed onesta cercasi. - Kandler 7, porta 12. 3352 B
RAGAZZA grande per portar fuori bambina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3401 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMALATO offresi per scrivere indirizzi a casa. Offerte «Reconvalescente 8426» Piccolo. 8426 C

Milica Boltar nata Valentic

spirò addì 29 luglio a. c. dopo lunghe e penose sofferenze, munita dai conforti religiosi, nell'età d'anni 31.
I sottoscritti danno il triste annunzio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.
Le care spoglie verranno trasportate venerdì 30 corr. alle ore 5 pom. dall'abitazione, Roiano N. 132 (Scala santa), alla chiesa di Roiano e poi al Cimitero d'Opicina.
TRIESTE, 29 Luglio 1909.
Ermano Boltar, consorte, Vojko, Mileva, figliuoli
Famiglia Valentic (Trieste) - Famiglia Boltar (Gorizia).
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.
Nuova Impresa Pompe funebri, Via Vincenzo Bellini 13.

Il fratello Vittore, le sorelle Rachele ved. Zuech, Vittoria, Maria de Petris e Vigilia, il cognato Eugenio de Petris ed i nipoti tutti partecipano il decesso della loro amata sorella rispettivamente cognata e zia

ANTONIETTA FILLINICH

avvenuto Martedì 27 Luglio dopo breve malattia.
In pari tempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo onorarono la memoria della povera defunta.
Cherso, 29 Luglio 1909.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano di tutto cuore quanti, in vari modi, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

FERDINANDO PERINI

Un ringraziamento speciale vada alla Spettabile Direzione del Club Ciclistico, che gentilmente volle farsi rappresentare ai funerali del caro estinto.
Trieste-Abbazia, 29 luglio 1909.
Famiglie
PERINI, ZANGRANDO, TONT.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria della sua cara estinta.
Famiglia MORETTI.

AMMINISTRATORE laureato, pratico generi industriali, generi d'ingegneria ed itrotecnica e ferroviaril, conoscenza perfetta italiano, francese, inglese, occuperebbesi presso ditta industriale o ente morale. Offerte «Laureato 8401» Piccolo. 8401 C
CERCO rappresentare sulla piazza di Pola case commerciali in qualsiasi articolo; assumerei eventualmente merci in conto commissione, come pure la vendita di qualche articolo in conto fisso a condizioni da stabilirsi; per ulteriori informazioni sarò costì sabato 31 corr. Offerte «Commerciale 1909» Piccolo. 8423 C
FUOCHISTA autorizzato caldaie, macchine fisse, locomobili, capace riparazioni, nonchè amministrare piccola industria offresi, ottime referenze. Offerte «Watt 3135» Piccolo. 3135 C
FALEGNAME assume riparazioni, disinfezioni, trasporto mobili, massimo buon prezzo. Indirizzare: androna Sebastiano 1. 8397 C
GIOVANE cerca posto quale fuochista, sorvegliante di macchina o per lavori di falegname in casa; propri ordigni. Offerte «Giovanni 3383» Piccolo. 3383 C
GIARDINIERE cerca occupazione anche quale guardiano. Rivolgersi Via del Ponte 5, piano terzo, Angelo Raffaele Camiglio. 8392 C
GIOVANE onesto offresi piazzista in qualunque ramo con attestati. Offerte Piccolo «D. 8399». 8399 C
MURATORE offresi per ristaurare quartieri. Via S. Nicolò 31, IV. 8394 C
MARITO e moglie offronsi per pulire scrittorio in cambio quartiere. Indirizzo Piccolo. 3390 C
MARITO e moglie offronsi per portinai, ia abili. Indirizzo Piccolo. 3391 C
OPERAIO capace qualsiasi riparazione «roullettes» in legno offresi, prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 3220 C
PENSIONATO italiano, tedesco, croato offresi quale cassiere od altro posto fiducia; eventualmente, con modesto capitale, coopererebbe presso solida azienda. Gentili serie proposte «Socrate 8477» al Piccolo. 8477 C
PULITORE di metalli, viennese, abile, persona che conosce bene il lavoro, con lunghi anni di pratica cerca posto. Inviare offerte a Berghofer, Graz VI, Schönaugasse 90. 66387 C
RAGAZZA giovane di buoni costumi, bella presenza, parla perfettamente italiano, tedesco, serbo-croato ed ungherese cerca posto quale cameriera fina (Empfangsfräulein) presso qualche medico o simile. Viene riflesso più su buon trattamento che grande emolumento. Gentili offerte pregansi sub «Orfana 300» al Piccolo. 3406 C
SIGNORINA tedesca distinta cerca posto per bambini, alla mattina o dopopranzo. Offerte «Gina 3434» al Piccolo. 3434 C
SIGNORINA giovane di distinta famiglia, offresi per bambini, per Trieste o fuori. Stalitz, via Commerciale 21. 8455 C
SIGNORINA quindicenne, distinta famiglia, offresi praticante scrittoio primaria ditta locale, conosce italiano, passabilmente tedesco, dattilografia. Offerte «3414» Piccolo. 3414 C
SARTA biancheria, camiciaia, pratica corredi, offresi giornata. Ireneo 3, secondo. 3404 C
UOMO ammogliato senza figli, buoni attestati offresi quale cocchiere, giardiniere, uomo fiducia. Caffè Bizantino, Amadei. 8446 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ACQUISITORE energico in stampati, ogni specie, italiano, tedesco, slavo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3353 D
CASSIERA pratica cerca primario negozio. Offerte con referenze Piccolo sub «Cassiera capace». 8466 D
DONNE, uomini, Trieste-Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo; lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria» Posta Centrale Trieste. 3420 D
GARZONE sellaio cercasi. Via Carlo Ghega N. 9. 2924 D
GIOVANE impiegato corrisponda italiano, tedesco, superficialmente croato cercasi. Offerte Piccolo «Carriera 12136». 12136 D
INCISORE su metalli cercasi specialità timbri, placche ecc.; inviare offerte dettagliate con impronte lavori eseguiti. Marc Margosches, Rue Toussoun Pacha Alessandria (Egitto). 8462 D
LAVORANTE modista capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 3418 D
LAVORANTE falegname, mezzo lavorante e un garzone con paga cercansi. Via Chiozza 51. 8451 D
PRATICANTE di buona famiglia con conoscenza della lingua tedesca cercasi prontamente. Offerte sub «Praticante 500» al Piccolo. 3445 D
PIAZZISTA abile serio cercasi per smercio articolo assoluta novità; lauta provvigione; esclusi acconti. Indirizzo Piccolo. 3438 D
PRATICANTE giovane scrittoio con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 3449 D
PORTINAIO, senza figli, per casa città, cercasi. Offerte sub «Ugo 8413» Piccolo. 8413 D
SARTA d'ajour, cercasi prontamente per il dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3336 D
SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta piazza. Offerte con referenze Piccolo «Posto stabile 8465». 8465 D
SIGNORINA esperta e pratica stenografia italiana, tedesca, nonchè dattilografia, preferita assolta dall'Accademia, cercasi. - Offerte «Stenografo 3435» Piccolo. 3435 D
VIAGGIATORE del ramo caffè e frutta secche, età circa 30 anni, cercasi da primaria ditta per le regioni alpine. Necessaria la conoscenza delle lingue dei paesi e parecchi anni di pratica. Entrata eventualmente pronta. Stipendio fisso e provvigione. Offerte Casella 466, Posta Centrale. 3408 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COMPAGNO stanza cercasi, via Traversale del Bosco 3, primo, p. 7. 8328 E
CAMERETTA ammobiliata ariosa affittasi. Chiozza 18, IV. 8317 E
CAMERA vuota o ammobiliata, grande stufa, ingresso libero. Via Sapone 5, III piano, porta 11. 3204 E
CAMERINO ammobiliato, affittasi. Sorgente 3, scala II, terzo piano, porta dodici. 3382 E
CAMERA ammobiliata, volendo costo, affittasi, impiegata, maestra. Stadion 6, secondo, porta 10. 8422 E
CAMERINO con letto, affittasi. Piccolomini 6, primo, porta 8. 3402 E
CAMERA ammobiliata, quieta, pulitissima, affittasi prontamente. Stadion 17, terzo, sinistra. 8428 E
CAMERA oppure camerino, con buonissimo costo, affittasi prezzo modico. Via Ponte 4, terzo piano. 3396 E
CAMERA vuota ariosa affittasi cor. 16. Farneto 49, porta 9. 8475 E
CAMERA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 3428 E
CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 15, IV, p. 12. 8449 E
CAMERA bellissima ammobiliata o vuota affittasi. Gatteri 26, porta 5. 3416 E
CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ireneo 5, porta 6. 3411 E
DUE camere vuote o ammobiliate affittansi. - Via Boschetto 48, mezzanino. 8431 E
DUE stanze ingresso libero affittansi uso ufficio, una ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 3394 E
DUE stanze ammobiliate con costo cercansi 15 agosto. Offerte Piccolo «Centro 3465». 3465 E
DUE stanze vuote affittansi per uso deposito merci. Via Ponterosso 5, I. 3429 E
DUE stanze con ingresso libero affittansi. Corso 2, terzo, destra. 8442 E
STANZE bene ammobiliate, ingresso libero, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3310 E
STANZA ammobiliata, buonissimo costo, per uno, due signori, affittasi. Via Sebastiano 4, secondo. 3318 E
SALONE, antisala adatta studio o conferenze, eventualmente due stanze ufficio, affittansi 24 agosto. — Indirizzo Piccolo. 3440 E
STANZETTA ammobiliata, affittasi, escluse donne. Piazza Ponterosso 7, IV piano. 12147 E
STANZA matrimoniale bene ammobiliata, con costo, affittasi. Madonna del mare 3, terzo, destra. 12148 E
STANZA ammobiliata, bellissima, per due distinti signori, affittasi. Belvedere 18, secondo piano, porta 11. 3444 E
STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Corso 47, terzo piano, sinistra. 8474 E
STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Via Carducci 34, porta 10. 8469 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio. Rivolgersi Parini 12, porta 19. 8467 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Fonderia 4, secondo piano. 3426 E
STANZE eleganti, una, due persone, con pensione fina, affittansi. Machiavelli 34, primo. 8448 E
STANZA ammobiliata, con focolaio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3421 E
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Ireneo 5, porta 9. 3412 E
STANZA bella, vuota, davanti, primo piano, affittasi 24 agosto. Via Boschetto. Rivolgersi Farneto 38, primo piano, sinistra. 3390 E
STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Ireneo della Croce 4, primo. 3377 E
STANZA ammobiliata, desiderando costo, affittasi. San Lazzaro 6, terzo, destra. 8403 E
STANZA bene ammobiliata, volendo costo, affittasi. — Molin piccolo 6, secondo. 8404 E
SIGNORA affitterebbe a due, eventualmente quattro, studenti, stanza, costo, cucina italiana, tedesca, prezzo mite. Scrivere: Cernivc, Mariateresiastrasse 14, Lubiana. 8420 E
STANZA bella, ammobiliata, prezzo mite, affittasi. Canova 22, porta 12. 8416 E
STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Nuova 49, IV. 8456 E
UNA, due stanze ammobiliate con lusso, eventualmente costo fino affittansi. Coroneo 3, primo. 8470 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, costo, cercasi. Offerte «Z. 8464» Piccolo. 8464 F
STANZA, eventualmente costo per signorina, cercasi prossimità Stazione Meridionale. Offerte «Meridionale 3371» Piccolo. 3371 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 11949 G
CORONE una all'ora: stenografia, tedesco, italiano, latino, greco, matematica, disegno. Scienze commerciali. Preparazione esami. Offerte «Insegnante 15» Piccolo. 8452 G
GRAMMATICA ripetizione d'italiano a scolari durante le vacanze; insegnamento pratico per forestieri, letteratura, corrispondenza. Indirizzo Piccolo. 712 G
IN un mese contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia. Corone venti giornalmente lezione. Cernè, via Caterina 4. 3375 G
LEZIONI italiano, francese, inglese cambio slovene cercasi. Offerte «Internazionale 8386» Piccolo. 8386 G
RIPETIZIONE durante vacanze (giornalmente 9-12) materie scuole popolari italiano-tedesche, preparazione esami ammissione (per settembre) ginnasi, reali. Gmeinböck, Orologio 4. 8210 G
UNIVERSITARIO paziente offresi per qualsiasi lezione. Offerte «Zelante 3296» Piccolo. 3296 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA signora contenente importo denaro, chiavi inglesi, permesso di visita a nome, smarrita Giardino pubblico. Rinunciasi alla borsetta, al denaro, pregato depositare Piccolo chiavi nonchè permesso di visita, pel rinvenitore di nessun valore. 3464 H
FERMAGLIO d'oro tre pietrine colori smarrito. Pregasi verso mancia portarlo Sorgente 3, I, interno. 8484 H
PACCHETTO contenente oggetti toelette celluloide smarrito percorrendo via S. Antonio, Corso. Mancia portandolo al Piccolo. 75 H
STELLA oro smarrita via Acque. Rinvenitore cortese è pregato di portarla Piccolo. 3463 H
SIGNORINA che scambiò macinino turco nell'officina Sulligoi è pregata riportarlo e ritirare il proprio. 3393 H
5 chiavi unite, 2 inglesi, una semplice smarrite, giorno 19; mancia portandole indirizzo Piccolo. 3369 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, cucina, cercasi pronto, oppure 24 agosto, nei pressi piazza Barriera vecchia. Offerte Piccolo «G. B. 38». 3380 I
APPARTAMENTO camera e cucina, cercasi per 24 agosto. Offerte «O. C. 3378» Piccolo. 3378 I
APPARTAMENTO o piccola casetta, con campagna, cercasi in affitto. Offerte «Quartiere 3384» Piccolo. 3384 I

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Galileo N. 6. 8277 L
APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi. Via Madonnina 13. 8278 L
APPARTAMENTO due camere, cameretta e cucina, affittasi. Via S. Giustina 4, (Salita Promontorio). 8285 L
APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, terrazza, affittasi. Via Farneto 16, primo piano. 8286 L
APPARTAMENTI, posizione amena, tre minuti tramway, quattro camere, camerino, cucina, poggiuolo, tre camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto. Rossetti 715, angolo Petronio; rivolgersi piazza Barriera 7. 3188 L
APPARTAMENTI affittansi in Gretta, vista al mare, camera e cucina, cor. 12; due camere e cucina cor. 24. Indirizzo al Piccolo. 3372 L
APPARTAMENTO 2 stanze, davanti e 2 interne, affittasi, adatto anche per scrittoio, con abitazione del custode. Via Nuova 13, primo. 8396 L
APPARTAMENTO affittasi prontamente, 2 stanze, camerino. Carducci 38, quinto. 3347 L
APPARTAMENTI disponibili 24 agosto: 3 camere, camerino, cucina, via Galleria 3, Cereria 6, Acquedotto 1, Acquedotto 91; 2 camere, camerino, cucina, Acquedotto 91; 4 camere, 2 camerini, dispensa, cucina, via Stadion 4. 3361 L
APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina e due camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort, affittansi prontamente. Via Scorcola 584, stabile nuovo. Informazioni Zonta 5. 3349 L
APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, dispensa, comfort moderno, affittasi. Via Tiziano Vecellio 1. 8412 L
APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, dispensa, comfort moderno, giardinetto, affittasi anche prontamente. Via Franca 5 (largo Promontorio). 9411 L
APPARTAMENTO, casa nuova, due stanze, due camerini, anticamera, bagno, camerino per servitù, luce elettrica, causa trasloco subaffittasi. Via Miramar 23, I; col 24 agosto. Per informazioni rivolgersi al portinaio. 3389 L
APPARTAMENTO tre camere, due poggiuoli, camerino, bagno, cucina poggiuolo, affittasi. Via Montorsino 7. 8436 L
APPARTAMENTI splendidi da due, tre camere, accessori, affittansi per agosto in casa nuova, via San Giacomo in monte, angolo Paolo Diacono: ogni comfort, posizione bellissima, arieggiata, soleggiata, vista panoramica. Stessa casa affittansi stupendi negozi con retromagazzini. Prezzi affitto convenienti. Rivolgersi sopraluogo. 8479 L
APPARTAMENTI una, due camere, camerino, cucina, affittansi. Via Gatteri 44. 3450 L
APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, bagno, cucina, affittansi. Via Revoltella 795. 3451 L
APPARTAMENTI di due, tre camere, camerino, cucina, affittansi. Via Donatello 1098. 3454 L
APPARTAMENTI di due, tre, quattro stanze, bagno, con ogni moderno comfort, affittansi sul viale Michelangelo Buonarroti, in mezzo ad un quartiere di ville, da dove godesi una vista incantevole su tutta la città. Informazioni fornisce l'amministratore Clemencich, piazza San Giovanni 4: telefono 19-36. 3455 L
APPARTAMENTI bellissimi di due, tre camere, camerino, dispensa, cucina, affittansi in via Olmo 1 A. 3457 L
APPARTAMENTI di camera, cameretta, cucina, affittansi in via Petronio nove. 3456 L
APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Pondares 9. 8459 L
APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi prontamente Gretta. Indirizzo Piccolo. 3437 L
APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto, casa nuova. Via Boccaccio 16. 8458 L
APPARTAMENTO 2 e 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Boschetto. Indirizzo Piccolo. 3436 L
BOTTEGHE, da 1 a 4 camere, cucina affittansi pel 24 agosto e prontamente. Rivolgersi Cristoforo Colombo 9, quarto. 3405 L
BOTTEGA tre fori prontamente affittasi. - Via Madonnina 13. 8458 L
BOTTEGHINI affittansi prontamente, un mese in prova gratuito. Indirizzo Piccolo. 3348 L
BOTTEGA grande chiara adatta per falegname o fabbro affittasi via Torricelli 1. 3459 L
DUE stanze, stanzino, cucina cor. 580 affittansi casa nuova parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni, traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 3350 L
BOTTEGA tre fori, affittasi prontamente. Via Madonnina 13. 8282 L
CAMPAGNA affittansi prontamente due stanze, cucina, anticamera, cantina e giardino. Indirizzo al Piccolo. 3252 L
MAGAZZINO affittasi agosto. Via Farneto 45. 8281 L
MAGAZZINO quattro fori affittasi prontamente Cecilia 9. Rivolgersi telefono 375. 8226 L
MAGAZZINO vasto affittasi prontamente via Miramar 23. 8457 L
MAGAZZINO di due fori in facciata affittasi via Donatello 1098. 3453 L
MAGAZZINO con scrittoio m.² 150 affittasi Via Miramar 13. 8437 L
MAGAZZINO affittasi in via Giovanni Boccaccio N. 2. 3452 L
MAGAZZINI spaziosi con ghiacciaia affittansi in via Paduina e via Chiozza. Rivolgersi all'amministratore Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, Telefono 1936. 3458 L
PEL 24 agosto affittansi quartieri grandi e piccoli, in varie posizioni della città, prezzi modici. Distinte presso l'amministrazione via S. Michele 16. Speciali facilitazioni accordansi ai signori mediatori. 2781 L
STALLA per 16 cavalli d'affittare, Piazza Vico 5. Rivolgersi amministratore Klauer, Spiridione 6. 8443 L
STALLA per due cavalli, rimessa per carrozza, affittansi. Rivolgersi Goldschmied, Torre bianca 27. 3407 L
TRE stanze, stanzino, cucina cor. 570 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via della Ferriera 31. Un minuto distante dal tramway di piazza Barriera vecchia e di Via Conti. 3351 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BUCCOLE brillanti solitari splendide, terrazzi con perla, anello e stupendo orologio con brillanti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3461 M
BICICLETTA quasi nuova vendesi vera occasione. Farneto 49, porta 9. 8476 M
BILANCIA decimale portata quintali 7½ e chiusura per porta uso scrittoio vendonsi. Via Fonderia 10. 8463 M
BICICLETTA signora mozzo libero contrapedale, vestiti, traversoni, blouse, vestaglie giapponesi, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3422 M
BICICLETTA mozzo libero contrapedale vendesi. Largo Santorio N. 2, terzo. 3415 M
BICICLETTA «Puch» poco adoperata vendesi occasione cor. 150. Via Rossetti 8, Dorbes. 8439 M
BRILLANTI solitari perfetti splendidissimi orecchini vendonsi privatamente corone 250; anello brillante 86. Indirizzo Piccolo. 3367 M
CAMERA da letto splendida, quasi nuova vendesi prezzo mite. Via Foscolo 9, I, sinistra. 8471 M
CANAPE', sei poltroncine ed uno stipo vendonsi via Belvedere 3, IV piano. 8450 M
CANE guardia bravo cercasi prontamente. Offerte sub «Cicio 8447» Piccolo. 8447 M
CAMERA completa con cucina quasi nuova vendesi causa partenza; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3462 M
CAMERA da letto ed altri mobili, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3409 M
CARRO a due ruote, banco da falegname, vendonsi. Torricelli 6. 8440 M
CALDAIA vapore semifissa, 20 superficie riscaldata, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 3368 M
CANI da caccia, razza finissima, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3370 M
DUE biciclette Styria, Peugeot, ottimo stato vendonsi prezzi mitissimi. Gatteri 12, portinaio. 8427 M
DIVERSE lamapade petrolio e stufe ferro vendonsi. Piazza Giuseppina 6, terzo. 2844 M
DUE cappelli di paglia finissima vendonsi causa lutto, prezzo mitissimo. Via San Francesco 20, quarto. 8396 M
DIVANO bellissimo per camera pranzo vendesi occasione. Tappezziere Farneto N. 17. 8461 M
DUE pulitissimi letti completi di legno duro cor. 60 vendonsi prontamente. Acquedotto 6, II, sinistra. 3356 M
DUE tini usati per vino, due tabelle legno uguali, due T per gas vendonsi. Fonderia 9, spaccio vini. 8417 M
DIVANO da vendere. Via Rossetti 4, porta N. 17. 8433 M
DUE armadioni, specchi di lusso, quadri nuovi e diversi altri mobili vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 3446 M
FONOGRAFO con diversi dischi vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 8391 M
FORNIMENTO completo, stanza letto, color verde, tavolo allungabile, lampada, scala di legno, armadio 4 cassetti, paravento vendonsi. Acquedotto 47, p.terra. 8487 M
LIBRI usati diversi vendonsi. S. Nicolò 33, rivolgersi portiere. 3419 M
LAMPADA da salotto, armadi e quadri vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3441 M
LETTO susta pulitissimo, credenza stanza vendonsi. Sapone 5, I, destra. 8593 M
LETTINO ferro, tre materassetti, due guanciali, seggiola a carretto, macchina fotografica obbiettivo Goerz vendonsi esclusi rivenditori. Foscolo 4, III, destra. 8409 M
LAMPADA gas, lumino appendere, violino da studio vendonsi. Stadion 6, II, porta N. 10. 8421 M
LETTO ottone, susta, sofà galleria, due sedie pelle, regolatore, quadri vendonsi. Barriera vecchia N. 25, secondo, porta 13. 3403 M
MOTOCICLETTA con carrozzella 600 corone vendesi, Egger, Hotel Europa. 8304 M
MOTOCICLETTA Puch 6 HP. con carrozzella a due posti, trasmissione catena, due velocità vendesi, occasione. Via Fabio Severo 7. Rötl. 3065 M
PIANINO nuovo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3201 M
MOBILI, vestiti, cianfrusaglie usati acquistansi. Scrivere «Levi», S. Giacomo 7. 3198 M
MOBILI americani cioè armadio per atti, scrittoio, libreria, cassaforte, grammofono in forma di un automobile con 3 lampadine elettriche, automatico, voce colossale forte, molti dischi vendonsi, prezzi incredibili bassi. Indirizzo Piccolo. 3433 M
MACCHINA cucire, ricamo, Singer nuovissima vendesi tosto buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3427 M
MACCHINA da scrivere americana vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3359 M
MOBILI usati, orologio antico vendonsi. Via San Michele 21, II. 8410 M
MOBILI scrittoio, pese decimali, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3387 M
MOBILI vendonsi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3399 M
NEGOZIO cartoleria e giocattoli vendesi. Piazza Giambattista Vico 8. 3413 M
PIANOFORTE Bösendorfer da concerto vendesi buon prezzo. Informazioni Cobol e C., Carducci 24. 8472 M
PIANO Mignon corde incrociate moderatore vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 3045 M
PIANINO nero corde incrociate perfettissimo vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 3378 M
PIANINO nero corde incrociate vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3362 M
PIANO buonissimo vendesi occasione. Foscolo 22, V, 18. 8430 M
PIANO Rosendorfer ottimo stato vendesi cor. 50. Via dell'Industria 633, porta 17. 8483 M
SPECCHIO, letto, suste nuove, materasso, riposè, ottomana, divano letto, lavamano, sgabello, armadio, scrittoio vendonsi. Media 18, I. 8481 M
STANZE matrimoniali finissime, moderne, attaccapanni; scrittoio, vende intagliatore Madonna del mare 6. 3392 M
SEDIE ferro usate, buone per caffè, trattorie e giardini, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3398 M
TRE tavoli lunghi, cinque banchi, adatti per osteria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3373 M
UNA stanza completa vendesi causa partenza. Rivolgersi Via Chiozza N. 13, appalto. 3417 M
VESTITI uomo, signora, altri generi compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 3423 M
20 grandi porte con vetri e scuri adatte anche per scrittoio prezzo d'occasione, un motorino aria calda vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3366 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato con quartiere causa partenza vendesi subito oppure per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 3424 N
BOTTEGHINO erbaggi, frutta avviatissimo vendesi. Informazioni Chiozza 12, portinaio. 8478 N
CINEMATOGRAFO posizione centrica, rendita garantita vendesi. Indirizzo Piccolo. 3447 N
CAFFE' avviato, poche spese, posizione ottima, darebbesi a prova ad un socio attivo, capitale, anche con garanzie. Indirizzo al Piccolo. 3365 N
CHI vuole assicurare denaro primo luogo, più che pupillare, anche forti somme? Rivolgasi via Nuova 47, escluso mediatori. 8480 N
DECRETO di trattoria, cercasi in appalto per 24 agosto, retribuendo corone 900 annue. Indirizzo Piccolo. 3319 N
DROGHERIA vecchia, vendesi, buon utile; altra più piccola. — Indirizzo Piccolo 3172 N
IMPIEGATO diritto pensione, buona paga, cerca prestito corone 500. Offerte «Buone condizioni» Posta. 8143 N
LATTERIA avviatissima acquisterebbesi buone condizioni. Offerte con prezzo sub «Latteria 8425» Piccolo. 8425 N
PERSONA solvente cerca 300 corone, pagherebbe in quattro rate mensili da cor. 100, verso buona garanzia. Offerte «Garanzia 8406» Piccolo. 8406 N
PERSONA solvibile cerca prestito cor. 200 da rimborsarsi in tante rate mensili. Offerte «Enio 3385» al Piccolo. 3385 N
SPACCIO vini vendesi buon prezzo causa partenza. Graz, Annenstrasse 49. 2835 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO con due casette valore cor. 18.000, saldo prezzo 5000, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3400 O
SCORCOLA vendesi campagna, fondo adatto fabbricare. Francesco Zanier, Caffè Chiozza. 8395 O
STABILE nuovo, valore corone 56.000, saldo prezzo 8-10.000, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3448 O
UNA casa (farmacia) di un piano con pianoterra, orto e cortile da vendere a Sesana. Da rivolgersi ad A. Kosovel a Tomaj. 8066 O
VILLA Scorcola otto locali, 400 tese terreno, vendesi cor. 28.000. Indirizzo Piccolo. 3358 O
VILLA signorile nei pressi Rossetti, quattordici locali, comfort, accessibile carrozza, vendesi condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 3357 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

OCCASIONE! Grandioso assortimento mobili moderni: prezzi di concorrenza. Nuovo negozio mobili via Chiozza 8. 11921 P
MODISTA Barriera 12, tiene cappelli guarniti, confeziona, rimoderna, lava, tinge piume, fiori. 3439 P
NOVITA' inaspettata!! «La cioghi l'oio», «No steme tormentar», «Lassè pur che i canti», «Salve o lega», «Viva S. Giusto», «Bona fortuna», splendidi dischi cantati dalla Corale udinese. Stabilimento grafico, Piazza Borsa 13. 3440 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

A Udine, Albergo Savoia, prossimo stazione ferroviaria, raccomandato per famiglie. 11485 Q
CAMERA con pensione, cerca distinta signorina a Barcola per 15 giorni, dal 15 agosto. Offerte con indicazione prezzo al Piccolo «A. B. 3379». 3379 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

URSULA. Sorprendemi passatoti inosservato collettivo. Partenza in 23 giorni. Mi riescirono carissime tue impressioni, perchè simili mie, sorridendomi viver soli, lontani e felici nel nostro piccolo nido. Scrivi parente qui, che prestasi volentieri. Dammi altri indirizzi chiari, perchè mai troppi. Concambio con effusione tua affettuosa chiusa, mettendoci anch'io tutta l'anime mia. 3425 R
MATRIMONIO contrarrebbe prontamente commissionato quarantenne, vedovo, educato, con signora vedova o signorina pari età, avente dote. Non anonime sub «Incontro» posta centrale. 8453 R
VENEZIA l'ultima inserzione di oggi otto è ancora senza risposta. Mille. 8445 R
VITA. Ricevetti grazie. Tuo scritto esprime mio sentire. Ti penso sempre, tanto. Scrivo. 8444 R
PICIA. Quanti dolci sogni mi ricorda la cartolina gentile e come è triste invece la realtà. Picio. 8441 R
27 Maggio. Per prudenza non debbo più vederla, però mio amore sempre più crescente, spero contraccambio. 8407 R
BADATE qual vuoto intorno a me... se fosse vero. No, no, non può esser quella l'ultima parola dopo tanti e fra tanti svariati contrasti e giusto quando ripromettevami con altro sforzo riaprirmi la via... Non distruggete, vi prego, la fede e la pace in chi non può dimenticare. 8400 R
NEGOZIANTE tedesco cerca conversazione con signora per perfezionarsi nella lingua italiana. Gentili lettere sub «Utile e piacere» Piccolo. 3360 R
MARZO 17. Pregoti ritirare lettera. Saluti Tuo. 3443 R
BAMANERA fate che possa parlarvi, mio comportamento sarà irrimarchevole, so come agire; al caso scrivete giornale. Distintamente saluta, il lettore del Piccolo. 8473 R
FULMINANTE aspetta un poco. Tesoro mio cosa posso dirti se non che sei un angelo? Il mio cuore è tuo, e tu lo sai; è nelle tue mani, è nel tuo cuore, da dove non se ne andrà mai più. Mille mille. «Fulminante 2129». 8408 R
IMPERIALE regio sotto impiegato cerca vedova senza figli con piccola pensione, anche nubile con piccola dote, dai 30 ai 45 anni, scopo matrimonio. Offerte «Vincenzo 3442» posta Barriera. 3442 R
DANNAZIONE di Faust. Favorisca ritirare lettera. 3397 R
CEDAIL. O qual fulgore meraviglioso riverberano i tuoi occhi luminosi, i tuoi capelli sono oro e sole filati, la tua bocca è il paradiso. Veramente dea, davanti a te la mia anima si prostra, in adorazione. 8418 R
8 maggio sabato 6½-7 incontro fallito. Non so spiegarmi il Suo comportamento tanto mutato. Mi par che soffra e ciò non m'è indifferente. Se la colpa è mia rimedierò volentieri. 3355 R
1909. L. Dalla fretta scordai l'ora e quando. 8454 R
BELLEVUE. Per ieri fervidi affettuosi per oggi ansia di vederti. 8429 R
VIOLET Jves (mercoledì). Sta tranquilla; nessuno potrà togliermi a te. Scrissi mercoledì, sabato: spero poterlo ancora prima partenza. Quando? Impressionami tuo silenzio. Amami sempre così. Ardentissimi solo, tutto tuo. 8160 R
EROS. Sono contenta vedere, che sebben lontano, in buona compagnia e fra divertimenti, mi ricorda talvolta. Saluti cordiali. Viola. 8424 R
BIONDINA. Grazie. Saluti i più cari, cose infinite. 8465 R
FALEGNAME per riparazioni e lucidatura mobili, lavoro garantito, prezzi convenienti; assume trasporti. Malcanton 19, I. 8484 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Oggi 30 dalle 9-12 e dalle 3-6 vendita a mano libera di bastoni per signori e impugnature d'ombrelli.

TRIONFO MONDIALE
MORTE alle Tinture dannose

Il Cinri di Parigi, Aja, Torino, Firenze, riconobbe nella Tintura Marley per capelli e barba l'innocui è la superiorità su tutte le Tinture premiandola con 4 grandi prix. Istantanea L. 5; picc. L. 3 Progressiva L. 3 50, picc. L. 2 50 Berselli, Via Broletto (angolo Bossi, 7), Milano.
TRIESTE: Farmacia Godina, Farneto N. 4